

# Publiche amministrazioni 29 giorni per pagare le fatture



Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova

## PIER PAOLO CERVONE

Passiamo ai raggi X i tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni in Liguria. In media impiegano 29 giorni per saldare i propri debiti: La Spezia tra le province più lente, Genova tra le più veloci. Dalla ricerca si deduce che il 40,6% dei Comuni sono entro i limiti di legge e che il 68,2% di pagamenti vengono corrisposti entro i 30 giorni tassativi.

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Ufficio studi **Confartigianato**, relativi al primo semestre 2019 (fonte ministero dell'Economia e delle Finanze), in un'Italia ai primi posti in Europa per i debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, che viola la direttiva europea sul tema e che mostra ampie differenze territoriali, la Liguria si posiziona tra le regioni più virtuose: è al terzo posto dopo Bolzano (20 giorni) e Veneto (28) con una media di 29 giorni per i pagamenti degli enti pubblici, contro una media nazionale di 37 giorni.

Da La Spezia a Ventimiglia 95 Comuni saldano entro 30 giorni, 88 entro 60 giorni, 42 entro 90, solo 9 sfiorano più largamente, arrivando anche a 180 giorni. La Liguria è ai primi posti anche per incidenza delle quote saldate entro il limite di 30 giorni: è al terzo posto con il 68,2% su un totale di 578,7 milioni di euro, dopo

Provincia autonoma di Bolzano e Veneto, rispettivamente con il 90% e il 76,5%. La media italiana si ferma al 42%. Di questi 578,7 milioni di euro il 10%, ossia 57,87 milioni, viene pagato oltre i 60 giorni.

«Valori nella media positivi, quelli della nostra regione – commenta Giancarlo Grasso, presidente di **Confartigianato** Liguria – ma gli imprenditori liguri ricevono ancora 57 milioni di euro oltre i 60 giorni, costringendoli ad attingere da risorse proprie o, peggio, a indebitarsi con il sistema bancario.

E l'Italia, dove la situazione non è affatto omogenea da questo punto di vista, resta anche tra i fanalini di coda in Europa per peso sull'economia dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche. Debiti che incidono per ben 3 punti di Pil, quota quasi doppia rispetto all'1,6% della media europea. Uno spread che si assorbirebbe se

venisse adottata la proposta di **Confartigianato** di compensazione secca, diretta e universale tra i debiti della PA verso le imprese e i debiti fiscali e contributivi delle imprese».

A proposito di disomogeneità territoriali. I Comuni spezzini sono quelli a saldare con maggior lentezza, con 59 giorni in media, quinto posto in classifica nazio-

nale dopo Rieti, Reggio Calabria, Campobasso e Avellino. Più virtuosi i Comuni della provincia di Genova, con 22 giorni di media. Nell'Imperiese si sfiorano di poco i limiti di legge, con una media di 32 giorni, mentre nel Savonese saldi in media entro 34 giorni. Per quello che riguarda le quote saldate entro i limiti, fa bene il territorio genovese con l'89,8% di importi pagati dai Comuni nei 30 giorni, valore che scende al 50% tra Varazze e Andora. Si passa al 38% tra Cervo e Ventimiglia e solo l'8% nei Comuni Spezzini, che invece spiccano in negativo con una delle maggiori quote saldate entro tre mesi, il 58%. Il valore scende a 11,8% nel Savonese, poco più del 2% nel capoluogo e allo 0,8% nell'Imperiese, dove la maggior parte delle fatture viene saldata tra i 30 e i 60 giorni (61%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Genova la provincia più veloce, La Spezia la più lenta. Il 70% dei Comuni liguri paga entro i 30 giorni stabiliti dalla legge**



**L'allarme**  
**Artigianato, nel 2019**  
**Liguria in flessione**



Chiusura d'anno negativa per l'artigianato ligure, che nel 2019 ha perso lo 0,8% delle microimprese secondo le rilevazioni di Infocamere-Movimprese. Nel capoluogo -1,7%, positive La Spezia e Imperia. Per Giancarlo

Grasso, Confartigianato Liguria «Preoccupano le quasi 400 imprese perse a Genova. È urgente tornare alla normalità e far partire gli incentivi per gli investimenti alle imprese, accompagnati da fiscalità più semplice e meno burocrazia».

**1** **Il saldo negativo**  
Su 43.371 micro e piccole imprese registrate a fine anno, 3.170 sono le nuove iscritte, 3.505 le cessate, per un saldo negativo di 335 unità, pari allo -0,8%, secondo le rilevazioni Infocamere-Movimprese.

**2** **Il confronto**  
La riduzione è maggiore nel 2019 rispetto a quella

registrata nel 2018, che si era chiuso con un saldo negativo dello 0,6%. Trend che, insieme alla Liguria, interessa solo altre 4 regioni italiane (Abruzzo, Friuli, Molise e Marche).

**3** **La Regione**  
Il dato ligure è frutto di una situazione diversificata nei vari territori, a conferma degli andamenti rilevati negli ultimi mesi. Imperia e La Spezia registrano segni positivi. Genova, chiude l'anno con un -1,7% Savona -0,2%.



# LETTERE E RUBRICHE

## PUNTI DI VISTA

### Chiusura d'anno in rosso per l'artigianato ligure

**Ci preoccupano le 400 microimprese perse in provincia di Genova**

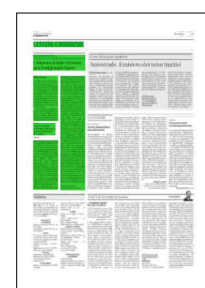
**Giancarlo Grasso**

È un 2019 amaro per l'artigianato ligure, che, nonostante la lieve stabilità registrata negli ultimi trimestri, a dicembre chiude con un -0,8%. Lo dicono gli ultimi dati Infocamer-Movimprese, secondo i quali su 43.371 micro e piccole imprese registrate a fine anno, 3.170 sono le nuove iscritte, 3.505 le cessate, per un saldo negativo di 335 unità, appunto -0,8%.

Una riduzione maggiore rispetto a quella registrata nel 2018, che si era chiuso con un saldo negativo dello 0,6%. Trend che, insieme alla Liguria, interessa solo quattro regioni italiane (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Molise e Marche), mentre tutte le altre, tra 2019 e 2018, hanno registrato un leggero miglioramento nel saldo tra chiusure e nuove aperture. Anche il dato medio italiano, pur rimanendo negativo, migliora rispetto al 2018: dal -1% si è passati all'attuale -0,6%, frutto di 95.543 chiusure e 87.951 aperture d'impresa su un totale di oltre 1 milione e 296 mila realtà. Il dato complessivo della regione è frutto di una situazione piuttosto diversificata nei vari territori, a conferma degli andamenti rilevati negli ultimi mesi dell'anno. In particolare, Imperia e La Spezia registrano segni positivi, rientrando tra le uniche 19 province italiane con un saldo positivo tra cessazioni e aperture di

impresa. A Imperia questo valore è del +0,4%, frutto di 480 chiusure, 509 aperture su un totale di 7.195 microimprese: 29 nuove realtà all'attivo. Nel 2018 il saldo era stato pari al +0,5%. Alla Spezia, dopo un 2018 negativo dello 0,8%, il 2019 si chiude in crescita dello 0,6%: su 5.251 microimprese registrate, le nuove aperture sono state 432, le chiusure 403, per un totale di 29 nuove micro e piccole realtà artigiane. Sul dato regionale pesa il trend negativo registrato in provincia di Genova, che chiude l'anno con un -1,7% (era un -0,8% nel 2018). Su 22.200 micro e piccole imprese registrate, hanno aperto in 1.620 nel corso dell'anno, ma a chiudere sono state 1.998: il saldo è negativo di ben 378 unità. Resta invece leggermente negativo, ma in miglioramento rispetto al 2019, il saldo nella provincia di Savona: -0,2% contro il -0,9% registrato l'anno precedente. 609 nuove iscrizioni, 624 chiusure, pari a 15 imprese in meno sulle 8.725 totali. Dopo la stabilità registrata negli ultimi trimestri, l'artigianato ligure si lascia alle spalle un 2019 in rosso. Ci preoccupano le 400 microimprese perse nel genovese, segno tangibile dei pesanti riflessi che i danni alla rete autostradale hanno avuto sul tessuto produttivo cittadino e regionale di piccole dimensioni. È urgente riportare il nostro territorio in condizioni di normalità e far partire gli incentivi per gli investimenti alle imprese.

*L'autore è presidente di Confartigianato Liguria*



**PUNTI DIVISTA**

## Artigiani, accordo positivo su bonus mamme e malattia

**Fabio Marante**  
**Claudio Donatini**  
**Piero Billò**

Bonus per le mamme, contributi sull'indennità di malattia, contributi per l'occupazione, investimenti in salute e sicurezza sul lavoro e sulla qualità delle imprese. Grazie all'accordo siglato lo scorso 10 febbraio in Eblig tra Cgil Cisl Uil Liguria e **Confartigianato** e Cna, ai dipendenti e alle imprese del settore artigiano in Liguria arriveranno quasi 300 mila euro per maternità, malattia, occupazione, qualità e sicurezza sul lavoro.

Per le neo mamme viene confermato il contributo di 700 euro e per le nuove assunzioni effettuate dalle aziende è previsto un contributo di 500 euro.

La grossa novità è rappresentata dalla "carenza malattia".

Nel settore artigiano i primi tre giorni di malattia non sono coperti. Con l'accordo che Cgil Cisl Uil hanno fortemente voluto, si cerca di superare questa lacuna riconoscendo al lavoratore che si ammala per una seconda volta in un anno un contributo di 75 euro. Seppur parziale, si tratta dell'introduzione in contrattazione di un principio importante che riguarda in

Liguria oltre 15 mila lavoratori suddivisi in 5 mila aziende.

Inoltre sono state individuate risorse per migliorare le condizioni in termini di salute e sicurezza sul lavoro e riconoscimenti alle imprese virtuose che hanno avuto la "riduzione del premio Inail".

Soprattutto sul fronte della sicurezza del lavoro c'è grande attenzione perché nonostante gli sforzi è ancora troppo alto il numero degli infortuni; su questo tema si è concentrato in parte l'accordo che tra le altre cose prevede anche uno stanziamento di 20 mila euro per l'acquisto di cassette di pronto soccorso.

Tutti segnali e attenzioni che vanno nella direzione di migliorare le condizioni di lavoro nel settore artigiano contrastando il lavoro nero e la concorrenza sleale attraverso un confronto leale e costruttivo con le controparti.

Per informazioni e per presentare le pratiche ci si può rivolgere alle sedi sindacali di Cgil Cisl Uil nei capoluoghi di provincia e nel Tigulio.

*Gli autori sono responsabili del settore artigianato nelle segreterie generali di Cgil, Cisl e Uil Liguria*

**Nonostante gli sforzi è ancora troppo alto il numero degli infortuni**

**Per le neo mamme viene confermato il contributo di settecento euro**



## Coronavirus, micro e piccole imprese: una minaccia anche per il made in Liguria

sabato 29 febbraio 2020



**GENOVA - Il coronavirus minaccia non solo la salute delle** persone ma anche quella delle microimprese: il made in Liguria è in pericolo. L'emergenza rischia di mettere a dura prova la produttività delle micro e piccole imprese, specie quelle esportatrici, oltre a danneggiare la loro immagine nel mondo.

**Lo testimonia Fiorella Ghignone, responsabile** settore moda di Confartigianato Genova e titolare di una piccola impresa manifatturiera genovese attiva nel settore dell'abbigliamento: "Il nostro fatturato deriva per l'80% dall'export – spiega – perciò per noi è vitale il rapporto con il cliente straniero e la promozione all'estero, soprattutto attraverso la partecipazione a fiere ed eventi. L'allarmismo, spesso eccessivo, che si sta diffondendo in questi giorni a causa del coronavirus è già un problema per la nostra produzione: la Settimana della Moda di Milano è stata inevitabilmente compromessa e molti altri eventi, in Italia e all'estero, sono già stati annullati o rimandati. Confidiamo nella Fashion Week di Parigi, in corso in questi giorni, durante la quale incontreremo diversi clienti: molti di loro sono 'spaventati' e il grosso rischio, per noi così come per altre realtà produttive, è che i rapporti di business si allentino e che addirittura il prodotto made in Italy, da sempre simbolo di pregio, sia erroneamente percepito come qualcosa di 'temibile'".

Una batosta che arriva in un momento in cui l'export delle micro e piccole imprese liguri, stando ai recenti dati Istat, stava registrando numeri positivi, con un recupero del +4,9% tra gennaio e settembre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018, trainato soprattutto dai trend positivi a Genova (+4%) e alla Spezia (+25%). "C'è un problema sanitario da affrontare con la dovuta attenzione e obiettività, ma esiste anche un impatto economico serio e da non sottovalutare, specie sulle nostre micro e piccole imprese che non possono permettersi di perdere la 'fiducia' dei clienti all'estero o di sopravvivere in città deserte – sostiene Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria – Per questo è fondamentale affiancare ai necessari interventi di emergenza, come il sostegno economico e tributario alle imprese, anche un approccio di lungo periodo per contrastare gli effetti di questa emergenza sull'immagine delle nostre realtà produttive e del made in Italy".

LA RICHIESTA: INTERVENTI CONCRETI MA ANCHE DI IMMAGINE NEL MONDO

# L'appello delle imprese liguri «Sostenere il Made in Italy»

Bruno Viani / GENOVA

L'emergenza Covid-19 per le piccole e medie imprese in Liguria è iniziata: dalle serre del ponente dove le rose sono già sbocciate, alle produzioni d'eccellenza nel campo della moda che rischiano di restare in magazzino. «Servono interventi di sostegno immediato da parte della Regione e del governo – chiede il segretario regionale **Confartigianato** Luca Costi - ma bisogna iniziare fin d'ora a gettare i semi perché il marchio made in Italy non diventi, paradossalmente, un simbolo negativo». E anche il simbolo gastronomico della Liguria, il pesto, può fare la sua parte.

## LE PICCOLE IMPRESE IN CRISI

Le piccole e medie imprese manifatturiere liguri stavano rialzando la testa. I dati parlano di una crescita del settore tra settembre 2018 e settembre 2019: più 4,9% su base regionale.

Ora chi esporta è fermo. Fiorella Ghignone, responsabile del settore moda di **Confartigianato** Genova, è anche la titolare di Liapull, impresa manifatturiera genovese di nicchia attiva nel settore dell'abbigliamento in cachemire e di abiti di alta moda, 50 dipendenti e 8 milioni di fatturato: «Il nostro fatturato deriva per l'80% dall'export in tutto il mondo, in testa Stati Uniti e Germania ma stavamo iniziando a lavorare anche con la Cina – racconta – per noi è vitale il rapporto con il cliente straniero e la promozione all'estero, soprattutto attraverso la partecipazione a fie-

re ed eventi. Ma la Settimana della Moda di Milano è stata compromessa e molti altri eventi, in Italia e all'estero, sono già stati annullati o rimandati». Ghignone, che ha scelto di mantenere l'attività fondata dalla madre Lia negli anni Cinquanta nel quartiere genovese di Granarolo, ora è alla Fashion Week di Parigi. «Qui non si parla di coronavirus e non vengono fatti controlli come da noi, la differenza credo sia solo questa».

«C'è un problema sanitario da affrontare con la dovuta attenzione e obiettività, ma esiste anche un impatto economico serio e da non sottovalutare, specie sulle nostre micro e piccole imprese che non possono permettersi di perdere la "fiducia" dei clienti all'estero o di sopravvivere in città deserte – dice Giancarlo Grasso, presidente di **Confartigianato** Liguria – Per questo è fondamentale affiancare ai necessari interventi di emergenza, come il sostegno economico e tributario alle imprese, anche un approccio di lungo periodo per contrastare gli effetti di questa emergenza sull'immagine delle nostre realtà produttive e del made in Italy». Domani in Regione si riunirà il tavolo di regia per la crisi con assessore regionale Andrea Benveduti e i rappresentanti della categorie produttive.

## LE ROSE E IL PESTO

A Diano, nelle serre di Annalisa Glorio le rose stanno fiorendo. «Il riscaldamento era stato programmato per avere la piena fioritura in concomitan-

za con quello che è l'evento clou della stagione, la fiera di Pordenone in Friuli dal 7 al 15 marzo. Sono stati sommersi dalle disdette dei clienti e hanno rimandato di almeno tre settimane, le nostre 2000 piante resteranno invendute».

Francesco Vernazzano, responsabile dei taxisti di **Confartigianato**, racconta: «Il volo atterrato da Monaco alle 17,29 era semivuoto, sono stati richiesti due soli taxi. A Principe in questo momento vedo quattro auto ferme da 150 minuti. Io questo pomeriggio ho fatto una sola corsa. Tutto è fermo».

Le Olimpiadi di Tokyo sono a rischio ma il campionato del mondo di pesto al mortaio a Genova pesto si farà. Lo promette Roberto Panizza, imprenditore e presidente dell'associazione Palatifini: «C'è una immotivata percezione negativa di tutto ciò che è italiano, noi dobbiamo dare segnali positivi - dice - ricordando che all'estero non fanno differenze tra Lombardia, Liguria o Campania, pasta al pesto o pizza». Tutto per chi guarda da lontano è solo Italia. «E i nostri punti di forza gastronomici possono essere il simbolo della ripartenza. Sì, il nostro campionato del mondo si farà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Autoscuola Fontana s.r.l.** OFFERTA PRIMAVERA **PATENTE A** A PARTIRE DA **150€** IVA INCLUSA **SCOPRI >> LE PROMO**

**DATI** CONDIVIDI SU FACEBOOK 0

## Economia, in Liguria un'impresa su 3 colpita dagli effetti del Coronavirus

Nel savonese 2.183 microimprese interessate che incidono per il 31,1% sull'artigianato del territorio

di Redazione - 06 Marzo 2020 - 10:25

Commenta Stampa Invia notizia

**Informazioni Coronavirus**  
resta aggiornato su [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)

**Liguria.** “Trasporti, ristorazione, benessere, alimentare: questi i settori in cui si concentra la maggior parte delle imprese artigiane più colpite dalla crisi dovuta agli effetti del Coronavirus in Italia”. A dirlo sono le ultime stime elaborate dall'Ufficio studi **Confartigianato** sulla base dei dati Istat.

“Ma sono esposte anche le **microimprese della comunicazione, della lavorazione del legno, della moda, della riparazione e installazione di macchinari e gli esercizi ricettivi**. 10.951 realtà produttive, il 33% dell'artigianato complessivo della regione, per un totale di 27.375 addetti” fanno emergere i dati.

“Complessivamente si tratta di quasi 396 mila micro e piccole imprese in tutta Italia (oltre un milione di addetti), la maggior parte delle quali (circa 148.700) sono concentrate nelle tre regioni finora più esposte al virus e dove sono state adottate le misure di contenimento più restrittive: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna” affermano da Confartigianato.

“Tornando in **Liguria, il settore più colpito è quello del benessere**, 3.806 microimprese in cui sono impiegati oltre 7.600 addetti. Seguono i trasporti, 2.360 microimprese e più di 4.300 addetti interessati, e l'alimentare (1.330 realtà, circa 6.600 addetti). Tra i più esposti anche il settore della ristorazione, che conta 1.238 microimprese e quasi 4 mila addetti. Interessati dagli effetti negativi dell'emergenza sanitaria anche riparazione e installazione di macchinari (876 realtà, più di 2 mila addetti), legno e arredo (639 imprese, circa 1.300 addetti), 353 realtà del settore moda, con 729 addetti, e infine comunicazione (340 aziende e 672 addetti) ed esercizi ricettivi (9 realtà artigiane e 24 addetti)” specificano da Confartigianato.

“La salute delle persone è sempre al primo posto – sostiene **Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria** – ma non possiamo non tenere conto dell'emergenza economica causata dagli effetti negativi della diffusione del Coronavirus. A partire dal clima di timore e incertezza che, da una parte, sta profondamente condizionando le abitudini degli italiani e, dall'altra, sta rallentando gli scambi commerciali e i rapporti di business, anche con l'estero, delle nostre imprese”.

**Liguria.** “Trasporti, ristorazione, benessere, alimentare: questi i settori in cui si concentra la maggior parte delle imprese artigiane più colpite dalla crisi dovuta agli effetti del Coronavirus in Italia”. A dirlo sono le ultime stime elaborate dall'Ufficio studi **Confartigianato** sulla base dei dati Istat.

“Ma sono esposte anche le **microimprese della comunicazione, della lavorazione del legno, della moda, della riparazione e installazione di macchinari e gli esercizi ricettivi**. 10.951 realtà produttive, il 33% dell'artigianato complessivo della regione, per un totale di 27.375 addetti” fanno emergere i dati.

“Complessivamente si tratta di quasi 396 mila micro e piccole imprese in tutta Italia (oltre un milione di addetti), la maggior parte delle quali (circa 148.700) sono concentrate nelle tre regioni finora più esposte al virus e dove sono state adottate le misure di contenimento più restrittive: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna” affermano da Confartigianato.

“Tornando in **Liguria**, il settore più colpito è quello del benessere, 3.806 microimprese in cui sono impiegati oltre 7.600 addetti. Seguono i trasporti, 2.360 microimprese e più di 4.300 addetti interessati, e l’alimentare (1.330 realtà, circa 6.600 addetti). Tra i più esposti anche il settore della ristorazione, che conta 1.238 microimprese e quasi 4 mila addetti. Interessati dagli effetti negativi dell’emergenza sanitaria anche riparazione e installazione di macchinari (876 realtà, più di 2 mila addetti), legno e arredo (639 imprese, circa 1.300 addetti), 353 realtà del settore moda, con 729 addetti, e infine comunicazione (340 aziende e 672 addetti) ed esercizi ricettivi (9 realtà artigiane e 24 addetti)” specificano da Confartigianato. “La salute delle persone è sempre al primo posto – sostiene **Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria** – ma non possiamo non tenere conto dell’emergenza economica causata dagli effetti negativi della diffusione del Coronavirus. A partire dal clima di timore e incertezza che, da una parte, sta profondamente condizionando le abitudini degli italiani e, dall’altra, sta rallentando gli scambi commerciali e i rapporti di business, anche con l’estero, delle nostre imprese”.



## Economia, in Liguria un'impresa su 3 colpita dagli effetti del Coronavirus

Nel savonese 2.183 microimprese interessate che incidono per il 31,1% sull'artigianato del territorio

di Redazione - 06 Marzo 2020 - 10:25



**Liguria.** “Trasporti, ristorazione, benessere, alimentare: questi i settori in cui si concentra la maggior parte delle imprese artigiane più colpite dalla crisi dovuta agli effetti del Coronavirus in Italia”. A dirlo sono le ultime stime elaborate dall’Ufficio studi **Confartigianato** sulla base dei dati Istat.

“Ma sono esposte anche le **microimprese della comunicazione, della lavorazione del legno, della moda, della riparazione e installazione di macchinari e gli esercizi ricettivi**. 10.951 realtà produttive, il 33% dell’artigianato complessivo della regione, per un totale di 27.375 addetti” fanno emergere i dati.

“Complessivamente si tratta di quasi 396 mila micro e piccole imprese in tutta Italia (oltre un milione di addetti), la maggior parte delle quali (circa 148.700) sono concentrate nelle tre regioni finora più esposte al virus e dove sono state adottate le misure di contenimento più restrittive: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna” affermano da Confartigianato.

“Tornando in **Liguria, il settore più colpito è quello del benessere**, 3.806 microimprese in cui sono impiegati oltre 7.600 addetti. Seguono i trasporti, 2.360 microimprese e più di 4.300 addetti interessati, e l’alimentare (1.330 realtà, circa 6.600 addetti). Tra i più esposti anche il settore della ristorazione, che conta 1.238 microimprese e quasi 4 mila addetti. Interessati dagli effetti negativi

dell'emergenza sanitaria anche riparazione e installazione di macchinari (876 realtà, più di 2 mila addetti), legno e arredo (639 imprese, circa 1.300 addetti), 353 realtà del settore moda, con 729 addetti, e infine comunicazione (340 aziende e 672 addetti) ed esercizi ricettivi (9 realtà artigiane e 24 addetti)" specificano da Confartigianato.

"La salute delle persone è sempre al primo posto – sostiene **Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria** – ma non possiamo non tenere conto dell'emergenza economica causata dagli effetti negativi della diffusione del Coronavirus. A partire dal clima di timore e incertezza che, da una parte, sta profondamente condizionando le abitudini degli italiani e, dall'altra, sta rallentando gli scambi commerciali e i rapporti di business, anche con l'estero, delle nostre imprese".

"I numeri parlano chiaro: **in Liguria un'impresa su tre è esposta agli effetti dell'emergenza sanitaria** – prosegue Grasso – Il rischio concreto è la chiusura di moltissime realtà, uno scenario che né la nostra regione, né il resto del Paese possono permettersi: sono necessarie misure che sostengano le realtà produttive di tutti i settori, nel breve e nel lungo periodo, ma anche provvedimenti utili ad allentare questo clima di paura".

"Nel dettaglio provinciale, **nel savonese** parliamo di **2.183 microimprese interessate, che incidono per il 31,1% sull'artigianato del territorio**. Quasi 5.400 i lavoratori. Anche in questo caso, la maggior parte delle realtà produttive sono attive nel settore benessere (820), seguono le 349 dei trasporti, 324 dell'alimentare, 274 della ristorazione, 154 della riparazione macchinari. 126 lavorano nel settore del legno e arredo, 73 nella comunicazione, 62 nella moda. Un solo esercizio ricettivo" aggiunge Grasso

I dati di Confartigianato

## Coronavirus, soffre l'artigianato: in Liguria il settore più colpito è quello del benessere

venerdì 06 marzo 2020



**GENOVA - In Liguria l'emergenza coronavirus sta danneggiando 11 mila micro e piccole imprese artigiane, circa il 33% dell'artigianato regionale.** E' quanto emerge dalle ultime stime elaborate dall'ufficio studi di Confartigianato sulla base dei dati Istat. **In Liguria il settore più colpito è quello del benessere**, 3.806 microimprese in cui sono impiegati oltre 7.600 addetti. Seguono i trasporti, 2.360 microimprese e più di 4.300 addetti, e l'alimentare, 1.330 realtà e circa 6.600 addetti. Tra i più esposti anche il settore della ristorazione, che conta 1.238 microimprese e quasi 4 mila addetti.

**"La salute delle persone è sempre al primo posto - sottolinea Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria** - ma non possiamo non tenere conto dell'emergenza economica causata dagli effetti negativi della diffusione del coronavirus. A partire dal clima di timore e incertezza che sta condizionando le abitudini degli italiani e sta rallentando gli scambi commerciali e i rapporti di business, anche con l'estero, delle nostre imprese. I numeri parlano chiaro - spiega Grasso - in Liguria un'impresa su tre è esposta agli effetti dell'emergenza sanitaria".

**"Il rischio concreto - ha concluso il presidente di Confartigianato Liguria** - è la chiusura di moltissime realtà, uno scenario che né la nostra regione, né il resto del Paese possono permettersi: sono necessarie misure che sostengano le realtà produttive di tutti i settori, nel breve e nel lungo periodo, ma anche provvedimenti utili ad allentare questo clima di paura".

# Coronavirus: pesa su 33% imprese liguri

'Rischio è la chiusura, servono misure di sostegno'

Redazione ANSA

GENOVA

07 marzo 2020

18:54

NEWS



Sono colpite dagli effetti del coronavirus 11mila micro e piccole imprese artigiane liguri, una su tre. E' la stima dell'ufficio studi di Confartigianato. "Il rischio è la chiusura di moltissime attività: la Liguria e l'intero Paese non possono permetterselo. Servono misure per sostenere l'economia e per allentare questo clima di paura e incertezza", dichiara Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria. In Liguria, il settore più colpito è quello del benessere, 3.806 microimprese in cui sono impiegati oltre 7.600 addetti.

Seguono i trasporti, 2.360 microimprese e più di 4.300 addetti interessati, e l'alimentare (1.330 realtà, circa 6.600 addetti).

Tra i più esposti anche il settore della ristorazione, che conta 1.238 microimprese e quasi 4 mila addetti.

## CREDITO – ABI e Associazioni delle imprese estendono la moratoria per le Pmi danneggiate da emergenza Covid-19



Viene estesa al prestiti al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle **micro, piccole e medie imprese danneggiate** dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". **ABI, Rete Imprese Italia (Confartigianato, Confesercenti, Casartigiani, Cna, Confcommercio), Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop), CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, Confimi Industria e Confindustria** hanno concordato queste previsioni in un apposito **Addendum all'Accordo per il Credito 2019**.

La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie e alle operazioni di leasing. In questo secondo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing.

Per le operazioni di allungamento, è invece previsto che l'estensione della durata del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento.

Nell'accordo è previsto che, ove possibile, le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell'Accordo stesso e si auspica che, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, si accelerino le procedure di istruttoria.

L'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie si impegnano a promuovere, presso le competenti Autorità europee e nazionali, una modifica delle attuali disposizioni di vigilanza riguardo le moratorie (c.d. forbearance), necessaria in una situazione emergenziale, come quella attuale.

L'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese richiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito.

# Coronavirus, in Liguria in crisi un'impresa su tre

**Giancarlo Grasso**

Trasporti, ristorazione, benessere, alimentare: questi i settori in cui si concentra la maggior parte delle imprese artigiane più colpite dalla crisi dovuta agli effetti del coronavirus in Italia. Ma sono esposte anche le microimprese della comunicazione, della lavorazione del legno, della moda, della riparazione e installazione di macchinari e gli esercizi ricettivi; 10951 realtà produttive, il 33% dell'artigianato complessivo della regione, per un totale di 27375 addetti.

Il settore più colpito è quello del benessere, 3806 microimprese in cui sono impiegati oltre 7600 addetti. Seguono i trasporti, 2360 microimprese e più di 4300 addetti interessati, e l'alimentare (1330 realtà, circa 6600 addetti).

Tra i più esposti anche il settore della ristorazione, che conta 1238 microimprese e quasi 4-mila addetti. Interessati anche riparazione e installazione di macchinari (più di 2 mila addetti), legno e arredo (639 imprese, circa 1300 addetti), 353 realtà del settore moda, con 729 addetti, e infine comunicazione (340 aziende e 672 addetti) ed esercizi ricettivi (9 realtà artigiane e 24 addetti). La salute delle persone è sempre al primo posto ma non possiamo non tenere conto dell'emergenza economica causata dagli effetti negativi della diffusione del coronavirus.

La maggior parte di imprese che rilevano difficoltà è concentrata nel territorio genovese: 5751 in totale (il 34,3% dell'artigianato provinciale) e 14500 addetti. Di queste, 1775 lavorano nel benessere,

1551 nei trasporti, 664 nell'alimentare, 624 nella ristorazione; 463 sono attive nell'installazione e riparazione di macchinari, 326 nel legno e arredo, 214 nella moda e 131 nella comunicazione. Tre gli esercizi ricettivi. Nel savonese parliamo di 2183 microimprese interessate, che incidono per il 31,1% sull'artigianato del territorio. Quasi 5400 i lavoratori.

Anche in questo caso, la maggior parte delle realtà produttive sono attive nel settore benessere (820), seguono le 349 dei trasporti, 324 dell'alimentare, 274 della ristorazione, 154 della riparazione macchinari; 126 lavorano nel settore del legno e arredo, 73 nella comunicazione, 62 nella moda. Un solo esercizio ricettivo.

A Imperia complessivamente le microimprese più esposte sono 1530 (il 30,2%, 3500 gli addetti); 656 nell'area benessere, 228 nei trasporti, 170 nell'alimentare, 150 nella ristorazione; 120 realtà della riparazione e installazione, 101 legno e arredo, 70 nella comunicazione; 34 microimprese della moda, un esercizio ricettivo.

Infine, 1487 micro e piccole imprese minacciate dagli effetti del coronavirus nello spezzino, il 36,9% dell'artigianato totale in provincia (3900 circa gli addetti): 555 nel settore benessere, 232 nei trasporti, 190 nella ristorazione, 172 nell'alimentare, 139 nelle attività manutentive e di installazione. Ci sono poi 86 realtà del legno, 66 della comunicazione, 43 della moda e 4 esercizi ricettivi artigiani. —

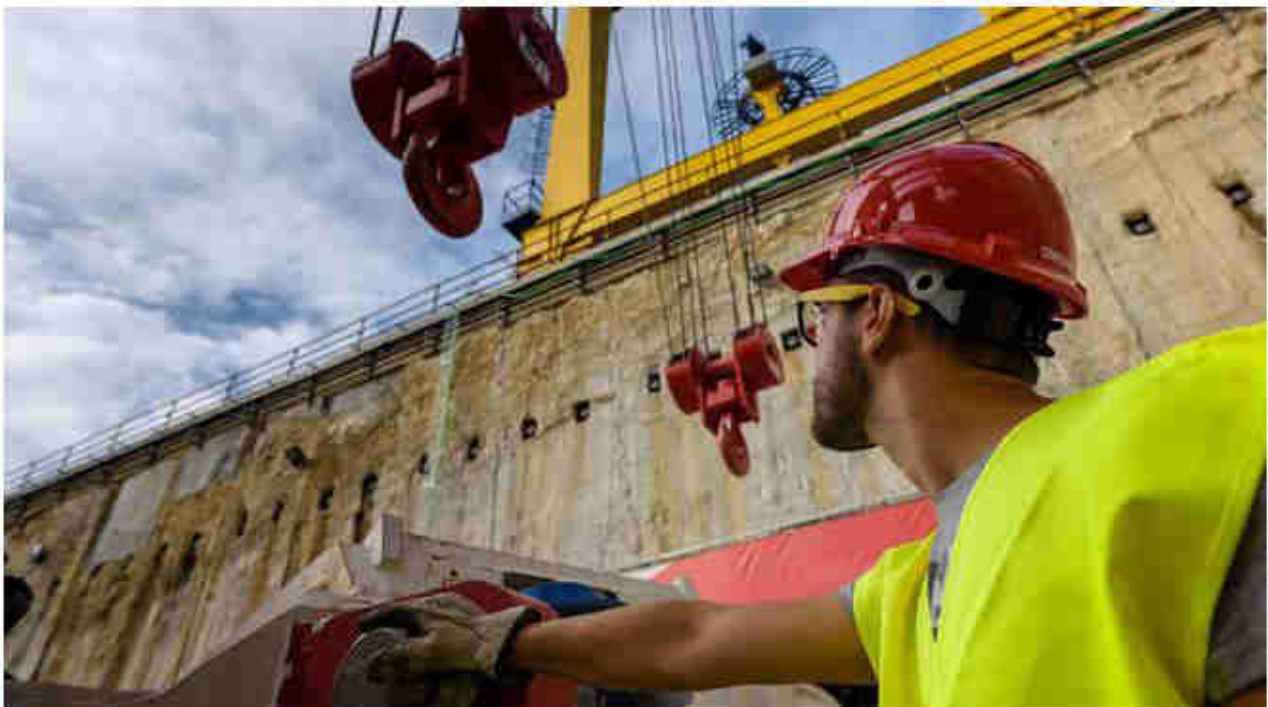
*L'autore è presidente di [Confartigianato Liguria](#)*



## Confartigianato, il coronavirus “abbatte” i fatturati delle imprese: vendite in picchiata

A marzo previsto un calo medio del 29% del fatturato

di Redazione - 09 Marzo 2020 - 12:13



**Regione.** Gli effetti dell'emergenza coronavirus, con gli imprenditori che prevedono cali in media del 29% del fatturato di marzo, sono diffusi in tutti i settori delle piccole imprese del Nord: particolarmente pesanti i cali di fatturato mensili previsti dal settore del trasporto persone (-68%), dalle imprese interessate dalla domanda turistica (-37%), da quelle del settore alimentare (-33%), dalle aziende della moda (-25%), e dei servizi (-25%). Secondo la rilevazione di Confartigianato, la crisi nelle micro e piccole imprese si manifesta soprattutto con il calo delle vendite, segnalata dal 48% degli intervistati, con la cancellazione di fiere ed eventi (indicata dal 22% degli imprenditori), con la mancata o ritardata consegna di merce al cliente (19% degli imprenditori), la cancellazione degli ordini (18%) e la cancellazione di incontri d'affari (16%).

Sul fronte dei fattori produttivi il 32% delle micro e piccole imprese intervistate da Confartigianato segnala la mancata o ritardata fornitura di materie prime, il 19% ha ridotto l'orario di lavoro, il 13% registra ulteriori complessità di natura sanitaria legate ad autorizzazioni e permessi rilasciati dalle pubbliche amministrazioni, l'11% denuncia disagi nella gestione delle trasferte del personale e il 10% lamenta l'assenza dei dipendenti.

“Purtroppo sono dati che tendono a peggiorare anche a seguito delle nuove restrizioni – commenta Giancarlo Grasso, presidente Confartigianato Liguria – e per questo chiediamo chiarezza e interventi commisurati alla gravità della situazione, partecipando attivamente a tutti i momenti di confronto nazionali e regionali con proposte concrete. Abbiamo già messo sul nostro sito le principali normative in vigore e la modulistica richiesta e ci siamo attrezzati anche con i nostri strumenti, da Artigiancassa all’Ente Bilaterale al Confart, che hanno già messo in campo linee di credito riservate e risorse per gli ammortizzatori sociali dei dipendenti, in attesa degli interventi del governo”.

Artigiancassa, banca di riferimento delle micro e piccole imprese artigiane, partecipata da Confartigianato, mette a disposizione delle aziende linee di credito dedicate, per rispondere all’eventuale momentanea carenza di liquidità derivante dall’emergenza coronavirus, con la possibilità di interagire anche in modalità digitale tramite gli Artigiancassa Point, che sono collocati nelle sedi di Confartigianato e diventano così veri e propri sportelli di consulenza a distanza. Inoltre la banca dà la possibilità di sospendere per 6 mesi la quota capitale delle rate mensili o della rata semestrale del finanziamento a breve e medio termine in regolare ammortamento, il cui pagamento slitterà nel corso del piano di rimborso previsto.

Anche Regione Liguria ha prontamente risposto alla richiesta di Confartigianato e ha varato un pacchetto da 7,2 milioni complessivi in sostegno del tessuto imprenditoriale, con un fondo di garanzia per i finanziamenti a sostegno del circolante a favore delle imprese liguri dei settori del turismo, commercio e artigianato, con l’attiva partecipazione del Confart.

Per le imprese liguri con dipendenti che applicano un contratto artigiano, l’Ente bilaterale dell’artigianato ligure – Eblig, costituito anche da Confartigianato, offre la possibilità di fare ricorso, con partenza 26 febbraio, a uno specifico intervento di integrazione del reddito, pari a venti settimane nell’arco del biennio mobile, per i casi di sospensione delle attività lavorative determinate dall’epidemia. L’ammontare dell’assegno ordinario previsto dal fondo è pari all’80% della retribuzione che sarebbe spettata al lavoratore.

Infine, pur auspicando di non doverla utilizzare, viene messa a disposizione degli esercizi artigiani e commerciali (negozi, bar, servizi), costretti per provvedimento d’urgenza delle

Autorità a chiusura obbligatoria e misure restrittive imposte dalla minaccia dell’epidemia, una vantaggiosa polizza assicurativa, che garantisce un supporto immediato, integrativo di eventuali contributi pubblici, di mille euro al giorno per un massimo di 15 giorni in caso di chiusura decretata dalle autorità.

“Invitiamo quindi le imprese – conclude Grasso – a compilare il sondaggio online (<https://it.surveymonkey.com/r/COVID-19NAZ>) per consentirci di aggiornare i dati della crisi e di rivolgersi immediatamente alle nostre sedi territoriali per essere aggiornati sulle misure restrittive e quelle agevolative, per utilizzare fin d’ora le opportunità già a disposizione”.



# Negozi, prime chiusure volontarie «Cerchiamo di contenere il virus»

**Confartigianato** Liguria stima a marzo un calo del 29% del fatturato  
**Confcommercio** a favore delle imprese: sospendiamo la Tari 2020

## IL CASO

Matteo Dell'Antico  
Francesca Forleo

**C**hiusure volontarie e coprifuoco alle 19. Succede in via XX Settembre dove, da ieri e per tutta la settimana, alcuni negozi hanno deciso autonomamente di chiudere per la sicurezza di clienti e lavoratori. E per contenere il virus. Ha cominciato Ghigliano, seguito da Strauss (via San Vincenzo) e dai parrucchieri Coppola del centro. «Con tutti gli altri ci stiamo accordando per una chiusura unificata alle 19», spiega Ilaria Natoli, presidente del centro integrato di «Via Venti». «Molti di noi sono anche pronti alla chiusura generalizzata, per contenere la diffusione del contagio - aggiunge Natoli - ma solo se fosse deciso a livello nazionale per tutti». Tra i pub, il Molly Malone, ha chiuso fino al 3 aprile. Coop Liguria, intanto, ha predisposto alcune cautele in merito all'emergenza sanitaria già adottate nei punti vendita del Savonese anche a Genova e ne ha previste di nuove. Nel frattempo, dalle associazioni di categoria, arrivano le prime stime sui cali di fatturato dovuti all'emergenza. Il da-

to secco parla di un calo medio del 29% del fatturato previsto per il mese in corso. La stima è stata fatta da **Confartigianato** Liguria che ha fatto un sondaggio tra le proprie aziende associate: particolarmente pesanti i cali di fatturato mensili previsti dal settore del trasporto persone (-68%), dalle imprese interessate dalla domanda turistica (-37%), da quelle del settore alimentare (-33%), dalle aziende della moda (-25%), e dei servizi (-25%). Intanto **Confcommercio** Genova propone che la Tari di quest'anno per le imprese venga sospesa e venga richiesto il pagamento in 36 rate mensili uguali e costanti a partire dal gennaio 2021. Il Comune dovrebbe farsi finanziare l'importo per la propria liquidità da una banca o da un pool di banche ed applicare lo stesso tasso di interesse che la banca applicherà al Comune alle rate richieste dal Comune alle imprese (un range tra lo 0,50 e l'1%). Sul fronte del porto Cgil, Cisl e Uil hanno scritto una lettera al prefetto e al presidente di Palazzo San Giorgio sulla situazione degli autisti «ammassati in attesa dell'ingresso» nel terminal Psa anche se i vertici della struttura di Pra' respingono le accuse.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**68%**

il calo di fatturato  
previsto a marzo  
nel settore  
trasporto persone

**33%**

il calo di fatturato  
previsto a marzo  
nel settore  
alimentare



# I parrucchieri

## Con gli estetisti erano nel limbo 'Impossibile lavorare a distanza'

di **Valentina Evelli**

Parrucchieri muniti di mascherine, gelaterie attrezzate per il servizio a domicilio mentre alcuni centri estetici, nel dubbio, hanno già chiuso. Almeno fino a ieri erano "quelli che vivono sospesi", perché su di loro il decreto del Governo che ha esteso la "zona protetta" per arginare il contagio era poco chiaro. Poi è arrivato lo stop, anticipato comunque in forma autonoma da molti.

«Come si fa a tagliare i capelli a un metro di distanza? – spiega Giuseppe Graci, titolare dell'omonimo negozio a Pontedecimo – Ho la mascherina, lavoro solo su appuntamento, le sedute sono a distanza e ho sospeso la rasatura della barba per evitare di stare troppo a contatto con i clienti ma può bastare? Nelle indicazioni del Governo non vi è alcun chiarimento in merito». Ieri pomeriggio il negozio di Pontedecimo ha chiuso per mancanza di clienti. Le due dipendenti sono in ferie forzate. «Resistiamo ma è dura – continua Graci – Stiamo tutti alla finestra per capire cosa succederà nei prossimi giorni e se ci sarà un'altra stretta sulle aperture».

L'effetto Coronavirus, secondo l'analisi di [Confartigianato](#), già prima delle ultime restrizioni, avrebbe colpito un'impresa su tre e un calo medio del 30% solo per il mese di marzo. Numeri che cambiano giorno dopo giorno e andranno rivisti al rialzo: tra i settori più a rischio c'è quello del benessere che e solo in Liguria conta 3.806 microimprese con 7.600 addetti. Seguono da trasporti, l'alimentare e la ristorazione con 1.238 microimprese e quasi 4 mila dipendenti.

«Alla fine ho deciso di chiudere,

qui facciamo pulizia del viso e trucco permanente. Credo che potremmo sopravvivere due settimane anche senza trattamenti. Amo il mio lavoro ma in questo momento la salute viene prima di tutto – racconta Loredana Ambra, titolare di un centro estetico in via XXV Aprile con le otto dipendenti che da ieri sono in ferie – Il vero problema è che siamo stati completamente esclusi dal decreto, non siamo piscine, palestre o centri benessere. Ho già chiesto la sospensione dei pagamenti ma non risultiamo tra le categorie per cui è previsto».

E nel limbo, per motivi diversi comparivano anche le gelaterie. Circa duecento quelle attive a Genova e tra loro 80 sono gelaterie artigianali, le altre bar-gelaterie. «Queste 120 seguono le regole valide per i pubblici esercizi con la chiusura alle 18 – spiega Massimiliano Spigno, presidente Confesercenti Genova e titolare della gelateria Chicco a Nervi – Per quelle artigianali, invece, non ci sono indicazioni chiare sull'orario anche se molte si sono allineate e chiudono alle 18. Sarebbe bastato fare le stesse regole per tutti». Un settore che fa già segnare – 60% di vendite rispetto al weekend. «La sensazione è che giorno dopo giorno ci sarà sempre meno gente in giro – continua Spigno – Qui mi sono attrezzato per le consegne a domicilio fino alle 21 ma ho già ridotto il personale, ora sono in ferie forzate in attesa di capire cosa succederà nei prossimi giorni».

Nella gelateria di Nervi sono rimasti in servizio solo due dipendenti su sei. E non va meglio alla gelateria del Mog al Mercato orientale, su tre addetti solo uno è ancora operativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# CORONAVIRUS – Il Presidente Merletti: “Uniti e responsabili per affrontare l’emergenza e costruire le condizioni della ripresa”

[confartigianato.it/2020/03/coronavirus-il-presidente-merletti-uniti-e-responsabili-per-affrontare-lemergenza-e-costruire-le-condizioni-della-ripresa/](https://www.confartigianato.it/2020/03/coronavirus-il-presidente-merletti-uniti-e-responsabili-per-affrontare-lemergenza-e-costruire-le-condizioni-della-ripresa/)



Il Presidente di Confartigianato **Giorgio Merletti** si rivolge ai Presidenti di tutte le articolazioni del Sistema Confartigianato con un **messaggio** nel quale sottolinea l’impegno della Confederazione e degli imprenditori nell’affrontare la grave situazione, sul fronte sanitario e negli effetti sul sistema economico, determinata dall’emergenza coronavirus. Di seguito il testo.

**Cari colleghi, non voglio scomodare i toni drammatici ma la gravità della situazione prima sanitaria e poi economica è sotto gli occhi di noi tutti; lo hanno sperimentato per primi gli imprenditori degli undici Comuni della zona rossa del Lodigiano e di Vò Euganeo, poi i colleghi della Lombardia, dell’Emilia Romagna, del Veneto, del Piemonte, delle Marche ricompresi dentro quella che è stata per qualche giorno la nuova zona rossa e ora, purtroppo, tutta l’Italia. Abbiamo grande rispetto per le competenze delle autorità sanitarie che hanno ispirato i provvedimenti che sono stati via via adottati; quei provvedimenti li**

**abbiamo rispettati e adottati con senso di responsabilità perché in gioco c'è la salute dei nostri cari, la nostra, quella di tutta la comunità nazionale. E non abbiamo tentennamenti nel dire che la tutela della salute deve venire prima di tutto, anche delle attività d'impresa. Per questo siamo favorevoli all'adozione di ogni misura che vada rapidissimamente in questa direzione. Poi faremo i conti dei danni ma adesso salviamo il bene primario della salute. Per noi non è una novità, per noi che abbiamo imprese familiari (per altri questo è un aggettivo dispregiativo, non per noi!), per noi che abbiamo dipendenti e collaboratori che conosciamo tutti per nome.**

**Di giorno in giorno, in parallelo al contagio del Coronavirus, si sta diffondendo il contagio della drastica riduzione dei ricavi, degli ordini, delle commesse per tutte le attività economiche, con differenti gradi di gravità ma praticamente esteso a tutti i settori. Molti di voi ci hanno rappresentato lo stato di difficoltà che ogni territorio e ogni filiera produttiva sta vivendo. Confartigianato, che avrà pure difetti, ha di certo il pregio di avere la catena di comando corta, contando proprio su ognuno di voi, su ognuno di noi. Per far fronte a questa situazione di una eccezionalità mai vista stiamo fin dai primi giorni del contagio, interloquendo con il Governo e con i Partiti per l'adozione delle migliori soluzioni, per difendere i diritti dell'artigianato e delle piccole imprese, facendo come sempre per primi i nostri doveri.**

**In queste ore e nei prossimi giorni il Governo adotterà un decreto legge per far fronte alla grave situazione economica. Le richieste di Confartigianato si sviluppano su 4 direttrici:**

- 1. sospensione di tutti i pagamenti di imposte, tributi e contributi per tutte le imprese per ora almeno fino al 30 aprile;**
- 2. rinvio di ogni tipo di scadenza e adempimento che ricade entro il 30 aprile;**
- 3. moratoria dei mutui in essere fino al 31 dicembre 2020;**
- 4. copertura delle sospensioni dal lavoro con forme in deroga di cassa integrazione per tutti i dipendenti.**

**So bene che ogni categoria avrebbe una specificità da far valere ma crediamo che rimanere uniti sia un valore, evitando il gioco al massacro di avere disparità di trattamento a parità di danno. Ci sono settori che hanno subito danni immediati ed evidenti e altri che li subiscono in modo meno evidente o con effetti più duraturi.**

**Il principio a cui ci ispireremo nella fase successiva sarà quello della commisurazione del danno.**

**Non siamo quelli delle tante parole e perciò mi fermo qui, assicurandovi che con tutte le articolazioni del sistema - territorio, categorie, struttura centrale - continuiamo ora per ora, giorno per giorno, a seguire la situazione e il suo evolversi cercando per tutte le nostre imprese di contenere i danni adesso e assicurarci le condizioni per una ripresa poi.**

**Un abbraccio (a distanza!) e a testa alta.**

I dati di Confartigianato

## Coronavirus, soffre l'artigianato: in Liguria il settore più colpito è quello del benessere

venerdì 06 marzo 2020



**GENOVA - In Liguria l'emergenza coronavirus sta danneggiando 11 mila micro e piccole imprese artigiane, circa il 33% dell'artigianato regionale.** E' quanto emerge dalle ultime stime elaborate dall'ufficio studi di Confartigianato sulla base dei dati Istat. **In Liguria il settore più colpito è quello del benessere**, 3.806 microimprese in cui sono impiegati oltre 7.600 addetti. Seguono i trasporti, 2.360 microimprese e più di 4.300 addetti, e l'alimentare, 1.330 realtà e circa 6.600 addetti. Tra i più esposti anche il settore della ristorazione, che conta 1.238 microimprese e quasi 4 mila addetti.

**"La salute delle persone è sempre al primo posto - sottolinea Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria** - ma non possiamo non tenere conto dell'emergenza economica causata dagli effetti negativi della diffusione del coronavirus. A partire dal clima di timore e incertezza che sta condizionando le abitudini degli italiani e sta rallentando gli scambi commerciali e i rapporti di business, anche con l'estero, delle nostre imprese. I numeri parlano chiaro - spiega Grasso - in Liguria un'impresa su tre è esposta agli effetti dell'emergenza sanitaria".

**"Il rischio concreto - ha concluso il presidente di Confartigianato Liguria** - è la chiusura di moltissime realtà, uno scenario che né la nostra regione, né il resto del Paese possono permettersi: sono necessarie misure che sostengano le realtà produttive di tutti i settori, nel breve e nel lungo periodo, ma anche provvedimenti utili ad allentare questo clima di paura".

## Coronavirus: pesa su 33% imprese liguri

'Rischio è la chiusura, servono misure di sostegno'

Redazione ANSA

GENOVA

07 marzo 2020

18:54

NEWS



Sono colpite dagli effetti del coronavirus 11mila micro e piccole imprese artigiane liguri, una su tre. E' la stima dell'ufficio studi di Confartigianato. "Il rischio è la chiusura di moltissime attività: la Liguria e l'intero Paese non possono permetterselo. Servono misure per sostenere l'economia e per allentare questo clima di paura e incertezza", dichiara Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria. In Liguria, il settore più colpito è quello del benessere, 3.806 microimprese in cui sono impiegati oltre 7.600 addetti.

Seguono i trasporti, 2.360 microimprese e più di 4.300 addetti interessati, e l'alimentare (1.330 realtà, circa 6.600 addetti).

Tra i più esposti anche il settore della ristorazione, che conta 1.238 microimprese e quasi 4 mila addetti.

# L'idraulico

## Interventi ormai dimezzati

### “In molti hanno già chiuso”

di **Valentina Evelli**

Idraulici, elettricisti e manutentori a mezzo servizio. Solo per interventi straordinari. Per un blocco alla caldaia, all'impianto elettrico o per una perdita d'acqua che non si riesce a bloccare. Tra i lavoratori ancora operativi durante l'emergenza Coronavirus, anche se a ritmo fortemente ridotto, ci sono i tecnici abituati a spostarsi da una casa all'altra per risolvere guasti e sistemare gli impianti.

«Il nostro lavoro si è completamente stravolto, usciamo solo per interventi che non sono prorogabili. Molti colleghi, invece, hanno preferito chiudere per non rischiare – racconta Luciano Rossi, idraulico che lavora insieme al figlio – Usciamo dal furgone che sembriamo tecnici di laboratorio, muniti di tute bianche, guanti e mascherine per evitare qualunque contatto». Idraulici che stanno riorganizzando il loro lavoro. «Dai dieci interventi al giorno che facevamo prima dell'arrivo del virus siamo scesi anche a meno della metà – continua Luciano Rossi – L'operaio che lavora con noi per il momento è a casa e stiamo cercando di riprogrammare gli appuntamenti già in agenda. Certo non si potrà andare avanti a lungo in questa situazione, anche perchè presto ci sarà anche il rischio che non si trovino

più i pezzi di ricambio».

Interventi straordinari, così come previsto dal decreto del Governo, che mette nero su bianco alcune procedure di sicurezza da seguire: tra queste chiedere una descrizione del guasto e valutare se si può risolvere attraverso semplici azioni che possono essere suggerite al telefono prima di spostarsi a casa dei clienti. In caso l'intervento sia necessario bisogna mantenere la distanza di un metro anche con i collaboratori. Se non è possibile, bisogna adottare strumenti di protezione individuale, favorire l'aerazione degli ambienti e si consiglia di trasmettere tutta la documentazione via mail e richiedere il pagamento elettronico. Tra le indicazioni anche il lavaggio di tutto l'abbigliamento a 90 gradi (o aggiungendo candeggina ad altri tipi di lavaggi).

Secondo i dati di [Confartigianato](#), sui dati di Infocamere – Movimpresa, le imprese attive nel settore impianti (idraulici, elettricisti, bruciatoristi, ascensoristi, manutentori, antennisti) sono 5.139: tra queste più della metà, 2.732, sono genovesi.

Molte hanno deciso di sospendere completamente l'attività (come le ditte che fanno le revisioni periodiche delle caldaie) in attesa di capire con precisione che cosa succederà nelle

prossime settimane. E tra queste c'è anche l'impresa familiare di elettricisti di Giuliano Boschi. «Piuttosto che rischiare la salute, in questo momento rinunciavo a qualche giorno di lavoro – racconta l'elettricista cinquantaduenne che ha sospeso l'attività da mercoledì scorso. Prima abbiamo eliminato del tutto i pranzi in trattoria, che per noi erano un'abitudine, poi gli interventi fuori Genova e ora siamo fermi almeno fino a giovedì».

Per Giuliano nessuna chiamata per interventi straordinari. «Mi ha contattato un signore che non vedeva bene la televisione ma non può certo essere considerata un'urgenza e non sono andato – conclude l'elettricista – Certo per chi come noi è abituato a vivere sempre fuori casa anche fermarsi per qualche giorno vuol dire riorganizzarsi completamente. Io ho qualche lavoretto da sbrigare ma può essere una buona occasione anche per sistemare la contabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Campagna di **Confartigianato**: settore con 800 imprese e 2 mila addetti

# Il video di parrucchieri ed estetisti “Noi chiusi, ma attenti agli abusivi”

## IL CASO

DENISE GIUSTO  
SAVONA

Lo stop delle attività del settore benessere non diventi un vantaggio per l'abusivismo. **Confartigianato** Savona ha lanciato una campagna di sensibilizzazione con un video per tutelare la categoria di parrucchieri ed estetisti, costretti a chiudere, secondo le disposizioni ministeriali, per tutelare lavoratori e clienti dal contagio del coronavirus.

Trenta i volti dell'artigianato del benessere savonese che si sono prestati alla campagna di **Confartigianato** Savona per dire no alle attività irregolari. Un settore che in provincia di Savona conta numeri importanti per l'economia locale: oltre 800 le imprese del settore benessere regolari che coinvolgono oltre 2.000 addetti.

Si è notato però che in queste settimane di incertezza, la

proposta di trattamenti estetici e acconciature «alternativi», anche a scapito delle indicazioni di salute pubblica, ha trovato nuovi spazi di crescita: si tratta di soggetti che, in maniera irregolare, esercitano attività professionale, commettendo un reato perseguibile penalmente. Dunque, oggi più di prima, è importante non affidarsi a soggetti che costituiscono un pericolo reale.

La lotta all'abusivismo è da sempre una delle grandi battaglie di **Confartigianato**. E per veicolare il messaggio, si è affidata ai canali social, Facebook e Instagram, che, al tempo del #iostoacasa, sono la finestra più utilizzata di socializzazione e comunicazione verso l'esterno. Il video caricato sui maggiori social network, ha raggiunto oltre 4.000 contatti. **Confartigianato** Savona, in questi giorni di emergenza per il coronavirus, ha anche attivato una linea diretta per tutte le iniziative messe in campo: [confartigianato.savona@confartigianato.savona.it](mailto:confartigianato.savona@confartigianato.savona.it). —



Nel video anche Federico Antonelli, barbiere a Savona





## FORMARSI PER COMPETERE Due cicli di appuntamenti per cercare occupazione nell'ambito culturale

# Corsi per truccatore e parrucchiere dello spettacolo

**SAVONA** (dvg) Presso l'Ente di Formazione di **Confartigianato** Savona sono promossi due corsi di formazione in ambito culturale. Il primo è dedicato alla figura del truccatore dello spettacolo, specializzata nel trucco di scena di attori e artisti coinvolti in produzioni televisive, teatrali e cinematografiche. Il secondo corso è invece rivolto all'acconciatore dello spettacolo, ossia colui che cura i servizi di trattamento e acconciatura dei capelli e della barba conformi alle caratteristiche estetiche e alle specificità stilistiche dello spettacolo. È possibile iscriversi fino al 16 aprile e la durata, di entrambi i corsi, è di 600 ore. Tra i requisiti, essere disoccupati o non occupati e non avere più di 29 anni compiuti; essere in possesso almeno di una qualifica professionale triennale, preferibilmente di Operatore del Benessere. Per informazioni: [futura@confartigianato.savona.it](mailto:futura@confartigianato.savona.it)



## L'ALLARME DI CONFARTIGIANATO LIGURIA

# “Il 33% delle piccole imprese rischia di chiudere del tutto”

Crisi coronavirus: in Liguria colpita un'impresa artigiana su tre. Gli effetti della diffusione della pandemia danneggiano in particolare 11 mila piccole imprese locali, circa il 33% dell'artigianato ligure. Il presidente regionale di **Confartigianato**, Giancarlo Grasso, spiega: «Il rischio è la chiusura di moltissime attività. Servono misure per sostenere l'economia e per allentare questo clima di paura e incertezza». Trasporti, ristorazione, benessere, alimentare: questi i settori più colpiti dalla crisi. Ma sono esposte anche le ditte della comunicazione, della lavorazione del legno, della moda, della riparazione e installazione di macchinari e gli esercizi ricettivi. Quasi 11 mila realtà produttive, il 33% dell'artigianato ligure, per un totale di 27.375 addetti. A dirlo sono le ultime stime di **Confartigianato** sulla base dei dati Istat. In Liguria, il settore più colpito è quello del benessere, 3.806 imprese in cui sono impiegati oltre 7.600 addetti. Seguono i trasporti, 2.360 microimprese e più di 4.300 addetti interessati, e l'alimentare (1.330 realtà, circa 6.600

addetti). Tra i più esposti anche la ristorazione, che conta 1.238 microimprese e quasi 4 mila addetti. Interessati il segmento riparazione e installazione di macchinari (876 realtà, più di 2 mila dipendenti), legno e arredo (639 imprese, circa 1.300 addetti), 353 realtà del settore moda, con 729 addetti, e infine comunicazione (340 aziende e 672 addetti) ed esercizi ricettivi (9 realtà artigiane e 24 addetti). Nel Savonese sono 2.183 le imprese interessate che incidono per il 31,1% sull'artigianato del territorio per 5.400 lavoratori. I settori più colpiti sono il benessere (820), seguono le 349 dei trasporti, 324 dell'alimentare, 274 della ristorazione, 154 della riparazione macchinari, 126 nel settore del legno e arredo, 73 nella comunicazione, 62 nella moda. A Imperia le imprese più esposte sono 1.530 (il 30,2%, 3.500 gli addetti), 656 nell'area benessere, 228 nei trasporti, 170 nell'alimentare, 150 nella ristorazione. 120 realtà della riparazione e installazione, 101 nel legno e arredo, 70 nella comunicazione, 34 nella moda. M.PI. —



Un terzo delle imprese artigiane è in difficoltà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

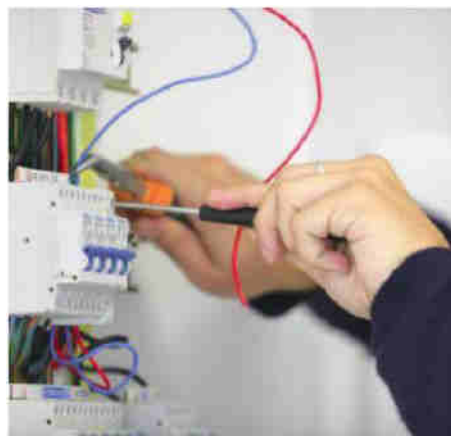


## LAVORATORI, COME COMPORTARSI? Lavorare in sicurezza ai tempi del Covid-19: il vademecum di Confartigianato Liguria

La Confartigianato Liguria ha diffuso un vademecum per la sicurezza dei lavoratori, in particolare idraulici ed elettricisti, per continuare la propria attività, riducendo il più possibile i rischi nel rispetto anche dei vari decreti emanati dal Governo. Di seguito, il vademecum di Confartigianato.

1. Sempre meglio evitare di uscire di casa.
2. Se possibile, concedi ferie o congedi ai dipendenti.
3. Rimani a casa se hai sintomi da infezione respiratoria e febbre superiore a 37,5; chiamare il medico e limitare al massimo il contatto con altre persone.
4. Limita l'attività lavorativa ai soli casi di emergenza. Le attività di manutenzione nei luoghi confinati devono essere gestite in sicurezza.
5. Rimanda tutte le attività non urgenti e che possono essere procrastinate.
6. Si può uscire per andare al lavoro ma si deve comunque essere in grado di provarlo.
7. Definisci procedure e protocolli di sicurezza per evitare il contagio, comunicale e condividile con i dipendenti.
8. Se proprio necessario, pianifica il lavoro dando priorità agli interventi urgenti che si svolgono all'aperto.

La Confartigianato ha dato poi alcuni suggerimenti procedurali in caso di manutenzioni straordinarie di impianti (come un guasto all'impianto elettrico, per esempio). Regola aurea, chiedere se non ci siano persone positive o in autoisolamento: «Queste persone dovrebbero sempre informare l'interlocutore - spiega Confartigianato - per sicurezza però non bisogna dare mai tale informazione per scontata, è sempre meglio chiedere». Fondamentale, come previsto dal decreto governativo, il mantenimento delle distanze di sicurezza, almeno 1 metro: ciò vale anche per i collaboratori e i colleghi, anche se li si vede abitualmente. Oltre a limitare gli spostamenti a quelli strettamente necessari, la Confartigianato ricorda che è consigliabile l'uso di guanti, occhiali/visiere, mascherine e arieggiare sempre bene gli ambienti.



RICETTA

## Microimprese e liquidità, Confartigianato Liguria: "Ecco le tre mosse per per affrontare la crisi"

"Occorre prendere decisioni ragionate, sfruttare tutte le opportunità a disposizione e strutturare piani di business consapevoli"

di Redazione - 24 Marzo 2020 - 9:50



**Regione.** Chiedere una moratoria sulle esposizioni bancarie, analizzare la propria situazione aziendale, pianificare gli interventi in modo ponderato e individuare gli strumenti finanziari più adatti a realizzare un nuovo business plan. Ecco, secondo Confartigianato Liguria, quali sono le prime fondamentali mosse necessarie a tutte quelle microimprese che, a causa dell'emergenza coronavirus, stanno affrontando una crisi economica importante, soprattutto in termini di **liquidità**.

Spiegano da Confartigianato: "Prima di tutto occorre sapere che il decreto Cura Italia, all'articolo 56, dispone una **moratoria a favore delle micro, piccole e medie imprese** che, alla data di entrata in vigore del decreto, abbiano in essere finanziamenti o linee di credito concessi da banche o altri intermediari finanziari. Per chiederla occorre soddisfare due requisiti: è necessario avere sede in Italia e non si devono avere esposizioni debitorie deteriorate. Inoltre, occorre presentare un'autocertificazione in cui si dichiara che la temporanea carenza di liquidità subita è una conseguenza diretta dell'epidemia di Covid-19. A seconda del tipo di esposizione verso gli istituti di credito, la moratoria viene concessa diversamente: nel caso di una linea di credito, questa non viene revocata (per l'intero importo accordato) fino al 30 settembre 2020. Rinviate alla stessa data anche la restituzione dei prestiti non rateali. Infine, vengono sospese, sempre fino al 30 settembre 2020, le rate di mutui e altri prestiti, accordando un eventuale allungamento del piano di ammortamento oppure una rimodulazione

dell'importo delle singole rate future, in modo da non arrecare ulteriori oneri all'azienda".

## Finanziamento fino a €15.000

Richiedilo subito online

Scopri come funziona il prestito per Smartika.  
smartika.it

APRI

▶ ×

“Dopo aver ‘tirato il fiato’ sul fronte debitorio – continuano – occorre **analizzare la propria situazione economica**: nel caso in cui l'emergenza e le restrizioni in atto abbiano intaccato il business aziendale, è molto probabile che la microimpresa si trovi di fronte a una carenza di liquidità. Per questo è fondamentale non prendere decisioni avventate che potrebbero creare solo ulteriori danni al proprio giro d'affari. È dunque necessario strutturare i

costi aziendali e individuare gli strumenti finanziari necessari a coprirli, facendo fronte, eventualmente, anche ad ammortizzatori sociali. Occorre poi determinare il fabbisogno finanziario in corso (relativo, per esempio, al pagamento di stipendi e di fornitori) e calcolare di quante risorse finanziarie si riuscirà a disporre nel periodo di emergenza”.

“Sulla base di queste evidenze, **l'azienda può costruire in modo più consapevole e ragionato un nuovo piano di business** e, di conseguenza, stabilire quali azioni mettere in campo per sostenerlo “soprattutto a livello finanziario – sottolinea **Giancarlo Grasso**, presidente di Confartigianato Liguria – Da questo punto di vista, le possibilità sono piuttosto numerose: si stanno attuando diverse iniziative di matrice comunitaria, nazionale e regionale per consentire alle microimprese di accedere al credito bancario anche attraverso lo strumento della garanzia confidi”.

“Per esempio, Confart può concedere all'impresa una garanzia fino al 90% sul finanziamento chiesto alla banca per ristrutturazione o come nuova finanza. Inoltre, grazie alle convenzioni fra Confart e le banche, è possibile ottenere il prestito a condizioni migliori rispetto a quelle di mercato. Ovviamente gli artigiani non sono soli in questo fondamentale e delicato percorso – conclude **Grasso** – siamo a disposizione non solo per affiancare le nostre microimprese in un momento così difficile, ma anche per fornire loro una consulenza qualificata”.

### TUTTI GLI AGGIORNAMENTI SULL'EMERGENZA

#### **I 5 suggerimenti per MacOS che la maggior parte degli utenti Mac ignora**

MacKeeper

Sponsorizzato

#### **Nutrizionista rivela: “è come un lavaggio a pressione per il vostro intestino”**

Nutravya Integratore

Sponsorizzato

#### **La nuova Pizza Proteica con pochi carboidrati e tante fibre.**

foodspring

Sponsorizzato

#### **I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!**

Forge of Empires

Sponsorizzato

# Chiuso oltre l' 87% delle imprese artigiane

Grasso, garantire liquidità o alcuni potrebbero non riaprire più



21:02 31 marzo 2020- NEWS - I



Fai come noi,  
dona anche tu.



Sono 43.009 le imprese artigiane attive in Liguria e solo 5.316, il 12,36%, riescono oggi a operare secondo i codici individuati dal dpcm. Ma molte con fatturati vicini allo zero. Sono invece 28.885 su 135.777 le imprese liguri di tutti i settori produttivi (commerciali e di servizi) aperte nella regione. Queste le ultime elaborazioni dell'Osservatorio di Confartigianato Liguria su dati Infocamere/Movimprese. "Il protrarsi delle misure restrittive, insieme al calo generalizzato dei consumi, rischia di provocare un effetto domino che potrebbe falciare interi settori produttivi, con molte imprese che hanno chiuso e che potrebbero non aprire più", afferma in una nota Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria. "Oggi viene prima di tutto la salute", sottolinea, "ma dobbiamo subito pensare al domani e trovare le risorse necessarie per garantire una liquidità straordinaria per le imprese, con tassi a livello zero o quasi e a lunga scadenza".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI





Ultime notizie di cronaca ▶ 31 Marzo 2020 Passeggiate con i bimbi e i disabili, ecco le nuove regole del ministero (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/passeggiate-con-i-bimbi-e-i-disabili-ecco-le-nuove-regole-del-ministero/>)

f t y i G+  
(<https://www.facebook.com/genovaquotidiana/>)

Home (<https://genovaquotidiana.com/>) » Economia (<https://genovaquotidiana.com/category/economia/>) » Artigianato (<https://genovaquotidiana.com/category/economia/artigianato/>) » Coronavirus: l'87,64% delle imprese artigiane liguri è chiuso

## Coronavirus: l'87,64% delle imprese artigiane liguri è chiuso

30 Marzo 2020 (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/30/>) Artigianato (<https://genovaquotidiana.com/category/economia/artigianato/>)



Su 43.009 imprese artigiane solo 5.316 (12,36%) possono operare ai sensi dei codici individuati, ma molte di queste con fatturati vicini allo zero. Confartigianato: «Bene il rinvio delle scadenze immediate, ma è necessario trovare adeguate risorse per garantire una liquidità straordinaria a lungo termine oppure molte delle imprese che hanno chiuso non riapriranno mai più»

Sono 43.009 le imprese artigiane attive in Liguria e **solamente 5.316, il 12,36%, riescono oggi a operare secondo i codici individuati**. Ma molte di queste con fatturati vicini allo zero. Sono invece 28.885 su 135.777 le imprese liguri di tutti i settori produttivi (commerciali e di servizi) aperte nella regione. Queste le ultime elaborazioni dell'Osservatorio di Confartigianato Liguria su dati Infocamere/Movimprese.

In base alle disposizioni dei decreti emanati dal governo, tra i maggiori settori artigiani ancora operativi ci sono le industrie alimentari, con 1.045 imprese in attività, e quelle dei trasporti merci, con 2.504 unità. Chiuse invece molte attività artigiane dei servizi, dall'acconciatura all'estetica, già a partire dalle prime restrizioni governative.

Sono invece 1.738 le imprese liguri che fino a oggi si sono rivolte al Fondo di solidarietà dell'artigianato (Fsba) per ottenere la cassa integrazione per i loro circa 5 mila dipendenti, che otterranno l'80% del proprio stipendio. Numeri che sono destinati ad aumentare rapidamente, visto anche che l'80% dei dipendenti dell'artigianato sono operai impossibilitati a svolgere anche mansioni di smart working.

«Sono questi i numeri impressionanti del coronavirus in Liguria – sottolinea **Giancarlo Grasso**, presidente di Confartigianato Liguria – Il protrarsi delle misure restrittive, insieme al calo generalizzato dei consumi, rischia di provocare un effetto domino che potrebbe falciare interi settori produttivi, con molte imprese che hanno chiuso e che potrebbero non aprire più. Oggi



viene prima di tutto la salute e, a ruota, le misure di aiuto immediate per tutti i settori, tra cui i ristoranti, la cassa integrazione e le sospensioni delle scadenze; ma dobbiamo subito pensare al domani e trovare le risorse necessarie per garantire una liquidità straordinaria per le imprese, con tassi a livello zero o quasi e a lunga scadenza».

Le conseguenze del *lockdown* saranno straordinariamente alte anche per il Pil nazionale: basti pensare che nel solo mese di marzo, in condizioni normali, le imprese fatturano 254,7 miliardi di euro (l'8,4% di tutto l'anno) di cui 110 miliardi di euro nelle micro e piccole imprese della manifattura no energy, delle costruzioni e dei servizi.

#### Condividi:

E-mail (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/30/coronavirus-l8764-delle-imprese-artigiane-liguri-e-chiuso/?share=email&nb=1>)

Stampa (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/30/coronavirus-l8764-delle-imprese-artigiane-liguri-e-chiuso/#print>) Share 155

WhatsApp (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/30/coronavirus-l8764-delle-imprese-artigiane-liguri-e-chiuso/?share=jetpack-whatsapp&nb=1>)

Telegram (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/30/coronavirus-l8764-delle-imprese-artigiane-liguri-e-chiuso/?share=telegram&nb=1>) Tweet Share

#### Mi piace:

"Mi piace"

Di' per primo che ti piace.

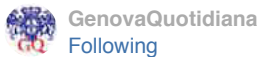
## Lascia un commento

Devi essere connesso ([https://genovaquotidiana.com/wp-login.php?](https://genovaquotidiana.com/wp-login.php?redirect_to=https%3A%2F%2Fgenovaquotidiana.com%2F2020%2F03%2F30%2Fcoronavirus-l8764-delle-imprese-artigiane-liguri-e-chiuso%2F)

[redirect\\_to=https%3A%2F%2Fgenovaquotidiana.com%2F2020%2F03%2F30%2Fcoronavirus-l8764-delle-imprese-artigiane-liguri-e-chiuso%2F](https://genovaquotidiana.com/wp-login.php?redirect_to=https%3A%2F%2Fgenovaquotidiana.com%2F2020%2F03%2F30%2Fcoronavirus-l8764-delle-imprese-artigiane-liguri-e-chiuso%2F)) per inviare un commento.

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati (<https://akismet.com/privacy/>).

## TURISMO



Copy Link

Per il ventiseiesimo anno consecutivo, a **Como** si è riaccesa la magia del Natale grazie a "Como Città dei Balocchi". Qui il sito internet (<http://www.cittadeibalocchi.it/>)





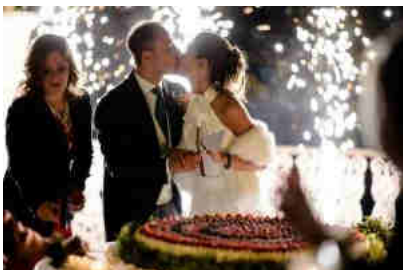
# Carlo Alberto Alessi

PHOTOJOURNALIST



(<https://www.carloalbertolessi.com/>) FOTO E

VIDEO - Reportage wedding, battesimi, lauree, compleanni, eventi, aziende - Corsi di fotografia e Photoshop/Lightroom - Book in studio e in location. Visita il sito CarloAlbertoAlessi.com (<https://www.carloalbertolessi.com>)



# I VIDEO

---

Per **Natoli Gioielli**

**Wedding**

Per **La Soir e Eventi**

**stark\_1200 at Monaco Yacht Sho**

Per **La Scolca**

**Innamorati a New York**

Per **Gioielleria Magnone 1914**

## I GIORNALISTI RACCONTANO I 10 MESI DAL CROLLO DEL PONTE. INFORMARE ANCHE QUANDO IL CUORE FA FATICA

---

(<https://genovaquotidiana.com/2019/06/15/i-giornalisti-raccontano-i-10-mesi-dal-crollo-del-ponte-informare-anche-quando-il-cuore-fa-fatica/>) L'edizione 2019 di "Cronaca di 1 anno di Cronaca", tradizionale pubblicazione del Gruppo Cronisti Liguri, è stata interamente dedicata al crollo di Ponte Morandi e a tutto quello che è successo dopo. Il link per scaricare il libro

### ARTICOLI RECENTI

---

Comune, ecco come chiedere il buono spesa (<https://genovaquotidiana.com/2020/04/01/comune-ecco-come-chiedere-il-buono-spesa/>)

1 Aprile 2020

Mattanza Covid nelle Rsa, ma, per la Asl "test sierologici solo a dipendenti già malati da 12 giorni" (<https://genovaquotidiana.com/2020/04/01/mattanza-covid-nelle-rsa-sierologici-solo-a-dipendenti-gia-malati-da-12-giorni/>)

1 Aprile 2020

Meteo Limet, soleggiato ovunque (<https://genovaquotidiana.com/2020/04/01/meteo-limet-soleggiato-ovunque/>)

1 Aprile 2020

Una croce luminosa alle spalle della città (<https://genovaquotidiana.com/2020/04/01/una-croce-luminosa-alle-spalle-della-citta/>)

1 Aprile 2020

Lupi al Righi: avvistati mamma e cucciolotti - IL VIDEO (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/lupi-al-righi-avvistati-mamma-e-cucciolotti-il-video/>)

31 Marzo 2020

Case di riposo, un lavoratore: "Gli anziani muoiono come mosche, non li mandano al ps" (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/case-di-riposo-un-lavoratore-gli-anziani-muoiono-come-mosche-non-li-mandano-al-ps/>)

31 Marzo 2020

Passeggiate con i bimbi e i disabili, ecco le nuove regole del ministero (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/passeggiate-con-i-bimbi-e-i-disabili-ecco-le-nuove-regole-del-ministero/>)

31 Marzo 2020

Bucci: "Domani il regolamento per la distribuzione dei buoni spesa" (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/bucci-domani-il-regolamento-per-la-distribuzione-dei-buoni-spesa/>)

31 Marzo 2020

Nelle Rsa grazie a Cisco tablet per far parlare gli anziani con la famiglia (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/nelle-rsa-grazie-a-cisco-tablet-per-far-parlare-gli-anziani-con-la-famiglia/>)

31 Marzo 2020

Covid, il virus dilaga nelle residenze per anziani. Domani i test nelle Rsa (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/covid-il-virus-dilaga-nelle-residenze-per-anziani-domani-i-test-nelle-rsa/>)

31 Marzo 2020

Librerie Coop, consegne a casa per chi è in crisi d'astinenza da lettura (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/librerie-coop-consegne-a-casa-per-chi-e-in-crisi-dastinenza-da-lettura/>)

31 Marzo 2020

Il Covid-19 continua a uccidere: ieri 31 morti in Liguria (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/il-covid-19-continua-a-uccidere-ieri-31-morti-in-liguria/>)

31 Marzo 2020

Bimbi oncologici, salta la vendita in piazza delle uova. Ma si può aiutare lo stesso (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/bimbi-oncologici-salta-la-vendita-in-piazza-delle-uova-ma-si-puo-aiutare-lo-stesso/>)

31 Marzo 2020

Raccolta fondi senza contatto con l'ospedale, il San Martino denuncia alla postale (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/raccolta-fondi-senza-contatto-con-lospedale-il-san-martino-denuncia-alla-postale/>)

31 Marzo 2020

Arpal, allerta polveri sottili: "Non smog ma particelle dal deserto del Gobi" (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/arpal-allerta-polveri-sottili-non-smog-ma-particelle-dal-deserto-del-gobi/>)

31 Marzo 2020

Assessori in videoconferenza per chiedere a Roma lo stato di crisi per la Cultura (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/assessori-in-videoconferenza-per-chiedere-a-roma-lo-stato-di-crisi-per-la-cultura/>)

31 Marzo 2020

Esce a comprare le sigarette, denunciato dai residenti e sanzionato dalla Polizia (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/esce-a-comprare-le-sigarette-denunciato-dai-residenti-e-sanzionato-dalla-polizia/>)

31 Marzo 2020

Pic-nic in Piazza della Vittoria. Sanzionati dalla polizia (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/pic-nic-in-piazza-della-vittoria-sanzionati-dalla-polizia/>)

31 Marzo 2020

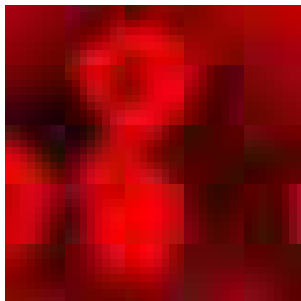
Un minuto di silenzio e bandiere a mezz'asta per le vittime Covid (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/un-minuto-di-silenzio-e-bandiere-a-mezzasta-per-le-vittime-covid/>)

31 Marzo 2020

Tenta di rubare in chiesa, fermato dai Carabinieri (<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/tenta-di-rubare-in-chiesa-fermato-dai-carabinieri/>)

31 Marzo 2020

## ARTICOLI PIÙ LETTI



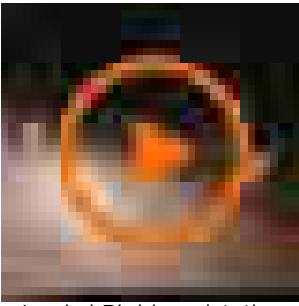
(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/30/covid-19-i-decessi-delle-ultime-24-ore-in-liguria/>)

Covid-19, i decessi delle ultime 24 ore in Liguria

(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/30/covid-19-i-decessi-delle-ultime-24-ore-in-liguria/>)

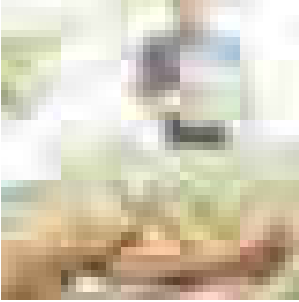
(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/lupi-al-righi-avvistati-mamma-e-cucciolotti-il-video/>)





Lupi al Righi: avvistati mamma e cucciolotti - IL VIDEO

(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/lupi-al-righi-avvistati-mamma-e-cucciolotti-il-video/>)

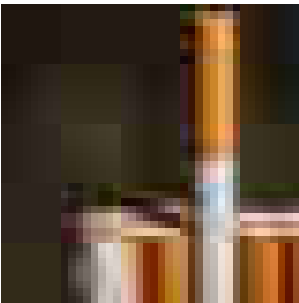


(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/case-di-riposo-un-lavoratore-gli-anziani-muiono-come-mosche-non-li-mandano-al-ps/>)

Case di riposo, un lavoratore: "Gli anziani muiono come mosche, non li mandano al ps"

(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/case-di-riposo-un-lavoratore-gli-anziani-muiono-come-mosche-non-li-mandano-al-ps/>)

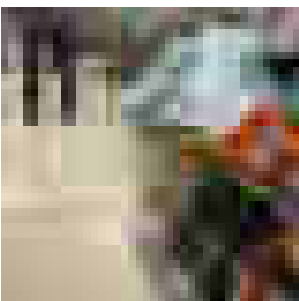
(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/esce-a-comprare-le-sigarette-denunciato-dai-residenti-e-sanzionato-dalla-polizia/>)



Esce a comprare le sigarette, denunciato dai residenti e sanzionato dalla Polizia

(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/esce-a-comprare-le-sigarette-denunciato-dai-residenti-e-sanzionato-dalla-polizia/>)

(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/30/regione-ordinanza-per-chiudere-la-grande-distribuzione-la-domenica-pomeriggio/>)



Regione, ordinanza per chiudere la grande distribuzione la domenica pomeriggio

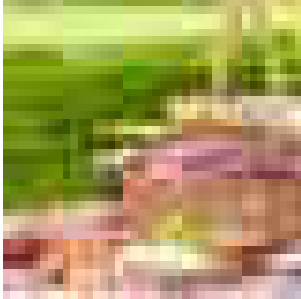
(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/30/regione-ordinanza-per-chiudere-la-grande-distribuzione-la-domenica-pomeriggio/>)





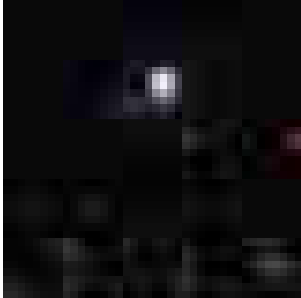
(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/30/la-bestia-al-pesto-di-toti-cancella-i-commenti-e-su-facebook-e-rivolta-video/>)

La "bestia al pesto" di Toti cancella i commenti e su Facebook è rivolta - VIDEO  
(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/30/la-bestia-al-pesto-di-toti-cancella-i-commenti-e-su-facebook-e-rivolta-video/>)



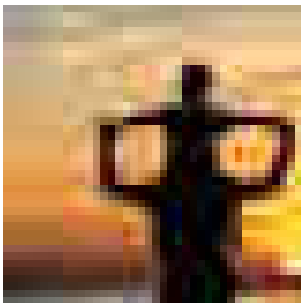
(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/pic-nic-in-piazza-della-vittoria-sanzionati-dalla-polizia/>)

Pic-nic in Piazza della Vittoria. Sanzionati dalla polizia  
(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/pic-nic-in-piazza-della-vittoria-sanzionati-dalla-polizia/>)



(<https://genovaquotidiana.com/2020/04/01/una-croce-luminosa-alle-spalle-della-citta/>)

Una croce luminosa alle spalle della città (<https://genovaquotidiana.com/2020/04/01/una-croce-luminosa-alle-spalle-della-citta/>)



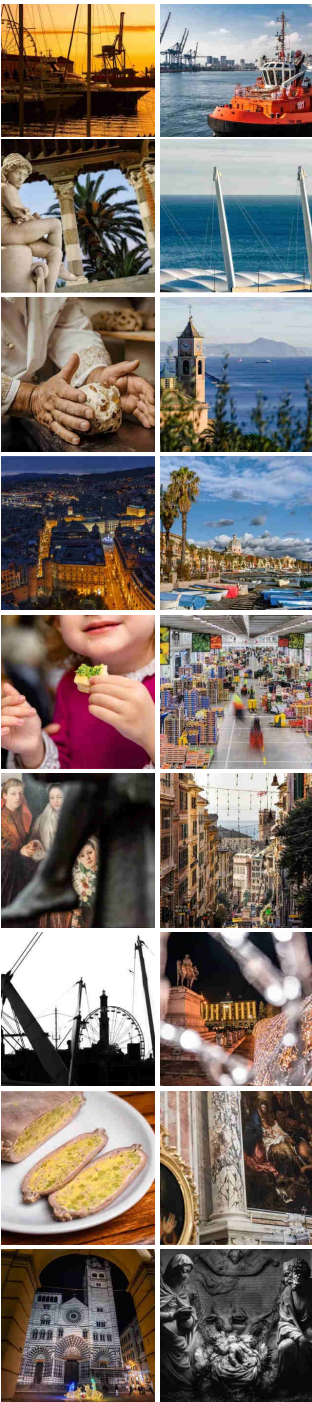
(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/passeggiate-con-i-bimbi-e-i-disabili-ecco-le-nuove-regole-del-ministero/>)

Passeggiate con i bimbi e i disabili, ecco le nuove regole del ministero  
(<https://genovaquotidiana.com/2020/03/31/passeggiate-con-i-bimbi-e-i-disabili-ecco-le-nuove-regole-del-ministero/>)

## IL CALENDARIO DELL AVVENTO

---





Dal 1° fino al 24 dicembre nel cortile di Palazzo Tursi, ogni giorno si è aperta una finestra del calendario dell'Avvento, che ha svelato uno scorcio o una tradizione cittadina. Ecco le foto esposte nel cortile di palazzo Tursi. L'iniziativa è stata organizzata dall'assessore al Turismo Paola Bordilli. Le foto sono del fotografo genovese [Carlo Alberto Alessi](http://www.carloalbertolessi.com/). (<http://www.carloalbertolessi.com/>)

[www.carloalbertolessi.com](http://www.carloalbertolessi.com) (<http://www.carloalbertolessi.com/>)



## IL LIBRO: ORRORE (GENOVA 935)

---

X CAPITOLO – Dell'omicidio in canonica (<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/09/07/x-capitolo-dellomicidio-in-canonica/>)

IX Capitolo – “Delle trappole incrociate e delle nere profezie” (<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/09/03/orrore-genova-935-ix-capitolo-delle-trappole-incrociate-e-delle-nere-profezie/>)

VIII CAPITOLO “Dell'Amicizia e delle donne” – “Orrore. Genova 935” (<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/30/orrore-genova-935-viii-capitolo-dellamicizia-e-delle-donne/>)

VII CAPITOLO – Della morte del mercante bugiardo e della “Politica” di Aristotele (<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/26/vii-capitolo-della-morte-del-mercante-bugiardo-e-della-politica-di-aristotele/>)

Capitoli V e VI – “Del matrimonio della muta e delle intemperanze del padre suo” e “Di una morte non rimpianta e del desiderio di eccellenza perversa” (<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/24/capitoli-v-e-vi-del-matrimonio-della-muta-e-delle-intemperanze-del-padre-suo-e-di-una-morte-non-rimpianta-e-del-desiderio-di-eccellenza-perversa/>)

IV CAPITOLO – “Della fine di un figlio ribelle e delle tentazioni della lussuria” (<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/19/iv-capitolo-della-fine-di-un-figlio-ribelle-e-delle-tentazioni-della-lussuria/>)

III CAPITOLO – Di un padre snaturato e di una “pia donna” (<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/16/orrore-genova-935-iii-capitolo-di-un-padre-snaturato-e-di-una-pia-donna/>)

II CAPITOLO “In cui si narra della tormentata vita di una meretrice” (<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/13/orrore-genova-935-ii-capitolo/>)

Prologo e I CAPITOLO “Di come Gusberto si scelse la moglie” (<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/09/prologo-e-primocapitolo/>)

### **GenovaQuotidiana**

Agenzia Media

Partita Iva 02485610998

Direttore responsabile

Monica Di Carlo

## SOCIAL

---



(<https://www.facebook.com/genovaquotidiana/>)





(<https://twitter.com/genovaquotidian/>)



(<https://www.instagram.com/Genovaquotidiana/>)







 (<https://www.youtube.com/channel/UCb90REBvNknXyPc5Wd02Ceg/>)  
 (<https://www.facebook.com/photos/GenovaQuotidiana/>)

## TRADUCI

---

Seleziona lingua 

Powered by  Traduttore (<https://translate.google.com>)

GenovaQuotidiana ©2019



# Genova

Cerca nel sito

METEO

informazione pubblicitaria

## Coronavirus: in Liguria chiuse oltre 87% imprese artigiane

Grasso: "Garantire liquidità o alcuni potrebbero non riaprire più"

ABBONATI



30 marzo 2020

Sono 43.009 le imprese artigiane attive in Liguria e solo 5.316, il 12,36%, riescono oggi a operare secondo i codici individuati dal dpcm. Ma molte con fatturati vicini allo zero. Sono invece 28.885 su 135.777 le imprese liguri di tutti i settori produttivi (commerciali e di servizi) aperte nella regione. Queste le ultime elaborazioni dell'Osservatorio di Confartigianato Liguria su dati Infocamere/Movimprese.

"Il protrarsi delle misure restrittive, insieme al calo generalizzato dei consumi, rischia di provocare un effetto domino che potrebbe falciare interi settori produttivi, con molte imprese che hanno chiuso e che potrebbero non aprire più", afferma in una nota Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria. "Oggi viene prima di tutto la salute", sottolinea, "ma dobbiamo subito pensare al domani e trovare le risorse necessarie per garantire una liquidità straordinaria per le imprese, con tassi a livello zero o quasi e a lunga scadenza".

Tra i maggiori settori artigiani ancora operativi ci sono le industrie alimentari, con 1.045 imprese in attività e dei trasporti merci, con 2.504 unità. Chiuse invece molte attività artigiane dei servizi, dall'acconciatura all'estetica, già a partire dalle prime restrizioni governative. Sono 1.738 le imprese liguri che fino a oggi si sono rivolte al Fondo di solidarietà dell'artigianato (Fsba) per ottenere la cassa integrazione per i loro circa 5 mila dipendenti, che otterranno l'80% del proprio stipendio. Numeri che sono destinati ad aumentare rapidamente, visto anche che l'80% dei dipendenti dell'artigianato sono operai impossibilitati a svolgere anche mansioni di smart working.

PUBBLICITÀ

## Newsletter



GIORNALIERA

### Anteprima Rep:

L'anteprima sulle notizie del giorno dopo con le migliori firme di Repubblica, gli editoriali e le interviste. Ogni sera prima della mezzanotte

[Vedi esempio](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Cliccando su [Iscriviti](#) dichiari di aver letto l'[informativa sulla privacy](#) e accetti le [Condizioni Generali](#) dei servizi online del gruppo GEDI.

prodotto da **la Repubblica**

Le conseguenze del lockdown saranno straordinariamente alte anche per il Pil nazionale: basti pensare che nel solo mese di marzo, in condizioni normali, le imprese fatturano

254,7 miliardi di euro (l'8,4% di tutto l'anno) di cui 110 miliardi di euro nelle micro e piccole imprese della manifattura no energy, delle costruzioni e dei servizi.

Mi piace [Piace a Francesco Oddone ed altri 39.472.](#)

**ARTICOLI CORRELATI**



**La crisi affossa l'artigianato: perse 75mila imprese**

CASE    MOTORI    **LAVORO**    ASTE



*annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro*

**ADDETTO AREA CONDUZIONE - LIVELLO 3**

REA ROSIGNANO ENERGIA AMBIENTE SPA  
Società con Socio Unico RetiAmbiente SpA  
soggetta...

**CERCA UN LAVORO**

**Provincia**

Genova

**Area funzionale**

-

Cerca

**ASTE GIUDIZIARIE**



Affisso 12567 / 2019 - 79458

**Tribunale di Genova**

[Visita gli immobili della Liguria](#)

**a Genova**

Scegli una città

Genova

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave *(facoltativo)*

Cerca

**NECROLOGIE**

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde:



ATTIVO DA LUNEDÌ  
A DOMENICA DALLE  
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati](#)



TIRA FUORI IO SCRITTORE CHE È IN TE

UNA REDAZIONE AL SERVIZIO DI CHIAMA SCRIVERE

**Me i le e passioni in n libro: p bblicalo!**



**Mi chiamo Giacomo, ho 20 anni e non so cosa i...**

**Monica Pezzi**  
AT-NARRATIVA

Promo ioni | Ser i i editoriali

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)  
[Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

SAVONA



SPORT

SPORTELLLO LAVORO

MENU



TOP NEWS

**LA STAMPA**

ABBONATI

ACCEDI

# Coronavirus, l'87 per cento delle imprese artigiane liguri sono chiuse

L'allarme della Confartigianato: "Molti rischiano di non riaprire più"



PUBBLICATO IL 30 Marzo 2020  
ULTIMA MODIFICA 30 Marzo 2020 ora: 11:03

Sono 43.009 le imprese artigiane attive in Liguria e solamente 5.316, il 12,36%, riescono oggi a operare secondo le misure adottate dal Governo per contrastare il coronavirus. Ma molte di queste con fatturati vicini allo zero. Sono invece 28.885 su 135.777 le imprese liguri di tutti i settori produttivi (commerciali e di servizi) aperte nella regione. Queste le ultime elaborazioni dell'Osservatorio di Confartigianato Liguria su dati Infocamere/Movimprese.

In base alle disposizioni dei decreti emanati dal governo, tra i maggiori settori artigiani ancora operativi ci sono le industrie alimentari, con 1.045 imprese in attività, e quelle dei trasporti merci, con 2.504 unità. Chiuse invece molte attività artigiane dei servizi, dall'acconciatura all'estetica, già a partire dalle prime restrizioni governative.

Sono invece 1.738 le imprese liguri che non a oggi si sono rivolte al Fondo di solidarietà dell'artigianato (Fsba) per ottenere la cassa integrazione per i loro circa 5 mila dipendenti, che otterranno l'80% del proprio stipendio. Numeri che sono destinati ad aumentare rapidamente, visto anche che l'80% dei dipendenti dell'artigianato sono operai impossibilitati a svolgere anche mansioni di smart working.

«Sono questi i numeri impressionanti del coronavirus in Liguria – sottolinea Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria – Il protrarsi delle misure restrittive, insieme al calo generalizzato dei consumi, rischia di provocare un effetto domino che potrebbe falciare interi settori produttivi, con molte imprese che hanno chiuso e che

potrebbero non aprire più. Oggi viene prima di tutto la salute e, a ruota, le misure di aiuto immediate per tutti i settori, tra cui i ristoranti, la cassa integrazione e le sospensioni delle scadenze; ma dobbiamo subito pensare al domani e trovare le risorse necessarie per garantire una liquidità straordinaria per le imprese, con tassi a livello zero o quasi e a lunga scadenza».

Le conseguenze del lockdown saranno straordinariamente alte anche per il Pil nazionale:

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sponsorizzato

### 1 utente Mac su 2 non sa come pulire il Mac in modo sicuro

Ogni proprietario di Mac dovrebbe saperlo

MacKeeper | Sponsorizzato

## LA STAMPA Consigliati per te

### Eliminare le formiche in casa è possibile se sai come farlo

Stile.it

### Coronavirus, come disinfettare quello che tocchiamo spesso

Stile.it

## Sponsorizzato

### Dottore rivela: "è come un Lavaggio a pressione per il vostro intestino"

Nutravya Integratore | Sponsorizzato

### 9.000€ al mese investendo solo 200€ su Amazon. Ecco come cominciare.

forexexclusiv.com | Sponsorizzato

## Sponsorizzato

### 5 aziende stanno sviluppando un vaccino contro il coronavirus: quale sarà la prima a realizzarlo?

eToro Blog Post | Sponsorizzato

## 20 spettacolari castelli da visitare in Italia

Turismo.it | Sponsorizzato

## Le 10 spiagge più belle d'Italia, secondo gli stranieri

Turismo.it | Sponsorizzato

### Sponsorizzato

## Prezzi Luce a partire da 0,037€ kwh. Confrontali tutti qui!

ComparaSemplice.it | Sponsorizzato

## Lavora con Amazon da casa e guadagna 3.200€ al mese

invest-advisor.it | Sponsorizzato

### Sponsorizzato

## Nuova legge : Passa ai buoni pasto elettronici. Confronta!

Companeo | Sponsorizzato

### LA STAMPA Consigliati per te

## Tutto il sito de La Stampa in promozione a 1 euro al mese per tre mesi - La Stampa - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

La Stampa

## Marta Fascina, ecco chi è la nuova partner danzata di Berlusconi

La Stampa

### Sponsorizzato

## Gioca per 1 minuto e capirai perchè sono tutti assuefatti

Vikings: Gioco online gratuito | Sponsorizzato

### LA STAMPA Consigliati per te

## Super Marta non si ferma: allenamenti in giardino per tenersi in forma

La Stampa



## Australia, scienziati scoprono come l'organismo combatte il coronavirus

La Stampa

---

### Sponsorizzato

**Sconto aggiuntivo di €500 su veicoli a stock con finanziamento.**

Centro SpA | Sponsorizzato

---

### LA STAMPA Consigliati per te

**I furbetti dell'autocertificazione: così la Guardia di Finanza stanca chi prova a eludere il decreto 'Io sto a casa'**

La Stampa

**Coronavirus, il tutorial del farmacista: 'Così si realizza una mascherina fai da te in 2 minuti'**

La Stampa

---

### Sponsorizzato

**Guadagnare 5000€ al mese con Amazon. Ecco come**

invest-advisor.it | Sponsorizzato

**Bambini siriani senza più nulla: ecco come aiutarli concretamente**

UNHCR | Sponsorizzato

---

TOPNEWS - PRIMO PIANO

La ministra Bonetti: «I nonni non potranno occuparsi dei nipoti. Per un po' sarà diverso»

## Quadrio Curzio: "Così la Bei può diventare la banca più grande del mondo, salvando l'Italia e la Ue"

---

Il galateo e le regole da seguire per chi lavora da casa in videoconferenza

TUTTI I VIDEO

---

Vede una mandria di bisonti avvicinarsi troppo, la reazione del reporter è unica

---

## Coronavirus, Pisa: in fila al supermercato spunta un dinosauro

---

Coronavirus, Venezia deserta: i cormorani vanno a caccia di pesci nei canali dall'acqua trasparente

**ULTIMI ARTICOLI**

Bra ricorda Nuccia Anelli per 40 anni impiegata all'Ufficio delle Entrate, volontaria ai Salesiani

---

La ministra Bonetti: «I nonni non potranno occuparsi dei nipoti. Per un po' sarà diverso»

---

Coronavirus, la Cina pubblica per la prima volta i dati degli asintomatici: sono 1367. Contagi saliti a 81.554

S? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ?  
P? ? ? ? ? ? ? ? ?  
D? ? ? S? ? ? ? ? ? ? ? ?  
C? ? ? ? ? ? ?  
P? ? ? ? ? ?  
S? ? ?

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.  
Codice Fiscale 06598550587  
P.iva 01578251009

**adeguate**

commerciali

**UNA TANTUM PER TUTTE LE ATTIVITÀ FERME O IN CRISI**

## Partite Iva, ecco il bonus Scatta la corsa ai 600 euro

Parte anche a Savona la corsa per le domande di sostegno economico ai liberi professionisti, alle partite iva, ai co.co.co. (collaborazioni coordinate e continuative) che con il blocco delle attività non essenziali, non stanno guadagnando.

Anche se, da giorni, le associazioni di categoria sono sommerse dalle chiamate, solo ieri le regole sono state chiarite dal Governo: si tratta di 600 euro "una tantum" ai professionisti che dichiarano fino a 35 mila euro di reddito. «Soltanto dalla sede centrale di Savona, invieremo una trentina di richieste, cui dovranno sommarsi quelle del resto della provincia e quelle da parte di ulteriori associazioni di categoria e ordini professionali - spiegano dalla **Confartigianato** - Per quanto ci riguarda, stiamo predisponendo la richiesta per agenti di commercio e per tutte quelle professionalità che ruotano attorno all'edilizia, dai geometri agli architetti, a tutte le altre figure del caso. Ad oggi stiamo raccogliendo i dati dei singoli professionisti: saremo noi a caricare le informazioni per la compilazione e l'invio della domanda». Tante anche le richieste che stanno arrivando alla Confcommercio provinciale e che coinvolgono rappresentanti e operatori del settore a partita Iva. Il bonus, come indicato dal ministero del Lavoro, andrà chiesto alla propria Cassa e lo riceverà anche chi dichiara un reddito tra 35 mila e 50 mila euro, ma che possa dimostrare di aver subito cali di attività di almeno il 33 per cento del fatturato nei primi tre mesi del 2020. —

S.C.



## L'INIZIATIVA

Dell'Antico e Margiocco

lit, messaggio alle imprese  
«La nostra tecnologia  
per i ventilatori e i robot»L'Iit si mette a disposizione della im-  
prese liguri nella lotta al coronavi-  
rus: «Dai ventilatori ai robot, pronti  
a collaborare». L'ARTICOLO / PAGINA 8

# La chiamata dell'Iit alle imprese: realizziamo insieme i respiratori

Task force in Regione per supportare chi converte la produzione in mascherine e materiale sanitario

## 1700

i ricercatori  
messi a disposizione  
dall'Istituto italiano  
di tecnologia

## 40

i giorni dell'emergenza  
coronavirus: era il 21  
febbraio quando l'Italia  
pianse il primo morto

Matteo Dell'Antico

Francesco Margiocco / GENOVA

Regione Liguria ha creato una task force per supportare le imprese che stanno convertendo la loro produzione verso mascherine e altro materiale sanitario legato all'emergenza coronavirus. E l'Istituto italiano di tecnologia ha lanciato una chiamata alle armi, rivolta alle imprese, perché collaborino con i suoi ricercatori nello sviluppo, urgente, di prodotti come i respiratori o i robot per svolgere attività a distanza senza rischiare il contagio.

Quello della Regione è «un progetto che coinvolge importanti realtà come il gruppo Rina, l'Iit, le associazioni regionali di Confindustria ma anche Cna e Confartigianato», spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico. An-

drea Benveduti. L'obiettivo del progetto è dare supporto e seguire le imprese in questa trasformazione: «Alcuni imprenditori ci chiedono come ottenere le certificazioni, altri quali procedure devono seguire: siamo convinti, come Regione, che una cabina di regia creata appositamente su questo fronte possa essere di grande aiuto».

Il compito di Regione Liguria sarà quello di gestire e organizzare la task force: le imprese che vogliono convertire la loro produzione dovranno rivolgersi alle proprie associazioni di categoria che a loro volta avranno un dialogo quotidiano con la Regione, il tutto con l'aiuto di enti certificati e strutture scientifiche che forniranno il loro appoggio. «Speriamo - chiude Benveduti - di poter mettere anche qualche fondo a sostegno di queste imprese: il loro contributo è molto importante, visto che per mesi avremo necessità di questi prodotti».

È per rispondere a queste necessità, che l'Iit ha deciso di mettere a disposizione le proprie competenze. Sul suo sito ha pubblicato una «call for action» rivolta alle imprese. L'Iit, vi si legge, «ha deciso di condividere il suo know-how tecnico e scientifico per lo sviluppo di idee e soluzioni nella battaglia contro il Covid-19. La virologia non fa parte del nostro piano scientifico, ma ri-

teniamo che le nostre capacità possano servire a risolvere problemi concreti e immediati». Le capacità dell'Iit comprendono ingegneria, simulazioni molecolari, modelli predittivi, intelligenza artificiale, materiali intelligenti, robotica e genetica. Da giorni l'Istituto, che ha 1.700 ricercatori, ha deciso di mettere tutte le sue energie al servizio di questa causa.

I progetti, riassunti sul sito, vanno dalla simulazione molecolare, per testare in tempi brevi nuovi farmaci, alla creazione di un respiratore polmonare di emergenza.

«Alcuni lavori erano già sviluppati prima della crisi, e sono in fase avanzata», spiega il direttore scientifico dell'Iit, Giorgio Metta. «Sui farmaci, abbiamo aderito a un progetto europeo, insieme a diverse aziende. La collaborazione con le aziende è fondamentale, così come quella con gli ospedali, per avere subito le certificazioni. Una volta realizzati, i progetti saranno resi pubblici per gli ospedali che potranno visionarli e, se interessati, acquistarli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Un'azienda sartoriale di Lucca riconvertita dopo l'accordo con la Regione Toscana. Come accadrà in Liguria

**INTERVENTO****ARTIGIANI, CIGD CON CONTRIBUTI REGOLARI**di **Michele Faloli****La posizione: nel Dl 18/20 non ci sono deroghe alla disciplina del fondo bilaterale di settore**

**N**ei giorni scorsi sono state sollevate alcune criticità in relazione all'applicazione dell'articolo 19, comma 6 del Dl 18/2020. Alcuni ritengono che Fsba sia tenuto a erogare prestazioni di sostegno al reddito anche ai lavoratori i cui datori di lavoro siano stati inadempienti dell'obbligazione contributiva disposta per Fsba. Altri, facendo leva sul fatto che l'articolo 19, comma 6, abbia disposto un importo ad hoc, generato dalla fiscalità generale (80 milioni di euro per lo schema speciale di sostegno al reddito Fsba relativo all'assegno ordinario con causale Covid 19), propongono di disapplicare ogni attuale regolamentazione di Fsba sulla continuità e sulla regolarità contributiva.

Non condivido tali impostazioni. Esse non sono conformi all'assetto normativo che disciplina i fondi bilaterali di solidarietà di cui al Dlgs 148/2015, tra cui Fsbs, fondo bilaterale di solidarietà alternativo, costituito ex articolo 27 del Dlgs 148/2015 per le imprese artigiane mediante contrattazione collettiva e correlata autorizzazione ministeriale.

L'articolo 19 del Dlgs 18/2020, dispone una regolamentazione di istituti di sostegno al reddito, tra cui Fsba, che, inserendosi nella struttura del Dlgs 148/2015, definisce procedimenti, finalità, contribuzione e prestazioni che sono dotati di una certa specialità. Tale specialità non deroga l'intero assetto del Dlgs 148/2015. Dove si deroga, si esplicita chiaramente l'effetto di tale deroga.

Fsba riceve un importo ad hoc (quota parte degli 80 milioni di euro di cui all'articolo 19, comma 6 del Dl 18/2020), secondo moda-

lità che sono simili a quelle introdotte per le gestioni Cigo, Fis eccetera per far fronte alla situazione generale di crisi. Tale importo rifluisce in Fsba. Non essendovi una indicazione di segno contrario nella norma di legge, Fsba è tenuto a amministrare tale importo secondo le regole già approvate da Fsba e autorizzate dal ministero competente. Tra tali regole vi sono quelle che attengono alla regolarità contributiva triennale, da cui si deduce l'adempimento o l'inadempimento contributivo del datore di lavoro. Correttamente, in questa prospettiva, gli accordi-quadro regionali hanno disposto che i datori di lavoro artigiani inadempienti nei confronti di Fsba non possono accedere alla Cigd di cui all'articolo 22 del Dl 18/2020 (si vedano, per esempio, gli accordi-quadro del Lazio, delle Marche, della Lombardia).

Data la situazione, si aprono almeno due scenari possibili. I lavoratori dei datori di lavoro artigiani inadempienti potrebbero chiedere al giudice del lavoro di ottenere, ex articolo 2116 del Codice civile, le prestazioni da parte di Fsba (principio di automaticità). Questo è il primo scenario. Si determinerebbe, tuttavia, un contenzioso complesso. Fsba ha approvato regolamenti, successivamente autorizzati dalle autorità pubbliche vigilanti, in cui si dispone che si accede alla prestazione solo se sussiste una regolarità contributiva di almeno 36 mesi. Siamo di fronte a una specifica applicazione dell'articolo 2116 del Codice civile che rientra nell'autonomia regolamentare di Fsba. Tale applicazione dell'articolo 2116 del Codice civile non è stata contestata dal ministero competente ed è finalizzata al rispetto dell'articolo 35 del Dlgs 148/2015 (equilibrio di bilancio). Il lavoratore, in alternativa al primo scenario, potrebbe agire direttamente nei confronti del datore di lavoro inadempiente per vedersi riconosciuto il diritto all'in-

tegrità contributiva, con lo scopo di far condannare il datore di lavoro al pagamento del dovuto a favore di Fsba.

Il ragionamento appena svolto vale anche per la quota parte di 80 milioni di euro di cui all'articolo 19, comma 6 del Dl 18/2020. Tale importo deve essere gestito secondo le regole di Fsba. Non mi pare che ci siano deroghe nel Dl 18/2020. Di conseguenza, esso sarà assoggettato al medesimo regime a cui si sottopone la contribuzione ordinaria e sarà inserito nella medesima disciplina Fsba che riguarda la regolarità contributiva.

Il punto d.1.1. della circolare Inps 28 marzo 2020, n. 47 («non rileva se l'azienda sia in regola con il versamento della contribuzione al Fondo») non esclude il fatto che i datori di lavoro artigiani inadempienti debbano, in ogni caso, procedere con l'adesione a Fsba, qualora non abbiano mai svolto alcuna operazione di iscrizione e/o comunicazione dei dati aziendali e delle relative posizioni a Fsba e/o adempiere, secondo un piano definito da Fsba, l'obbligazione contributiva. Il Dl 18/2020 e la circolare Inps 47 non esonerano, infatti, Fsba dal richiedere l'adesione/iscrizione del datore di lavoro inadempiente e dall'agire per il recupero dell'omissione e/o evasione contributiva.

Lo scenario è già complicato di per sé. Proviamo tutti insieme a mettere ordine e proporzionare le polemiche.

*Professore associato  
di diritto del lavoro  
dell'Università Cattolica*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I DATI IN LIGURIA

# Artigianato fermo solo 5 mila imprese stanno lavorando

Il mondo dell'artigianato si ferma. Si è già fermato. Su 43.009 imprese attive in Liguria, solo 5.316 (il 12,36%) non si sono ancora arrese. Ma sono molte quelle che denunciano fatturati ormai vicini allo zero. Resistono 28.885 società (su 135.777) di tutti i settori produttivi (commerciali e di servizi) che rimangono aperte tra Ventimiglia e La Spezia.

Sono queste le ultime, drammatiche, elaborazioni dell'Osservatorio di **Confartigianato** Liguria su dati Infocamere/Movimprese. In base alle disposizioni dei decreti emanati dal governo, tra i maggiori settori ancora operativi ci sono le industrie alimentari, con 1.045 aziende in attività, e quelle dei trasporti merci, con 2.504 unità. Chiuse molte attività artigiane dei servizi, dall'acc conciatura all'estetica, già a partire dalle prime restrizioni governative.

E poi: sono 1.738 le società liguri che fino a oggi si sono rivolte al Fondo di solidarietà dell'artigianato (Fsba) per ottenere la cassa integrazione per i loro circa 5 mila dipendenti, che otterranno l'80% del proprio stipendio. Numeri che sono destinati ad aumentare rapidamente, visto anche che l'80% dei dipendenti dell'artigianato

sono operai impossibilitati a svolgere anche mansioni di smart working. «Sono questi i numeri impressionanti del coronavirus in Liguria – sottolinea Giancarlo Grasso, presidente di **Confartigianato** Liguria – e il protrarsi delle misure restrittive, insieme al calo generalizzato dei consumi, rischia di provocare un effetto domino che potrebbe falciare interi settori produttivi, con molte imprese che hanno chiuso e che potrebbero non aprire più. Oggi viene prima di tutto la salute e, a ruota, le misure di aiuto immediate per tutti i settori, tra cui i ristoranti, la cassa integrazione e le sospensioni delle scadenze. Ma dobbiamo subito pensare al domani e trovare le risorse necessarie per garantire una liquidità straordinaria per le imprese, con tassi a livello zero o quasi e a lunga scadenza».

Le conseguenze del lockdown saranno straordinariamente alte anche per il Pil nazionale: basti pensare che nel solo mese di marzo, in condizioni normali, le imprese fatturano 254,7 miliardi di euro (l'8,4% di tutto l'anno) di cui 110 miliardi di euro nelle micro e piccole imprese della manifattura no energy, delle costruzioni e dei servizi. P.P.C. —



Artigianato settore in crisi



## Toti: «Tamponi in auto ai liguri La Sanità resti alle Regioni»

Il governatore ligure Toti annuncia in un'intervista: «Via ai tamponi in auto ai pazienti che devono certificare la guarigione». Respinta da Toti la proposta dell'ex ministro Orlando di tornare a una Sanità statale: «Il governo si è dimostrato pasticcione, le Regioni si sono rimboccate le maniche». Via alla distribuzione di 6,2 milioni di mascherine acquistate in autonomia.

ROSSI / PAGINA 7

**GIOVANNI TOTI** Il presidente della Liguria decide un'indagine a tappeto  
«Surreale la proposta di Orlando di riportare la Sanità sotto lo Stato»

# «La Liguria farà i tamponi in auto per certificare i guariti dal virus»

## L'INTERVISTA

Emanuele Rossi / GENOVA

«**I**ntrodurremo i tamponi "drive in": si potrà andare con l'auto a farsi fare il tampone nasale, soprattutto per chi deve farsi certificare la guarigione: sta bene ma ha bisogno di attendere due test negativi». Dai test sierologici a tappeto sugli operatori sanitari ai tamponi in auto, la strategia della risposta ligure al coronavirus cambia e prende spunto anche da errori e risultati delle altre Regioni. Ma il rapporto con il governo rimane sempre sul filo della conflittualità. E ieri Giovanni Toti, che della conferenza delle Regioni è vicepresidente, ha fatto un balzo sulla sedia leggendo sul *Secolo XIX* l'intervista del vicesegretario del Pd Andrea Orlando, che propone di riportare il controllo della sanità in ca-

po allo Stato e al governo.

**Presidente Toti, voi governatori non sarete dell'idea, immagino.**

«Mi sembra surreale l'idea di proporre la narrazione di uno Stato efficace e di Regioni sbandate. La fotografia di questo mese e mezzo è l'opposto: mentre il governo trasformava i decreti in un genere televisivo, sfornava moduli di auto-certificazione e non faceva arrivare le mascherine, le Regioni si sono rimboccate le maniche, abbiamo raddoppiato le terapie intensive, creato la nave ospedale, aumentato i laboratori... I numeri parlano».

**Ma Orlando si chiede, è corretto che di fronte ad un'emergenza simile ci sia una tale eterogeneità di risposte da un territorio all'altro?**

«Questa crisi sta spingendo il Pd verso la più classica tendenza al ribasso: siccome ci sono livelli diversi di assistenza, cerchiamo di fare stare peggio

un po' tutti. Ricordo che le scelte sul finanziamento alla sanità sono state fatte da governi di cui faceva parte il Pd e ricordo che il governo ha già il potere di indirizzo sulla politica sanitaria, ma si è dimostrato pasticcione».

**Lei è fautore di un approccio differenziato anche per la ripartenza.**

«Ci sono Regioni sulla linea del fronte, altre per fortuna colpite con meno virulenza. Se parlare di riapertura oggi in Lombardia, Piemonte, in alcune aree della Liguria è da incoscienti, non è che questo valga per tutto il Paese. Idem per un



ragionamento sulle fasce d'età: il rischio non è uguale per tutti. La Conferenza delle Regioni fa il suo ruolo di proposta, lo stesso presidente Bonaccini che è del Pd ha chiesto un maggior dialogo con le istituzioni, che non significa guardare le dirette di Conte».

### Il dibattito sull'autonomia oggi appare lontanissimo...

«Mentre da parte nostra la spinta all'autonomia si fa più impellente, mi pare che i partiti di governo spingano per un centralismo che rafforzi le loro poltrone e tolgano poteri alle regioni dove prima o dopo si tornerà a votare».

### Tra l'altro anche in Liguria si voterà in autunno.

«Almeno questa volta è giustificato dalle circostanze».

### La Procura della Corte dei Conti proprio oggi ha depositato la sua relazione in cui giudica negativamente il livello della sanità ligure, le fughe fuori regione e la spesa farmaceutica.

«Ci sono giudizi inappropriati, ad esempio quando ci si contesta la distribuzione dei farmaci per conto, tramite le farmacie territoriali. La Corte dei Conti può e deve fare le sue osservazioni sulla correttezza dei costi e degli appalti, ma non sulle scelte che attengono alla politica. Altrimenti non sono più giudici dell'appropriatezza delle spese ma decisori politici. Se la Regione Liguria vuole potenziare il sistema sanitario con i privati o fare il nuovo Galliera, sono scelte politiche».

### Cosa vi ha insegnato quest'emergenza sulla sanità ligure? Proseguireste con l'apertura ai privati?

«Non c'è dubbio che i nostri presidi ospedalieri vadano valorizzati ma la risposta efficace del San Martino e delle nostre Asl a questa crisi dimostra che non avevamo depotenziato la sanità pubblica: lo ripeto ancora, in Liguria nessuno è rimasto senza cure. Siamo pri-

mi in Italia per posti letto nelle terapie intensive. Sul futuro la direzione rimane quella di un potenziamento con i privati, ma ragioneremo sulla sinergia tra il nuovo ospedale del Ponente e il Villa Scassi, porteremo avanti il potenziamento del San Martino già programmato e non butteremo la lezione di questi giorni: le terapie intensive vanno rinforzate, non solo per il Covid. Anche se con questo virus continuerà una guerra a bassa intensità».

### Quanto è cresciuta la mortalità in Liguria?

«Da una prima analisi dei dati vediamo che è aumentata di un terzo a marzo. Ma non credo ci siano decessi "dimenticati" dovuti al Covid che non sono passati dal sistema ospedaliero. Quello che osserviamo è che non è cambiata l'età media dei decessi, la malattia colpisce di più gli anziani».

### A che punto siamo dell'epidemia?

«Il famoso "picco" è passato, ora siamo in una fase di plateau e andremo a scendere. La vera misurazione si fa sulle unità di terapia intensiva e sulle medie intensità di cura, il dato dei nuovi positivi risente di oscillazioni giornaliere. Oggi la buona notizia è che abbiamo nove ricoverati in meno nelle terapie intensive».

### Come distribuirete le mascherine?

«La Regione ha acquistato, in autonomia, 5 milioni di mascherine chirurgiche e 1,25 milioni di Ffp2, quelle che servono prioritariamente agli operatori sanitari. Entro la fine settimana saranno arrivati i primi due milioni. Ora alla Fiera ne distribuiremo 650 mila alle categorie, per la gente che lavora: Confindustria, Ascom, Confartigianato... Ma noi vogliamo farle arrivare anche ai cittadini. Stiamo studiando i criteri. Ma pensiamo ad una distribuzione capillare, tramite farmacie ed edicole, per evitare gli assembramenti». —



Giovanni Toti

## SUL SECOLO XIX DI IERI



### Il vicesegretario Dem

Il vicesegretario del Pd, Andrea Orlando aveva avanzato la proposta di far tornare a Roma competenze regionali come la Sanità. I governatori non l'hanno presa bene. Da Toti in Liguria, fino a Solinas in Sardegna dicono: «Se c'è una cosa che ha dimostrato questa vicenda, è che fortunatamente esiste la possibilità per le regioni di poter rispondere in maniera immediata e adeguata all'emergenza». Netto anche il no di Matteo Salvini: «Orlando non sa che cosa dice».



La produzione e la vendita di colombe pasquali è uno dei momenti di maggiore attività per le pasticcerie

# I panifici pronti a vendere le colombe dei pasticciari

Solidarietà tra le categorie: i dolci pasquali si troveranno anche al bancone  
L'iniziativa di [Confartigianato](#) aperta a tutti gli esercizi che sono disponibili



Alessandro Palmesino

Con l'avvicinarsi della Pasqua più strana di sempre, si affanno gli ingegni per riuscire a rispettare le tradizioni senza violare le norme contro la diffusione del contagio. E se negli ultimi giorni pasticcerie e cioccolaterie si sono date da fare, e tuttora si sforzano, per garantire i propri prodotti a domicilio, [Confartigianato](#) Savona lancia una "santa alleanza" tra categorie per rendere più semplice l'acquisto delle colombe e degli altri dolci pasquali.

«Il divieto alla vendita dei prodotti delle pasticcerie artigianali, oltre che a penalizzare gravemente il settore, rischia di privare i consumatori delle particolari produzioni dolciarie tipiche del periodo pasquale - spiega [Confartigia-](#)

[nato](#) - abbiamo quindi varato una iniziativa che coinvolge le produzioni di pasticceria per far arrivare sulle nostre tavole le produzioni dolciarie del nostro artigianato attraverso la collaborazione dei panifici, che non debbono seguire il divieto di chiusura imposto per l'emergenza sanitaria in corso». Per ovviare al divieto, [Confartigianato](#) si è fatta parte attiva chiedendo ai panifici e ai forni di diventare "ospiti" dei dolci prodotti dalle pasticcerie: soltanto prodotti secchi ma comunque quelli più attesi e richiesti dal grande pubblico. L'idea sta prendendo piede e già diverse panetterie, una mezza dozzina, si è resa disponibile alla collaborazione. Dimostrazione di grande spirito collaborativo, secondo Giancarlo Grasso, Presidente di [Confartigianato](#) Savona: «Siamo impegnati a dare tutto il sostegno possibile alle nostre imprese e nel contempo consentire ai consumatori di gustare le nostre eccellenze alimentari tipiche del periodo pasquale», è il commento di Grasso.

«Abbiamo cominciato da qualche giorno ed è una buona soluzione», dice Sara Rosso, moglie del titolare della Pasticceria Caviglia di Vado che



ha trovato, tramite [Confartigianato](#), la collaborazione della Panetteria dei Gagge di Savona e della Panetteria Antonelli di Vado per la vendita di colombe. «Avevamo tante richieste, molti prodotti da consegnare, e con le sole consegne a domicilio è difficile riuscire ad accontentare tutti. Meno male che ci sono loro a darci una mano». Per ora la collaborazione va avanti solo sulle colombe pasquali, ma c'è l'intesa per cui se i clienti domandassero altri prodotti, si potrebbe ampliarne la tipologia. L'iniziativa è una buona possibilità per la pasticceria Caviglia, che comunque, come tutte le attività coinvolte nelle festività pasquali, deve fare i conti con un pesante carico degli affari. «Io penso che, anche con l'aiuto del panificio, comunque un buon 40% di fatturato su Pasqua l'abbiamo perso», dice Rosso, «anche perché c'è chi in questo periodo deve tirare la cinghia. Ma cerchiamo di vedere il lato positivo». Oltre a quelle già citate, hanno aderito alla proposta anche quattro realtà della città capoluogo: la Panetteria Vecchia Darsena collaborerà con la Pasticceria Barabba e la Panetteria Sola collaborerà con la Pasticceria Dolce Cabù.

Tutte le realtà che volessero partecipare all'iniziativa di collaborazione possono scrivere una email a [Confartigianato Savona](#) all'indirizzo [confartigianato.savona@confartigianato.savona.it](mailto:confartigianato.savona@confartigianato.savona.it). —



**GIANCARLO GRASSO**  
PRESIDENTE  
[CONFARTIGIANATO SAVONA](#)

«Vogliamo sostenere le imprese e nel contempo consentire ai consumatori di gustare le eccellenze tipiche della Pasqua»

# Associazioni di categoria fra solidarietà e servizi web

Pacchi alimenti di Federalberghi, portale Confcommercio per le consegne

**ENRICO FERRARI**

Dalle associazioni di categoria del commercio e del turismo in Liguria arrivano iniziative di solidarietà, distribuzioni di dispositivi di protezione e un portale che segnala le attività con consegne a domicilio.

## Distribuzione alimentare

La Federalberghi del Golfo dianesa, che rappresenta una categoria duramente colpita dallo stop alle attività, in collaborazione con il Comune di Dianio Marina, la Poizia municipale e la Protezione civile locali sta preparando un punto di distribuzione alimentare rivolto a famiglie e persone in difficoltà. Sarà allestito al Palazzetto dello sport di salita Canepa 6, raggiungibile da zona Quattro strade in direzione di Dianio Castello. I pacchi alimentari degli albergatori saranno distribuiti martedì dalle 10 alle 12. Chi non potesse presentarsi può rivolgersi ai servizi sociali per la consegna a domicilio.

## Piattaforma per consegne

La Confcommercio di Imperia mette a disposizione una piattaforma che riunisce in un unico contenitore on line, all'indirizzo «www.perte.life», le attività che assicurano consegna a domicilio e le attività di vicinato. Permette di individuare, sfruttando la geolocalizzazione, le attività vicine e operative. Il progetto ha inoltre l'obiettivo di fornire assistenza a tutti gli operatori, mettendo a sistema la rete commerciale e di ser-

vizi. Sul portale le attività, in ordine alfabetico con i recapiti, sono divise per alimentari, non alimentari, ristorazione e professionisti. Al progetto hanno collaborato l'architetto Giuseppe Panebianco, Luca Giovannetti per la realizzazione del sito, Claudia Roggero per la grafica, l'avvocato Daniela Ranise e la biologa Federica Gelsomino. Informazioni allo 0184-501507 oppure a info@perte.life.

## Mascherine per gli artigiani

Da domani scatterà la distribuzione di 650 mila mascherine dalla Regione, destinate agli artigiani. Saranno distribuite attraverso le sedi di [Confartigianato](http://Confartigianato): Genova tel. 010-816051 mail info@artigianato.genova.it; Imperia 0184-524501 einfo@confartigianatoimperia.it; Savona 019-838551 e segreteria@confartigianato.savona.it; La Spezia 0187-286611 e segreteria@confartigianato.laspezia.it.

## Solidarietà dagli edili

La Confedilizia di Imperia ha donato 2 mila euro alla Protezione civile Santissima Trinità di Imperia, che opera in particolare come squadra a S. Lorenzo, Dolcedo, Prelà e Vasia, consegnando alimentari e farmaci a bisognosi e mascherine ai Comuni. Il sodalizio ha consegnato anche pizze preparate dalla «Pejla» di via Bonfante per il personale dell'ospedale di Imperia.—



La piattaforma web "perte.life" della Confcommercio





**La solidarietà**

# Da Cassa Edile 100mila euro per gli ospedali genovesi

Stanziamiento di 100mila euro per gli ospedali genovesi deliberato dalla Cassa Edile Genovese per gli interventi di Ance Genova, **Confartigianato** Costruzioni Genova, CNA Costruzioni Genova e Filca CISL Genova, Fillea CGIL Genova e Feneal-Uil Genova. «Il contributo destinato agli ospedali Galliera, Evangelico, San Martino e Villa Scassi – sottolinea Grazia Maria Di Biaso, Presidente della Cassa Edile Genovese – vuole essere un concreto segno di sostegno, vicinanza e apprezzamento da parte del mondo edile per l'opera che gli stessi stanno svolgendo in condizioni di grande difficoltà a tutela della salute dei cittadini. «Onde evitare che nessuno rimanga senza provvidenze in questo drammatico momento – aggiunge il Vice Presidente Federico Pezzoli – la Cassa Edile Genovese ha inoltre stanziato un Fondo speciale a favore dei lavoratori edili della Città Metropolitana di Genova che non possono accedere agli ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione dell'emergenza». La Cassa Edile Genovese è un ente bilaterale di mutualità e assistenza che dal 1958 garantisce prestazioni, assistenze e provvidenze a favore degli operai edili.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



# Anticipo sul Tfr le prime richieste dopo le chiusure

**Confartigianato:**  
*“Molti hanno  
lavorato a inizio  
marzo, ma se  
dovessero esserci  
ritardi nei pagamenti  
di Inps nei prossimi  
mesi la situazione  
peggiorerà”*  
di **Fabrizio Cerignale**

“Io nei giorni scorsi ho parlato con i miei dipendenti e ho detto che se lo ritenevano potevano gestirsi loro il TFR, noi non avremmo avuto problemi ad anticiparlo. Ma solamente uno mi ha detto che ci avrebbe pensato, tutti gli altri mi hanno detto di no”. La proposta di Franco Allasina, amministratore delegato della Team, azienda genovese specializzata in cancelli e porte automatiche, anticipa quella che potrebbe diventare una tendenza nei prossimi mesi. Per adesso, per fortuna, si tratta di una “estrema ratio” ma se la situazione dovesse proseguire la sensazione è che qualcuno potrebbe pensare di rinunciare al “tesoretto”, messo da parte negli anni per una vecchiaia serena, per fare fronte alle spese quotidiane, rate, prestiti ma anche spese correnti, dalle bollette all'affitto, all'amministrazione. Una strada non così sempli-

ce, visto che per accedere alla liquidazione, non più del 70% di quello che si è maturato fino al momento della richiesta, bisogna rientrare in alcuni casi specifici, dall'anzianità del lavoratore, che deve essere assunto nella stessa azienda da almeno 8 anni, alle motivazioni che devono accompagnare la domanda, e che vanno dall'acquisto di una casa a spese sanitarie urgenti. “Secondo il termometro delle nostre associazioni per adesso non ci sono trend di questo tipo - spiega Luca Costi, segretario generale di Confartigianato Liguria - qualcuno che lo chiedeva c'era anche prima ma erano casi isolati ed, ovviamente, non possiamo sapere cosa succederà nei prossimi mesi. Questo, però, è il primo mese di lockdown, molti hanno lavorato per i primi giorni del mese di marzo e, di conseguenza, hanno ricevuto una parte di stipendio, che sarà poi da unire alla cassa integrazione. Certo è che se dovessero verificarsi rallentamenti nei pagamenti da parte di Inps nei prossimi mesi allora la situazione potrebbe anche cambiare”. E qui entra in campo il tema degli ammortizzatori sociali, che sono uno dei punti caldi di discussione tra istituzioni, imprese e sindacati. In Liguria, infatti, per ora sono 27mila (e la cifra è destinata ad aumentare rapidamente) i lavoratori coperti dalla Cassa Integrazione in deroga per 9 settimane, per oltre 6 milioni di ore complessive, che rappresentano un costo totale di circa 50 milioni

di euro. “La Liguria ha visto assegnati 80 milioni di stanziamento complessivo - sottolinea Luca Maestripieri, segretario generale Cisl Liguria - ma per ora ne abbiamo visto solo una prima tranche, di 32 milioni, che sono già abbondantemente esauriti. Come sindacati, stiamo lavorando 12 ore al giorno per sfornare centinaia di accordi che faranno partire altre domande senza che ci siano intoppi, è stata trovata una soluzione anche per sbloccare la situazione dei lavoratori agricoli, circa 6500 persone, che sono una parte importante della nostra economia. Ma se il decreto non viene convertito velocemente in legge la Regione non potrà decretare oltre questa prima tranche di finanziamento e questo rischia di far inceppare il sistema di erogazione. E questo potrebbe portare una fame di liquidità per i lavoratori che speriamo non si verifichi. Il Parlamento, quindi, deve fare presto a convertire in legge il decreto per evitare che ci siano ritardi. Tutti devono fare la loro parte - conclude - e tutto deve essere fatto a una velocità straordinaria, adeguata alla situazione che stiamo vivendo”.



**LETTERA AL PREFETTO «LIBERIAMO LE COLOMBE»**

# Pasticcerie chiuse: persi 18milioni

Una Pasqua senza i dolci delle pasticcerie artigiane, a causa dell'emergenza coronavirus provocherà un danno di 18 milioni alle oltre 860 pasticcerie liguri chiuse a causa del lockdown, più di 2.200 i lavoratori coinvolti. È la stima di Confartigianato Liguria sul mancato fatturato nel periodo pasquale delle micro e piccole imprese della Regione. «Un danno enorme per la nostra pasticceria artigiana, solo uno dei tanti settori danneggiati. - commenta il presidente di Confartigianato Liguria Giancarlo Grasso - Visto che il Governo è sordo invitiamo le imprese a scrivere ai prefetti con il motto #liberiamolecolombe»



coinvolti

**CONFARTIGIANATO RINGRAZIA LA REGIONE**

# Già consegnate 170mila mascherine ai lavoratori

■ Martedì si chiuderà la prima distribuzione agli artigiani delle mascherine offerte da Regione Liguria. Già consegnate oltre 170 mila mascherine a circa 2.500 imprese e loro dipendenti. «Le imprese liguri hanno dimostrato di apprezzare il gesto del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e degli assessori allo Sviluppo economico Andrea Benveduti e alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, che ringraziamo nuovamente per la sensibilità». È questo il commento di Giancarlo Grasso, presidente di **Confartigianato** Liguria, alla risposta entusiasta delle imprese nel ricevere le mascherine offerte da Regione Liguria. Sono circa 2.500 le imprese liguri che, insieme ai loro dipendenti, hanno ricevuto un set di mascherine. A Genova 894 imprese per oltre 85 mila mascherine consegnate, mentre nella provincia di Savona ne hanno beneficiato 582 imprese e dipendenti per un totale di 47 mila mascherine. Sono 25 mila le mascherine consegnate in tutta la provincia della Spezia a oltre 500 imprese. Nella provincia di Imperia le imprese raggiunte sono 475 con circa 15 mila mascherine consegnate.



ARTIGIANATO

## Pasqua amara 860 pasticcerie chiuse e 2200 addetti fermi

Si prospetta una Pasqua «poco dolce»: in Liguria, a causa del lockdown, resteranno chiuse oltre 860 pasticcerie con più di 2200 lavoratori, per un mancato fatturato che si calcola su 18 milioni di euro. A segnalare come le piccole imprese artigiane siano particolarmente penalizzate dalla situazione è la [Confartigiana](#).

Saranno ben 862 le pasticcerie che in occasione delle festività pasquali non potranno vendere i propri prodotti dolciari di qualità in seguito alle restrizioni decise del Governo per contrastare l'emergenza Covid. Questo settore in regione fornisce impiego a 2271 addetti ed è caratterizzato da un'alta vocazione artigiana, per una percentuale del 76%. Le micro e piccole imprese subiranno così un crollo verticale negli introiti, non soltanto per le mancate vendite, ma anche per il deperimento della materie prime acquistate prima del lockdown. Secondo gli ultimi dati Istat, il danno eco-

nomico complessivo ammonterà in 15 milioni di mancati ricavi dalla vendita e 3 milioni per le perdite dovute al deperimento parziale o totale delle materie prime. Per l'Italia si tratta di 652 milioni di euro complessivi che ricadranno su 24.400 pasticcerie, per il 70% realtà artigiane, con 74.400 addetti. Dice Giancarlo Grasso, presidente ligure di [Confartigianato](#): «Un danno pesantissimo per un settore che proprio durante le festività pasquali tocca uno dei maggiori picchi di fatturato. E questo è solo uno dei tanti comparti danneggiati dall'attuale situazione di crisi».

Nel frattempo, Cirfood con il biscottificio Grondona ha donato canestrelli di Pasqua a 2 mila pazienti ricoverati in 15 ospedali della Liguria, da Bordighera a La Spezia: «Un modo per regalare un momento di socialità e aiutare chi è ricoverato a ritrovare i profumi di casa anche in questa situazione di grande difficoltà». E.F. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grasso: "Il nostro sistema economico è sano. Spero si superi il momento"  
Meini: "Bisogna fare in modo che non ci siano ricadute il prossimo anno"

# Fiducia nella ripresa Così Confartigianato guarda al futuro

## ANALISI

LORENZA RAPINI

**C**ritiche per le chiusure, che di fatto hanno salvaguardato soltanto il lavoro della grande distribuzione, timori per la situazione economica delle piccole realtà e per l'accesso agli aiuti, ma anche e soprattutto fiducia nella ripresa, sebbene si prospetti lenta e a piccoli passi. **Confartigianato** guarda al futuro e analizza la situazione proprio in queste ore in cui, grazie alle nuove ordinanze, inizia di nuovo a mettersi in modo il motore economico italiano, fatto soprattutto di migliaia di piccole aziende.

«Positiva la riapertura, anche se è soltanto un inizio - dice il presidente di **Confartigianato** Savona Giancarlo Grasso, che è anche il presidente ligure - La salute è sempre al primo posto. Ma cominciare a vedere la strada delle riaperture è positivo. Speriamo che si possano incrementare presto con altre attività e che arrivi la libertà di movimento. Anche perchè ora chi apre deve lavorare comunque con sistemi di sicurezza, distanze, e ci possono essere problemi, ma è un sacrificio che si fa volentieri». Le riaperture delle piccole aziende sono un tassello importante

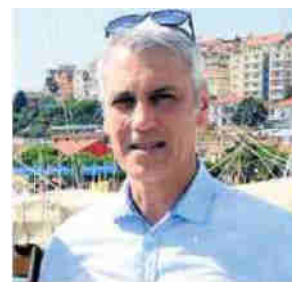
della ripresa, visto che «in Liguria - come ricorda Grasso - una impresa su tre è artigiana, siamo in un territorio fatto di piccole attività che danno occupazione e sono un punto di forza della nostra economia». Gli aiuti? «Ci sono, spero solo che le difficoltà burocratiche siano eliminate e che si dia liquidità alle imprese in tempi brevi». La ripresa è dietro l'angolo, per il presidente savonese: «Stiamo tutti scalpitando. Questa è stata una catastrofe imprevedibile, ma non ci stiamo perdendo d'animo. Spero si superi il momento e si torni a lavorare. Il nostro sistema economico è sano, siamo in attesa ma non privi di entusiasmo. Pensiamo in positivo, non solo per la ripresa dell'economia, ma di tutte le attività sociali».

Enrico Meini, presidente di **Confartigianato** Imperia, è netto nelle sue valutazioni: «L'emergenza da subito è stata gestita male. Ora per fortuna si comincia con le riaperture. E' un bene. Anche perchè, fino ad ora, in pratica è stata tutelata soltanto la grande distribuzione. Ma riaprire piano piano è l'unica soluzione». Bene, secondo Meini, anche il via libera a lavorare nelle spiagge: «Devono cominciare a preparare l'arenile. Anche se di solito la distanza

tra ombrelloni è 1,5 metri e ora si parla di 4, e sappiamo che la stagione non avrà un boom a luglio o agosto ma probabilmente ci saranno arrivi più spalmati nei vari mesi, bisogna ricominciare». Critiche sulla burocrazia anche da Imperia: «Spero in aiuti concreti e facilmente accessibili. Ora c'è panico e confusione in tante piccole realtà, che continuano a pagare i dipendenti con grandi difficoltà. La liquidità manca, bisogna ridarla alle aziende».

Anche Meini condivide la positività di Grasso: «Sono positivo, la ripresa ci sarà. Certo, qui in Liguria bisognerà aumentare la cura del cliente, i visitatori vanno coccolati. Ma bisogna anche prepararsi e fare in modo che non ci siano ricadute il prossimo anno. Altrimenti rischiamo che, al prossimo inverno, ci ritroveremo di nuovo con una ondata di pandemia e allora sarà peggio. Bisogna attrezzarci ora per evitare ricadute». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Grasso, qui sopra Meini







**CON IL LOCKDOWN C'È STATO UN TRACOLLO DELL'ATTIVITÀ: A RISCHIO DECINE DI DIPENDENTI**

# I carrozzieri sono in panne

## «Difficile essere ottimisti»

**Silvia Campese** / SAVONA

«Da riparare? Qualche batteria scarica e i guasti alle ambulanze. Per il resto, l'80 per cento del lavoro è svanito». Nel panorama drammatico dell'economia savonese, paralizzata dallo stop per il coronavirus, officine meccaniche ed elettrauto sono fra quelli maggiormente colpiti.

Anche perché, nonostante l'autorizzazione a restare aperti, la clientela è sparita. Restano le urgenze: per il resto, né tagliandi né revisioni né alcun altro tipo di riparazione non strettamente necessaria. Una situazione che sta mettendo in ginocchio una buona parte delle attività, a partire da quelle che hanno dipendenti a carico. «Io ne ho sei – spiega Giorgio Minetto, titolare di Elettrauto Galli, a Vado- Ne ho lasciato a casa quattro chiedendo per loro la cassa integrazione, ma non ho ancora avuto alcuna risposta. La situazione è drammatica: non sono mai stato uno che si piange addosso, ma ora faccio fatica a vedere un futuro».

Pressoché azzerata la clientela privata. «Per nostra fortuna – dice Minetto- siamo un'officina autorizzata alla riparazione delle ambulanze della Croce Rossa, ma anche dei camion per la raccolta dei rifiuti di Ata e di Sat. Stiamo lavorando grazie a questi interventi che, tuttavia, sono limitati. Di solito effettuiamo revisioni, ma in questo momento non sono autorizzate.

Così vale per tutte le altre forme di intervento che non siano d'emergenza: a muoversi, però, sono poche persone e quindi anche l'utenza è minima». Non è più semplice per chi non abbia dipendenti. «Più del novanta per cento del lavoro è andato perduto – dice Erasmo Cani, titolare dell'Autocosmo Meccatronico di Albisola Superiore- All'inizio avevo chiuso due settimane per motivi di sicurezza. Poi ho riaperto a orario ridotto, solo al mattino, ma le chiamate sono minime: qualche batteria scarica, legata alla lunga stasi delle vetture. Non so davvero come ce la caveremo».

A trovare un escamotage per tirare avanti è Stefano Chiavarino, "Mud And Style" di Deigo. «Poiché la gente non può muoversi – spieghiamo a ritirare le auto a domicilio, le portiamo in officina e le riconsegniamo a casa, a lavoro completato. In questo modo evitiamo i contatti e, insieme, cerchiamo di lavorare. Non è, comunque, facile». Un panorama complesso, ben noto a [Confartigianato](#). «Gli artigiani del mondo auto sono sempre stati autorizzati a operare – spiega il direttore Mariano Cerro- ma i numeri e le modalità operative sono certamente cambiati nelle ultime settimane. Ricordiamo alle imprese l'obbligo d'uso dei dispositivi di sicurezza personale per gli operatori. Andremo incontro a modalità operative nuove, a cui piano piano dovremo abituarci». —

Solo chi riesce a lavorare con i mezzi dei servizi pubblici sta fatturando qualcosa, per il resto l'80% dell'attività è ferma in attesa di tempi migliori

C'è chi ritira le auto a domicilio per aggirare il blocco, ma anche così si lavora poco



# Artigianato, chiudono oltre 1100 microimprese

1^ trimestre 2020. Grasso, effetti Covid nel prossimo semestre



15:10 21 aprile 2020- NEWS - Redazione ANSA - GENOVA

Il 2020 si apre con un saldo negativo di 274 microimprese nell'artigianato ligure. Le 42.725 realtà attive nella regione si sono ridotte dello 0,64% nel primo trimestre dell'anno, periodo in cui hanno chiuso 1.146 unità, contro 872 nuove aperture. In base agli ultimi dati Infocamere-Movimprese e diffusi da Confartigianato "si tratta di un calo generalizzato a tutte le province liguri, tranne Imperia che registra un lievissimo segno positivo. Il trend negativo è meno intenso rispetto a quello registrato a livello nazionale: -0,88%".

Non si salvano manifatturiero e costruzioni: stando ai numeri regionali, il calo è dello 0,88% nel manifatturiero, 61 realtà in meno sulle 6.923 totali e dello 0,3% nelle costruzioni, 20.596 microimprese che si sono ridotte di 63 unità. "I dati - ha detto il presidente di Coinartigianato Liguria Giancarlo Grasso - indicano una situazione negativa, sostanzialmente stabile rispetto al trend con cui si era chiuso il 2019 e in linea con i dati nazionali, ma gli effetti dell'emergenza covid-19 si dispiegheranno compiutamente solo nel prossimo semestre. Dopo le prime positive misure, occorre però fare uno sforzo maggiore per salvaguardare il tessuto delle nostre piccole imprese per non trovarci a commentare cali percentuali a due cifre". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



CONDIVIDI



SAVONA: PER LA RIPRESA DEL LAVORO

## Aziende, 600 le domande presentate alla prefettura

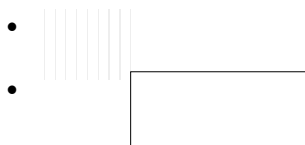
Almeno 600 domande sono finite sotto la lente della prefettura di Savona. Sono state presentate dalle aziende che ritengono di avere i requisiti per poter continuare a produrre a marzo e aprile in deroga al decreto del governo. Almeno 300 quelle già esaminate. Una cinquantina quelle che hanno presentato domanda nonostante non fosse necessaria; una richiesta è stata rigettata.

E' quanto emerso nel corso dell'incontro che si è svolto al Palazzo del Governo di Savona che ha visto la partecipazione di Confindustria, sindacati, Camera di Commercio, **Confartigianato** e Cna. In Prefettura è stato istituito un pool che si occupa delle comunicazioni affiancato dalla guardia di finanza. Ad alcune imprese sono stati richiesti ulteriori documenti. Un'ottantina le aziende già ispezionate. «Per alcune imprese – dice Andrea Pasa (Cgil) – abbiamo chiesto verifiche approfondire perché hanno anche avanzato la richiesta per ricorrere agli ammortizzatori sociali. Indispensabile un coordinamento sulle linee guida: salute e sicurezza anche nel settore dell'edilizia devono essere considerate delle priorità per la ripartenza».

Dice Alessandro Berta direttore di Confindustria Savona: «E' indubbio che le aziende per ripartire dovranno essere organizzate bene rispettando le linee guide che auspichiamo possano uscire a breve. In questo momento, in provincia di Savona, opera un terzo delle industrie, oltre a quelle imprese che hanno fatto richiesta e sono al vaglio della Prefettura». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**SAVONA - La Liguria apre il paracadute per far fronte alla crisi socio-economica** dettata dall'emergenza Coronavirus. **Lunedì 27 aprile** è infatti prevista la riapertura ad hoc di alcuni settori e l'allentamento delle misure restrittive (in particolare jogging, passeggiate e attività all'aperto), mediante un'ordinanza regionale del governatore Toti. Motivo per cui in queste ore le realtà lavorative si stanno adeguando alle misure anti contagio. La 'Fase 2' in Liguria partirà con anticipo rispetto alla data del 4 maggio fissata dal premier Conte.

**Le difficoltà che spaventano imprenditori e lavoratori**, però, si vedranno nel medio-lungo periodo. "Malgrado il lockdown abbia creato non pochi problemi alle imprese, credo che la stragrande maggioranza delle attività riuscirà a riaprire quando si avrà il via libera. Temo però che se non si attuerà il prima possibile un **riposizionamento economico**, alcuni non ce la faranno a sostenere la contrazione della domanda dei prossimi mesi e probabilmente anni" spiega **Giancarlo Grasso**, presidente Confartigianato Savona e Liguria.

Ottimismo per la graduale riapertura del 27 aprile. **"In Liguria, un'impresa su tre è artigiana** e pertanto occupa una posizione di rilievo nell'economia regionale, che va tutelata. Non tutte le aziende sono state costrette a chiudere e non vediamo l'ora di ripartire, in totale sicurezza, anche nella prospettiva di una nuova economia determinata dai cambiamenti avvenuti in questi due mesi", prosegue Grasso.

**Impensabile credere che tutto possa tornare come prima.** Le nuove dinamiche sociali tenderanno a normalizzarsi nei prossimi mesi se l'emergenza sanitaria persisterà. "La prima cosa da fare per evitare il collasso del sistema sarà alleggerire la burocrazia; un problema presente già prima del virus e ora più drammatico che mai. Si rischia di annegare nella burocrazia. Dopodiché gli imprenditori dovranno scegliere il tipo di finanziamento che è più efficace per i futuri investimenti e riposizionamenti" conclude il presidente regionale di Confartigianato.

**NEL SAVONESE**

Giovanni Vaccaro

**Più di seimila imprese riprendono l'attività dopo due mesi di stop**

Sono oltre 6.500 le piccole imprese artigiane savonesi che da oggi potranno riprendere l'attività dopo due mesi di blocco forzato.

Per molte di loro l'atto di rialzare la saracinesca rappresenta un traguardo da cui ripartire, per altre resta il timore di un salto nel buio per il rischio di dover sostenere costi a fronte di una contrazio-

ne del mercato e di non ritrovare i clienti. L'avvio della "fase 2" dell'emergenza coronavirus farà ripartire circa l'ottanta per cento delle imprese, dal commercio all'ingrosso, al manifatturiero, alle costruzioni, che nell'ultima settimana si sono adattate ai protocolli di sicurezza.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

**Sono più di seimila le imprese che riaprono. Dopo due mesi si tirano su le saracinesche**

In base ai dati Infocamere e [Confartigianato](#) oggi in provincia per la fase 2 ripartono circa 3.700 piccole aziende edili

Giovanni Vaccaro / SAVONA

Sono oltre 6.500 le piccole imprese artigiane savonesi che da oggi potranno riprendere l'attività dopo due mesi di blocco forzato.

Per molte di loro l'atto di rialzare la saracinesca rappresenta un traguardo da cui ripartire per una seconda tappa e ricominciare a fatturare, per altre resta il timore di un salto nel buio per il rischio di dover sostenere costi a fronte di una contrazione del mercato e di non ritrovare i clienti.

Per tutti la speranza di ricevere nel frattempo gli aiuti promessi dal Governo per una ripartenza più sicura. L'avvio della "fase 2" dell'emergenza coronavirus farà ripartire circa l'ottanta per cento delle imprese, dal commercio all'ingrosso, al manifatturiero, alle costruzioni, che nell'ultima settimana si sono adattate ai protocolli di sicurezza.

Secondo i dati elaborati da Infocamere e analizzati da [Confartigianato](#) Liguria, in tut-

ta la regione potranno ripartire 34.211 piccole aziende artigiane su 42.725 totali, con 85 mila addetti.

La fetta più grande è quella che comprende edili e impiantisti, che nel Savonese sono rispettivamente 3.726 e 39, in gran parte imprese costituite dal solo titolare o con uno o due dipendenti.

Un altro settore portante è quello degli alimentaristi, con 320 imprese savonesi. Alcune, come pasticcerie e gelaterie, hanno già riaperto con cautela con il servizio da asporto e le consegne a domicilio. Di nuovo all'opera con il settore dell'autoriparazione i 208 meccanici, elettrauto e gommisti, che però sconterà un calo di clienti dovuto al blocco della circolazione stradale, anche se potrebbe esserci un incremento di piccoli interventi per rimettere in moto veicoli fermi da due mesi.

Ripartono anche le imprese del legno e arredo (152), della meccanica di produzione

(519), della moda (160), del settore servizi e terziario (270) e di trasporti e logistica (314).

In extremis è stato autorizzato a riaprire anche l'artigianato artistico e il restauro conservativo (circa 130 imprenditori, quasi tutti monoreddito). Si riaccende anche il settore della comunicazione, che nel Savonese conta ben 234 imprese. E riparte anche l'area del benessere (80 imprenditori), con l'esclusione, però, di parrucchiere ed estetiste, che dovranno attendere ancora una o due settimane. In provincia potranno tornare in attività altri 389 artigiani dei settori minori.

«Riparte un pezzo importante del nostro tessuto produttivo - commenta il presidente di [Confartigianato](#) Liguria, Giancarlo Grasso, già presidente della Camera di Commercio di Savona - e auspichiamo che sia trovata una soluzione per le imprese dell'acconciatura e dell'estetica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spiaggia di Albenga affollata di persone nella prima domenica di maggio



Mamme con bambini sulla passeggiata ingauna

# Gli artigiani: “Siamo pronti ma più attenzione dal governo”

L'ottanta per cento delle piccole imprese sarà al lavoro da oggi, restano comunque le incognite sul futuro. Il presidente di **Confartigianato** Liguria Grasso: “Bisogna passare dalle promesse ai fatti”

## La meccanica

A riprendere, da oggi, anche tutta la filiera della meccanica di produzione, 2.748 aziende In Liguria, ma anche le oltre duemila imprese dei trasporti e della logistica e le 1055 aziende della moda.

di **Fabrizio Cerignole**

Dall'alimentazione all'autoriparazione, dall'artigianato artistico e restauro, all'arredo, all'edilizia e all'impiantistica, sono 34.211 le imprese artigiane che, da questa mattina, sono tornate al lavoro su tutto il territorio ligure. Con l'avvio della fase due, secondo i dati Infocamere rielaborati da **Confartigianato** Liguria, sono tornate in attività circa 8 imprese su 10, per un totale di circa 85 mila addetti. A fare la parte del leone, per quanto riguarda i numeri, è il comparto dell'edilizia, che vede 18.106 aziende artigiane, metà delle quali sul territorio genovese, a cui si aggiungono le 510 imprese che si occupano di impiantistica e che rientrano nello stesso settore di attività. A riprendere, da oggi, anche tutta la filiera della meccanica di produzione, 2.748 aziende In Liguria, ma anche le oltre duemila imprese dei trasporti e della logistica e le 1055 aziende della moda. Interamente aperto anche tutto il settore dell'autoriparazione e della vendita, circa un migliaio di imprese, che dovrà fare i conti con il sensibile calo di clienti delle ultime settimane, dovuto alle poche auto per strada. Hanno ripreso il lavoro anche tutti gli artigiani del legno e arredo, in Liguria 883 aziende, e l'artigianato artistico, 481 imprese, che è rientrato nel provvedimento assieme ai 110 artigiani specializzati in restauro conservativo, grazie al chiarimento del governo, sollecitato da **Confartigianato**. Ripartito anche tutto il settore della comunicazione, che ha riaperto le sue 493 aziende, mentre sono 1.605 le imprese liguri

del settore servizi e terziario, e 835 quelle di altri settori che rientrano nei codici previsti dal Dpcm. Resta un situazione in chiaroscuro, invece, nel settore dell'alimentazione, dove sono quasi 1500 le imprese al via. Alcune attività, però, restano ancora a mezzo servizio, come le pasticcerie e le gelaterie che, in Liguria, sono ripartite già dalla settimana scorsa ma solamente con asporto e consegne a casa. Situazione ancora più complessa per l'area artigiana del benessere dove, vista l'esclusione di acconciatori ed estetiste, hanno riaperto poco più di 500 imprese. Restano in stand by, inoltre, gli stabilimenti balneari che grazie all'ordinanza regionale stanno, comunque, “preparando il terreno” in vista dell'auspicata apertura della stagione turistica. «Quello che ha preso il via, con entusiasmo e attenzione alle norme sulla sicurezza – spiega Giancarlo Grasso, presidente **Confartigianato** Liguria – è un altro pezzo importante del nostro tessuto produttivo regionale. Apprezziamo la correzione in corsa del governo che, su nostra sollecitazione, ha consentito l'apertura anche delle aziende di restauro conservativo, ed auspichiamo che sia trovata una soluzione per le nostre imprese dell'acconciatura e dell'estetica, che hanno anche preparato un attento protocollo da seguire per garantire la salute propria e dei clienti. Ora però ci aspettiamo che il governo passi dalle promesse ai fatti e aiuti in modo concreto le piccole imprese».

## I numeri

### 34.211

Dalla alimentazione, all'autoriparazione, dall'artigianato artistico e restauro, all'arredo, all'edilizia e all'impiantistica, sono 34.211 le imprese artigiane che, da questa mattina, sono tornate al lavoro su tutto il territorio ligure.

### 80

Con l'avvio della fase due, secondo i dati Infocamere rielaborati da **Confartigianato** Liguria, sono tornate in attività circa 8 imprese su 10, per un totale di circa 85 mila addetti. A fare la parte del leone, per quanto riguarda i numeri, è il comparto dell'edilizia



LIGURIA, TORNANO IN ATTIVITÀ 34.211 DITTE SU 42.725. I DATI DI CONFARTIGIANATO

# Artigianato: via libera all'80% delle imprese Riaprono ingrosso, manifatture e costruzioni

DANIELA BORGHI

Artigianato: oggi è il giorno della ripartenza per l'80% delle imprese in Liguria. Sono 34.211 su 42.725, pari per la precisione all'80,07%, le imprese artigiane liguri che saranno in attività da oggi. Giancarlo Grasso, presidente **Confartigianato** Liguria: «Al via un altro pezzo importante della nostra economia regionale, con entusiasmo e attenzione alla sicurezza. Ora ci aspettiamo che il governo passi dalle promesse ai fatti e aiuti in modo concreto a far ripartire il nostro Paese». Il nuovo Dpcm consente la riapertura anche delle attività del commercio all'ingrosso, del manifatturiero e delle costruzioni, queste ultime dopo l'assaggio dell'ordinanza della Regione Liguria. Secondo i dati Infocamerie del primo trimestre 2020, rielaborati da **Confartigianato** Liguria, saranno 34.211 su 42.725 le imprese artigiane e circa 85 mila gli addetti liguri ai nastri di partenza delle loro botteghe questa mattina, dopo aver avuto una settimana di tempo per adattare ai protocolli sicurezza.

Per il settore dell'alimentazione al via 1.472 imprese, di cui 767 a Genova, 186 a Impe-

ria, 199 alla Spezia e 320 a Savona. Alcuni mestieri ancora a mezzo servizio, come le pasticcerie e gelaterie che sono ripartite, in Liguria, solamente la settimana scorsa con asporto e consegne a casa.

L'artigianato artistico rappresenta una new entry: anche il restauro conservativo è al via con i suoi 110 artigiani liguri. Sono invece 481 le imprese liguri al via. Interamente aperto il settore dell'autoriparazione, anche se con un calo naturale di clienti dovuto alle poche auto per strada. Saranno 942 le imprese a Genova, 319 a Imperia, 124 alla Spezia e 208 a Savona per un totale ligure di 1.593. L'area artigiana del benessere non vedrà invece al via gli acconciatori e le estetiste, e quindi ci saranno 509 imprese aperte, di cui 309 a Genova, 66 a Imperia, 54 alla Spezia e 80 a Savona. Aperti anche edili e impiantisti con 18.106 imprese. Sono 1.605 le imprese liguri del settore servizi e terziario. Gli stabilimenti balneari stanno invece «preparando il terreno», grazie all'ordinanza regionale, in vista dell'auspicata apertura della stagione turistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche i cantieri edili possono ripartire da oggi



L'amaro bilancio di **Confartigianato** Savona a due settimane dal via Per Confesercenti è un flop: «Baristi e ristoratori non li hanno chiesti»

# Prestiti alle imprese, ancora pochi soldi: «Oltre 200 domande e nemmeno un euro»

Le banche fanno il possibile per accelerare ma si è creato un collo di bottiglia

Ritardi anche nella cassa integrazione in deroga, dipendenti senza soldi da febbraio

**Alessandro Palmesino**

**C**entinaia di domande, per la grande maggioranza ancora senza un esito concreto. E il malcontento dei piccoli imprenditori aumenta. Che gli aiuti, sotto forma di prestiti agevolati, del Governo alle piccole e medie imprese non sarebbero arrivati in quattro e quattr'otto si era capito in fretta: e alla fine persino il premier Giuseppe Conte ha dovuto chiedere scusa dei ritardi. Fatto sta che nel Savonese, come più o meno in tutt'Italia, di soldi se ne sono visti pochini. In provincia di Savona **Confartigianato** ha contato in circa 200 le imprese che hanno fatto domande: nessuna ha ancora visto un euro. Ancora peggio, secondo Confesercenti, lo scenario di baristi e ristoratori che hanno in gran parte snobbato questa possibilità.

L'operazione era partita due settimane fa, il 20 aprile, con l'assalto dei piccoli imprenditori soprattutto alla fascia di prestiti fino a 25 mila euro che non richiedevano alcun tipo di istruttoria ma solo una sorta di autocertificazione. «Delle oltre 200 domande - dice il direttore provinciale di **Confartigianato**, Mariano Cerro - non abbiamo ancora esito di liquidazione. La scorsa settimana, a quattro mani con gli istituti bancari, abbia-

mo lavorato per affinare le procedure: ci aspettiamo a breve di vedere i primi soldi. E le richieste ai nostri uffici continuano. La reale criticità è legata alle imprese avviate nel 2020 che non possono accedere alla misura, ma che, ugualmente necessitano di un sostegno».

Per la verità, le banche - chiamate a gestire tecnicamente la fase dell'erogazione dei soldi - stanno facendo il possibile per venire incontro alle esigenze dei piccoli imprenditori. La direzione di Banca Carige conferma che nel Savonese le richieste sono "centinaia" e assicura che i tempi sono brevi, ma ammette che c'è da fare i conti con un inevitabile "collo di bottiglia" rappresentato dalla massiccia ondata di richieste ricaduta sugli istituti di credito, che a loro volta non sono a pieno regime dovendo fare i conti con le restrizioni del Covid. «C'è molto lavoro in questo senso - conferma anche Silvia Gagliardo, del sindacato di settore Fisac Cgil - gli istituti stanno cercando di ottimizzare i processi e anche di rinforzare le fila del personale addetto».

Ma se per le piccole imprese tradizionali c'è quanto meno da aspettare, quelle della ristorazione si sono defilate. «Tra i nostri associati sono pochissimi quelli che hanno chiesto i prestiti, la media è

ben al di sotto del 10% del totale - dice Giancarlo Cerisola, presidente di Confesercenti Savona - per il semplice fatto che al momento la maggioranza di baristi e ristoratori non hanno intenzione di riaprire del tutto l'attività. C'è stato un massiccio ricorso alla cassa integrazione in deroga per i dipendenti, che però è ancora ferma, e quindi parliamo di persone che aspettano gli stipendi di febbraio. Altri nostri soci hanno ricontrattato i mutui, ma in generale la nostra categoria sta alla finestra, anche perché continua a sperare nell'erogazione di denari a fondo perduto e non prestiti, che per quanto agevolati in questo momento a molti sembrano sostanzialmente solo un peso». Le consegne a casa e il take away non significano una prossima riapertura, secondo Cerisola: «Riaprire un locale in cui se va bene con il distanziamento si può avere un terzo del fatturato pre-Covid, che già non era da favola, senza un aiuto di qualche tipo è semplicemente impossibile».





ALBISOLA SUPERIORE

# Sit-in davanti al Comune di estetiste e parrucchiere “Fateci ricominciare subito”

Parrucchiere ed estetiste si sono ritrovate ieri mattina davanti al Comune di Albisola Superiore per un sit-in pacifico per chiedere un incontro con il sindaco Maurizio Garbarini.

Il settore della cosmesi, infatti, non rientra fra quelli che possono riaprire l'attività nella fase 2. L'apertura di queste attività è stata rinviata al primo giugno, che fra l'altro è un lunedì. I ventitré proprietari di saloni presenti ad Albisola hanno consegnato al primo cittadino altrettante orchidee ai cui steli è stato infiocchettato un cartellino recante il nome del negozio. «Siamo stati i primi ad interrompere le nostre attività e sono oramai trascorsi due mesi - spiega Marcella Maffei, portavoce di Confcommercio - . Capiamo le esigenze dettate dalla prudenza, ma il nostro comparto è già pronto ad affrontare un nuovo stile di lavoro. La sanificazione dei locali e la sterilizzazione degli strumenti fanno già parte del nostro bagaglio culturale. Co-

me imprenditori tassati e con i dipendenti a casa, chiediamo al sindaco di portare il nostro appello al prefetto, quale soggetto direttamente rappresentante del governo nel territorio». Maurizio Garbarini, assieme agli assessori Roberto Gambetta e Luca Ottone, ha dialogato con acconciatrici ed estetiste all'aperto, davanti all'ingresso del palazzo civico proprio per rispettare il distanziamento sociale. «Tutti vogliono riprendere al più presto e tornare a vivere come prima delle restrizioni - ha spiegato il primo cittadino -. Ma sono in atto misure particolari e limitazioni alle quali l'amministrazione può solo adeguarsi. Occorre riaprire con buon senso. Anche noi attendiamo delle risposte dal governo. Fermare il commercio porta l'economia a picco, ne siamo consapevoli, ma faremo di tutto per venire incontro alle istanze del comparto, intanto ci aspettiamo qualcosa di più dagli enti sovraordinati. Un punto è chiaro: no al lavoro a domicilio

dei clienti che lo richiedono. Come amministratori garantiamo che faremo il possibile affinché Regione e governo rivisitino l'attuale data di riavvio del settore cosmesi». Con la riapertura fissata al primo giugno, molti dei titolari di negozi di acconciatura e parrucchiere stanno facendo i conti con la dura realtà. Da una parte le spese, dall'altra i dipendenti in cassa integrazione senza che abbiano mai ricevuto nemmeno un euro. E la prospettiva di affrontare le conseguenze delle serrande abbassate per tre mesi. Alessandra Cirio, rappresentante della Confartigianato, ha chiesto agli amministratori una deroga dell'orario quando arriverà il momento della riapertura. «Sotto questo aspetto la competenza è del Comune. E' opportuno e necessario, data la mole di lavoro arretrata che ci attende, che sia consentito tenere aperto in orario continuato finché sarà indispensabile». M.PI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Durante la manifestazione sono state regalate al sindaco orchidee con i nomi dei saloni che protestano



# Bando per la digitalizzazione delle imprese: quasi 8 milioni di euro richiesti



Nella prima giornata utile ben 2.136 le domande presentate  
di **Redazione** - 06 Maggio 2020 – 9:54

**Genova.** Si è concluso ieri con l'esaurimento della dotazione finanziaria il primo giorno d'apertura del bando da 3,5 milioni di euro a sostegno della digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese, in conseguenza dell'emergenza Covid-19.

“Abbiamo di gran lunga raddoppiato il plafond messo a disposizione, chiudendo la prima giornata utile con 2.136 domande presentate, per un contributo richiesto di quasi 8 milioni di euro” annuncia l'assessore regionale allo sviluppo economico Andrea Benveduti.

Si ricorda che l'agevolazione, riservata alle microimprese e ai professionisti liguri per implementare il proprio parco tecnologico con contributi a fondo perduto a copertura del 60% dell'investimento, permette l'acquisto di software, hardware o servizi specialistici che consentano il miglioramento dell'efficienza dell'impresa e la continuità dell'attività aziendale, anche durante l'emergenza Covid-19, mediante le modalità di lavoro agile.

“Siamo molto soddisfatti – prosegue Benveduti -, perché significa intercettare, anche nell'ottica di uno sviluppo sempre più importante della pratica dello smart working, i reali bisogni delle nostre imprese, raccolti anche grazie al lavoro di condivisione intessuto con le associazioni di categoria. Un dialogo che dimostra oltretutto l'efficacia dell'azione regionale nella gestione dei fondi comunitari, che qualcuno vorrebbe indietro, per farne una gestione centrale, magari burocratica e autoreferenziale, lontana dai fabbisogni reali delle nostre imprese”.

“Posso anticipare – conclude l'assessore – che stiamo verificando la possibilità, rifinalizzando ulteriori risorse, di finanziare il più alto numero di domande e certamente tutte quelle del primo giorno”.



# RIPARTIAMO INSIEME ADESSO

## PRODOTTI SPECIALI COVID-19

### PICCOLO CREDITO DIRETTO

Fino a 40.000 €

36/48/60 mesi con possibilità di preammortamento fino a 12 mesi

Tasso dal 2,50% al 6%

Erogato in maniera diretta e rapida da ACT

Non è richiesta nessuna apertura di conto corrente

### GARANZIA BANCARIA FINO AL 100%

BREVE TERMINE FINO A 18 MESI,  
FIN. M/L TERMINE INV/LIQ

FIN. M/L TERMINE PER  
RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO

FIN. M/L TERMINE INVESTIMENTI  
IMMOBILIARI SETTORE TURISTICO  
ALBERGHIERO E ATTIVITA'  
IMMOBILIARI

### GRATIS\* PER I NOSTRI SOCI

RINNOVI LINEE DI CREDITO A BREVE

MORATORIE / SOSPENSIONI  
CURA ITALIA N.18/2020

PROROGHE AL 30.09.2020  
LINEE IN SCADENZA

\*fino al 30 settembre 2020

messaggio promozionale

CONTATTACI SU [www.artigiancredito.it/INFO](http://www.artigiancredito.it/INFO)  
Vedi fogli informativi scaricabili dal sito [www.artigiancredito.it](http://www.artigiancredito.it)



Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa  
CNA Toscana



Emilia Romagna



CASARTIGIANI  
L'ARTIGIANATO È ARTE

LA GIUNGLA DELLE REGOLE DA SEGUIRE

# Scatta il business della sanificazione: fino a 300 euro per un piccolo locale

Luisa Barberis

Sanificazione, giungla di costi e regole. È uno scenario del tutto incerto quello in cui si trovano a muovere i primi passi parrucchieri, estetisti e gli esercenti in genere in vista della riapertura delle attività. Da lunedì potrebbero tornare a lavorare, ma il quadro è tutt'altro che chiaro. Non solo sanificare i locali ha un costo (circa 200/300 euro per una ozonizzazione in un piccolo negozio, a salire in base alle metrature), ma l'operazione potrebbe addirittura essere superflua. Così, mentre le imprese di pulizia (a loro volta aziende artigiane) vengono sommerse dalle richieste di interventi di sanificazione, le associazioni di categoria provano a fare chiarezza. E intanto le aziende hanno chiesto indicazioni anche ai sindacati.

«La corsa delle domande è iniziata un mese fa, ma c'è parecchia confusione nelle regole», spiega Andrea Durante della Domopul. «Tutti parlano di sanificazione – interviene Silvio Tizzi della Pegaso Services –, ma è la classica pulizia con prodotti particolari. Semmai ci sono perplessità sulla periodicità dei trattamenti, su quale certificazione rilasciare». «Il caos nasce dai termini – spiega Matteo Sacchetti per la Cna –, persino nelle norme: la sanificazione viene usata per indicare una pulizia accurata o una

disinfezione. In realtà, la sanificazione è un'attività specialistica, viene fatta negli ospedali, nelle case di riposo, ma non tutte le imprese di pulizia sono abilitate. Nella maggior parte dei casi, per parrucchieri, estetisti o anche panettieri basta una disinfezione: una pulizia accurata con prodotti che abbattano una carica batterica».

La sanificazione va effettuata se nel locale viene accertato un caso di positività al coronavirus. A giorni dovrebbero uscire i protocolli dell'Inail, intanto [Confartigianato](#) ha espresso un quesito specifico al ministero della Salute per rispondere alle centinaia di savonesi in attesa di tornare al lavoro. «Bisogna considerare che parliamo di locali chiusi, nei quali non entra nessuno da due mesi - spiega Luciano Manasia per la [Confartigianato](#) – Il rischio è relativo. Oltre alla confusione nei termini, bisogna porre attenzione al fatto che le aziende sono già allo stremo: è complicato chiedere una sanificazione. Inoltre occorre capire se i titolari possono provvedere da soli alla disinfezione». —

## L'ozonizzazione di un negozio potrebbe essere superflua in mancanza di infetti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE



**SI TRATTA DI OPERATORI DEL COMMERCIO E DEL TURISMO**

# I 600 euro un miraggio: in mille senza reddito, ripresa sempre più dura

Mille persone, nel settore del commercio e del turismo, sono ancora in attesa di ricevere i 600 euro dall'Inps, a Savona, mentre è stato accolto solo l'uno per cento delle richieste di accesso al finanziamento, garantito dallo Stato, per un massimo di 25 mila euro. È la fotografia di Ascom Confcommercio rispetto a negozi e pubblici esercizi.

Una situazione che rende ancora più complessa la ripresa per le attività in maggiore difficoltà. Anche perché, come ripetuto Pasquale Tripodoro, Fipe Confcommercio, «le nostre aziende sono in grande difficoltà e necessiterebbero di liquidi. Mentre anche il prestito, che dovrà essere restituito, dopo due anni, a rate di quasi 600 euro, è difficile da ottenere».

Ampio il numero di richieste per accedere alle misure del Governo anche nell'ambito dell'artigianato. «Sono più di 200 le pratiche che abbiamo elaborato, in provincia, per richiedere il finanziamento da 25 mila euro – spiega il direttore di **Confartigianato**, Mariano Cerro- Domande, che sono state costruite, a quattro mani, da noi con i maggiori istituti bancari locali. Ci aspettiamo che le prime liquidazioni arrivino già questa settimana». Un tempo, quindi, ben più ampio dei tre giorni, di cui parlava il Governo: il via libera per la presentazione risale allo scorso 20 aprile, ma sono pochi quelli che hanno terminato l'espletamento delle pratiche e che hanno avuto l'ok dalle banche. «Per quel che riguarda il bonus dei 600 euro – dice ancora Cerro- la nostra associazione, sulla provincia di Savona, ha presentato oltre 750 domande: non tutti l'hanno ancora ricevuta, un terzo circa è ancora in attesa». —

S. C.



**CONFARTIGIANATO****«I Comuni consentano più flessibilità ai tecnici del benessere»**

«Deroga ai giorni di chiusura e ampliamento massimo degli orari di apertura». È la richiesta che **Confartigianato** provinciale ha avanzato, con tanto di lettera, ai sindaci dei comuni savonesi, affinché diano una mano alla categoria dei centri benessere. Con la riapertura, dalla prossima settimana, delle attività, entreranno in vigore nuove regole, a partire dalla prestazione solo su appuntamento, con maggiori distanze, evitando la presenza di clienti in contemporanea. Condizioni che faranno dilatare i tempi, a fronte di un ridotto numero di clienti. Da qui, la richiesta di "sforare" ai regolamenti in vigore. «Dopo 50 giorni di lockdown, le 800 imprese della provincia da lunedì dovranno fare i conti con nuove regole nella gestione – dice il direttore di **Confartigianato**, Mariano Cerro – Occorre allargare il più possibile le opportunità oggi previste affinché parrucchieri, estetisti e tatuatori possano impostare autonomamente la loro settimana lavorativa. Auspichiamo la collaborazione delle amministrazioni che, con un'azione di liberalizzazione più ampia, darebbero un segnale importante alle imprese».





La sanificazione di un salone prima della riapertura, in programma lunedì: le postazioni devono essere distanti due metri

# Estetisti e parrucchieri pronti a partire con le nuove regole

La **Confartigianato**: igienizzazione, protezioni e code fuori dal negozio

**DENISE GIUSTO**  
SAVONA

Anche parrucchieri ed estetisti si apprestano ad alzare ufficialmente la saracinesca lunedì. Per aiutare i lavoratori a districarsi tra le maglie del documento pubblicato sul sito dell'Inail, **Confartigianato** Savona ha organizzato nei giorni scorsi un'assemblea online a cui hanno aderito oltre cento attività della provincia, esponendo dubbi e perplessità.

«È la prima volta che affrontiamo un'assemblea di categoria online, ma siamo riusciti con successo a coordinarci per rispondere alle molte domande di oltre cento professionisti», spiega Alessandra Cirio di **Confartigianato**. «Distanze tra i clienti, affluenza, eventuali paratie in plexiglass e sanificazione, ma anche novità fiscali e informazioni sui bandi per il credito a fondo perduto, sono stati i temi discussi».

A cercare di fare chiarezza, interpretando il documento dell'Inail e le linee guida

dell'Iss, il responsabile per la sicurezza di **Confartigianato** Savona, Paolo Perletto. «Il servizio dovrà avvenire su prenotazione, con l'indicazione di rispettare la distanza di due metri tra le postazioni. Ancora non è chiarissimo quale debba essere il limite massimo di persone nel locale: nel documento dell'Inail si parla dello "stretto necessario", quindi sicuramente sono state abolite le sale d'attesa e, chi arriverà prima del proprio turno, dovrà aspettare fuori dal locale».

A preoccupare le attività savonesi, anche l'eventuale corsa per dotarsi di paratie in plexiglass: «In verità abbiamo spiegato che sono indicate solo per la cassa o per quelle situazioni in cui non è possibile mantenere la giusta distanza tra le persone». Per quanto riguarda la sanificazione, ci si basa anche sulla circolare dell'Istituto Superiore di Sanità: «La preoccupazione principale per le attività, considerati i tempi brevi per la riapertura,

è se dovessero obbligatoriamente rivolgersi a una ditta specializzata di sanificazione: se non c'è un caso conclamato di Covid19, non è necessario. Bisognerà però sanificare con prodotti disinfettanti le postazioni prima e dopo ogni cliente, così come tutti gli strumenti utilizzati, in base alle norme. Laddove possibile, bisogna incentivare il monouso (mantelle e asciugamani, se riutilizzabili, vanno lavati a 60° per 30 minuti). I clienti dovranno lasciare all'ingresso gli effetti personali chiusi in un sacchetto di plastica monouso e, quando non si tratta di cura del viso, dovranno indossare mascherine chirurgiche; il personale generalmente anche, ma nel caso degli interventi a stretto contatto, dovranno dotarsi di mascherine Ffp2 e Ffp3 senza valvola e visiere per gli occhi. Vietate poi saune, bagni turchi e idromassaggi. Infine, eliminare il ricircolo dell'aria, tenendo una porta aperta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Lunedì riapriranno anche i banchi del mercato che vendono abbigliamento, così come i negozi e i saloni di estetica

# Calano i contagi, la Liguria ora si prepara a riaprire tutto

Lunedì la Regione prevede il via libera per tutte le attività commerciali, compresi i mercati

Il virus sta allentando pian piano la morsa, in Liguria. A confermarlo, ieri, il professor Matteo Bassetti, direttore dell'Unità Operativa clinica di malattie infettive dell'ospedale di San Martino. Calano i contagi, che si registrano ormai soprattutto nelle Rsa, resta da capire se è la virulenza del Covid 19 ad essersi allentata. «Non abbiamo ancora la certezza di laboratorio, non sembra essere mutato, i ricercatori stanno lavorando», ha detto. «Per i posti in terapia intensiva il limite è del 30%, noi siamo al 10%. Ma dobbiamo mantenere reparti e addirittura interi ospedali per il Covid», hanno aggiunto. E intanto, numeri favorevoli alla mano, lunedì riapriranno bar, ristoranti, negozi, parrucchieri ed estetisti. Per queste due categorie, la Confartigianato ha promosso un incontro via web per illustrare regole e misure da mettere in pratica. Ieri in Liguria i decessi sono scesi a 7, portando le vittime a 1.334. Altre 84 persone sono risultate completamente guarite con 2 test consecutivi, salendo a 3.125. I positivi sono 4.599 (-26), di cui 1.996 asintomatici e già guariti ma ancora a domicilio (+31), 2.187 pazienti al domicilio, 30 in meno, e 416 ospedalizzati, 27 in meno, di cui 31 in intensiva.





L'iniziativa dell'associazione finalese RunRivieraRun è una corsa lungo 266 km di costa. Circa duecento i partecipanti che avranno come testimone prodotti del territorio d'eccellenza.

# La Liguria riparte correndo Staffetta dal confine a Spezia



## EVENTO

VALERIA PRETARI

**D**i corsa tra paesaggi mozzafiato per promuovere i prodotti tipici della Liguria e le eccellenze artigiane e portare un messaggio di ripartenza lungo tutta la Riviera di ponente e levante. Si chiama «La Liguria che riparte. Di corsa» il nuovo progetto dell'Asd RunRivieraRun, la società finalese che tutti gli anni ad ottobre organizza la mezza maratona RunRivieraRun International. Il nuovo evento è una staffetta individuale da Ventimiglia a La Spezia, in programma domani e domenica: i runners, tutti tesserati Fidal e appartenenti alle società liguri affiliate alla Federazione Italiana di atletica leggera, percorreranno 266 km, ognuno indossando la propria canotta o maglia sociale e un pettorale promozionale dell'iniziativa. Idealmente il testimone sarà rappresentato dai prodotti di eccellenza della Liguria, enogastronomici e di artigianato in collaborazione con [Confartigiana](#)

to Liguria.

«Saranno circa duecento i runners che percorreranno ognuno dai 5 ai 10 km e attraverseranno tutti i comuni costieri della Liguria – spiega il presidente dell'Asd RunRivieraRun, Luciano Costa – Con questo evento la nostra associazione desidera dare un segnale forte di desiderio di ripartenza, chiaramente nel rispetto di decreti e ordinanze, sia da un punto di vista sportivo che di sviluppo economico. Vogliamo che il runner si riappropri della sua immagine di portatore di positività, di benessere psico-fisico per un'attività motoria e sportiva punto cardine della salute. Non dimenticando mai che, in Italia, la sedentarietà è responsabile del 14,6% di tutti i decessi e costa al sistema sanitario 1,6 miliardi di euro l'anno. Inoltre la staffetta rappresenterà la volontà della Liguria di guardare al futuro, di correre insieme alle proprie aziende».

La partenza dell'evento, ideato e organizzato dalla società di running finalese-pietrese e patrocinato da Fidal Liguria, Regione Liguria e Geno-

va Liguria Film Commission è in programma domani alle 8 dal centro di Ventimiglia con l'atleta di casa, tesserato Asd RunRivieraRun, Luca Piccolo (ultimo arrivo a La Spezia domenica alle 20,30). «Lunedì prossimo – prosegue Costa – i prodotti, raccolti in un panierino, saranno consegnati al presidente Giovanni Toti a Genova nella sede della Regione. Infine verrà girato un video-spot promozionale dell'evento e del territorio, realizzato dalla Genova Liguria Film Commission che racconterà tutte le bellezze ed i prodotti della Liguria».

In questi mesi di emergenza legata al coronavirus l'Asd RunRivieraRun non si è fermata, anzi ha continuato a proporre iniziative legate allo sport per infondere positività e fare aggregazione tra i suoi associati. Il mese scorso l'associazione ha organizzato un ciclo di conferenze su skype con i grandi sportivi dell'atletica leggera: Giorgio Calcaterra, ultramaratoneta, tre volte campione del mondo della 100 km, Stefano Baldini, maratoneta e mezzofondista italiano, campione olimpico di maratona



ad Atene 2004, Stefano Mei, campione europeo dei 10.000 metri nel 1986 a Stoccarda ed Nadia Ejjafini detentrica del record italiano di mezza maratona. Inoltre a fine marzo Luciano Costa e il suo staff avevano ideato la prima VirtualRunRivieraRun #iorestoacasa, gara podistica di 5 km su tapis roulant via Facebook. Dopo la staffetta individuale «La Liguria che riparte. Di corsa» l'Asd RunRivieraRun non si ferma e continua a guardare avanti: «Il prossimo obiettivo sarà riuscire a correre il 25 ottobre la nona edizione della RunRivieraRun International Half Marathon», ha concluso Costa. —



In alto il passaggio della mezza maratona RunRivieraRunInternational, qui sopra la partenza a Finale

**OLTRE 1.200 LE AZIENDE DEL SETTORE**

# La Liguria prima per imprese di pulizia

*Con un peso del 35% il settore è preponderante per incidenza nell'artigianato*

■ Con un peso del 35,3% la Liguria è prima in Italia per incidenza dell'artigianato tra le imprese di pulizia e disinfestazione, considerando le regioni con oltre mille addetti. Secondo gli ultimi dati Istat, elaborati dall'Ufficio studi **Confartigianato**, nella nostra regione si contano 1.268 imprese del settore, di cui il 79,8% artigiane (pari a 1.012 microimprese). Gli addetti complessivi sono 8.209, gli artigiani sono 2.899, per un'incidenza del 35,3%: la seconda in Italia dopo la Valle d'Aosta (37,5%), ma la prima fra le regioni che contano almeno mille impiegati nel settore.

In Italia il settore comprende 33.547 imprese e 436.944 addetti. L'artigianato incide per il 64,5%, ovvero con 21.627 realtà, in cui si concentrano 70.861 addetti (il 16,2% del totale). In Lombardia è attiva la maggior parte di imprese (8.207) e conta il maggior numero di addetti (95.920), ma è solo nona come incidenza artigiana nell'occupazione. Tra le regioni con oltre mille unità lavorative, un alto peso dell'artigianato si riscontra invece in Abruzzo (31,8%) e Marche (28,1%). «In questi mesi di emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 è emersa l'importanza di numerose attività che hanno permesso a cittadini e imprese di affrontare situazioni critiche, sapendosi adattare a un

contesto in rapido cambiamento - commenta Felice Negri, presidente di **Confartigianato** Genova e titolare della **Sminteo Chimica** - Tra queste ci sono certamente le attività di pulizia e sanificazione, uno dei settori chiave in questa emergenza, specialmente nella fase 2 che stiamo affrontando. E dietro alle condizioni di sicurezza e igiene garantite per la ripresa delle attività economiche italiane, ci sono proprio molte micro e piccole imprese: un settore, come dimostrano i numeri, ad alta vocazione artigiana, soprattutto nella nostra regione». Il dettaglio per provincia: Imperia spicca come terza provincia in Italia per incidenza artigiana: sui 570 addetti, 355 sono concentrati in micro e piccole imprese (ben il 62,3%). In totale si tratta di 139 imprese, di cui 118 artigiane (84,9%). A Genova si contano 785 imprese del settore, di cui 627 artigiane (79,9%). Gli addetti complessivi sono 4.970, di cui 1.805 artigiani (il 36,3%). Alla Spezia le realtà del settore sono 143, di cui 102 artigiane (il 71,3%). Sui 1.564 addetti, 263 trovano lavoro in microimprese artigiane (il 16,8%). Infine, Savona: in provincia lavorano 201 imprese di pulizia e sanificazione, di queste 165 sono artigiane (82,1%). Gli addetti complessivi sono 1.106, 477 sono impiegati in imprese artigiane (il 43,1%).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE



**RISPOSTA NETTA DI FEDERCONSUMATORI: « I CLIENTI NON PAGHINO IL PREZZO DELLA CRISI»**

# «Ma il costo di guanti e gel si può già detrarre dalle tasse»

**Andrea Mandraccia, segretario regionale: «Gli aumenti dei costi non sono proibiti ma vanno spiegati e chiariti ai clienti: tutti hanno avuto perdite dal Covid»**

«Non devono essere i consumatori a pagare lo scotto della crisi». La replica agli aumenti e alla “tassa covid” arriva dal presidente provinciale di Federconsumatori, Andrea Mandraccia.

«Il rischio è quello di deprimere ulteriormente la corsa ai consumi e alla ripresa della normalità – spiega Mandraccia- Anche perché è vero che il settore del commercio e delle piccole attività è uno di quelli maggiormente colpito dal lockdown. Non dimentichiamoci, però, che tra i potenziali clienti c’è chi si è visto sostituire lo stipendio dalla cassa integrazione. I conti sono presto fatti: non è vero che la cassa equivalga all’ottanta per cento dello stipendio. Dipende dai massimali stabiliti, per cui c’è chi percepisce molto meno. Non possiamo, quindi, penalizzare ulteriormente il consumatore, che si trova già in grave difficoltà».

Il cittadino, quindi, va tutelato, ancor più in questo momento. «Va poi sottolineato – dice Mandraccia – che i titolari hanno la possibilità di detrarsi dalle tasse, e quindi godere di un rimborso, le spese dei presidi sanitari necessari: mascherine e così via. Le misure del Decreto Cura Italia lo prevedono e sono state pensate proprio in questo senso: da una parte tutelano il consumatore, che non deve subire passivamente i rincari, e dall’altra mettono l’operatore in condizione di detrarsi

le spese necessarie dopo il covid. In alcuni casi alcuni passaggi possono risultare un po’ macchinosi, ma è una strada che possono percorrere tutti».

Nel dettaglio, si prevede un rimborso del cento per cento a fondo perduto, a cui accedere attraverso un bando Impresa Sicura, mentre esiste il credito d’imposta sanificazione del 50 per cento per le imprese alla ricerca di incentivi per sostenere l’acquisto di mascherine e altri dispositivi.

«L’invito – conclude – è sempre lo stesso: informarsi prima di chiedere la prestazione o di effettuare l’acquisto per conoscere i prezzi e gli eventuali aumenti. Va anche chiesto se e come verrà espressa, nello scontrino, l’eventuale incremento». A difendere le scelte delle imprese è Mariano Cerro, direttore [Confartigianato](#). «Le imprese, nella Fase 2, sono gravate da pesanti capitoli di spesa. I regolamenti operativi, necessari alla ripresa delle attività, hanno reso obbligatorio interventi di adeguamento e dispositivi di protezione personale che, in molti casi, hanno, oggi, un prezzo superiore del pre-lockdown. [Confartigianato](#), consapevole dell’ulteriore carico economico delle imprese, ha da qualche settimana sottoscritto convenzioni per l’acquisto di beni e servizi a condizioni economiche di favore per gli associati». —

S. C.

**Si difendono le piccole imprese: «Abbiamo ancora costi molto superiori»**



**NEL SAVONESE**

Silvia Campese

**Sullo scontrino  
spunta la tassa Covid,  
scatta la protesta**

Savonesi in rivolta contro la "tassa Covid" sullo scontrino e, in generale, contro gli aumenti che sono spuntati, qua e là, dopo la quarantena. Finito l'entusiasmo per le riaperture, si riaccendono le polemiche.

L'ARTICOLO / PAGINA 18

# Sullo scontrino spunta la tassa Covid Scatta la protesta contro gli aumenti

Lettere e post sui social dei savonesi: nel mirino parrucchiere ed estetiste. La Finanza verifica i termini scritti sulla ricevuta

Silvia Campese / SAVONA

Savonesi in rivolta contro la "tassa Covid" sullo scontrino e, in generale, contro gli aumenti che sono spuntati, qua e là, dopo la quarantena. Finito l'entusiasmo per le riaperture, si riaccendono le polemiche. Nell'occhio del ciclone sono finite le "sorprese" comparse su alcuni scontrini. Anche a Savona, come nel resto d'Italia, qualche attività ha inserito una voce generica, definita "tassa Covid", in cui sono comprese le spese legate ai dispositivi igienici: mascherine, guanti e così via. Ma la cosa non è piaciuta ai consumatori.

Le proteste sono iniziate, soprattutto sui social, qualche giorno fa per i dieci (in rari casi 20) centesimi in più sul caffè che alcuni pubblici esercizi hanno applicato. Mentre il mugugno si è infittito per i circa 3 euro che, soprattutto estetisti e parrucchieri, hanno inserito nella voce dello scontrino oppure "camuffati" sotto forma di aumento alle prestazioni. Per aggirare l'ostacolo c'è chi ha direttamente rivisto il listino prezzi. Gli operatori, da parte loro, assicurano che la scelta è obbligata, trattandosi di un quantitativo enorme di dispositivi che, ogni giorno, va usato e gettato via.

Ma i consumatori non sono d'accordo: «Anche noi siamo in difficoltà». La situazione è complicata. Tra coloro

che hanno optato per far pagare i dispositivi di igiene ai clienti c'è chi ha inserito la dicitura sullo scontrino e chi, invece, ha aumentato la piega o la ceretta di un paio di euro. «In undici anni non ho mai aumentato di un centesimo le prestazioni - dice Sandra Dossena, del salone di bellezza Petit et Jolie - Soltanto in questo caso, per alcune attività, ho incrementato un minimo, due euro. Abbiamo riaperto con enorme fatica e ci troviamo sulle spalle un quantitativo di spese enormi».

Mascherine, guanti, copri-scarpe e mantelline hanno fatto un balzo di prezzi notevole. «Prima del covid - dice Antonella Magaraggia del centro estetico di via Pia - i guanti in nitrile li trovavo a 7,50 euro a confezione: ora lo stesso quantitativo ne costa 27 di euro. Per questo abbiamo inserito nello scontrino una voce generica di spese covid, che poi abbiamo eliminato per capire come sia meglio comportarci. Se i presidi non verranno rimborsati, saremo comunque costrette a fissare un piccolo aumento sulle prestazioni». Stessa cosa da Annalisa Arrgoni, che ha aumentato di due euro la piega. Mentre da Beauty Hair, in via Paleocapa, un euro in più su alcune prestazioni. Ma è corretto, a livello fiscale, inserire una voce in più nello scontrino? «Dal punto di vista fiscale - spiega

la responsabile dei servizi di **Confartigianato** Savona, Sara Garbarino - aggiungere una voce relativa all'aggravio dei costi per covid è possibile. Quello che deve emergere alla lettura dello scontrino è un'addizionale che non sia riconducibile al servizio venduto, ma ai dispositivi. È, quindi, importante scegliere la dicitura corretta. Ad esempio: indicare "tassa Covid-19" non è una formula da utilizzare. Al contrario "addebito forfettario oneri sicurezza Covid-19" risponde correttamente al principio di sostegno di nuovi costi per l'impresa finalizzati ad erogare il servizio. Naturalmente questa nuova voce dovrà essere regolarmente assoggettata a Iva e imposte relative».

Intanto al vaglio della Finanza c'è la verifica sulle eventuale correttezza delle diciture sugli scontrini. In caso di errore, tuttavia, non si configurerebbe un reato di truffa, ma più probabilmente una violazione amministrativa. La questione è sulla classificazione corretta del rincaro. —

**Confartigianato:**  
la dicitura esatta è  
"addebito forfettario  
oneri sicurezza"



COINVOLTI NELLE DUE PROVINCE 4633 DIPENDENTI

# La Cassa integrazione per il settore artigiano chiesta da 885 aziende savonesi e 672 imperiesi

LORENZA RAPINI

Quasi duemila dipendenti e quasi settecento aziende nell'Imperiese e quasi tremila dipendenti e quasi novecento aziende nel Savonese: sono questi i numeri della cassa integrazione per il settore artigianato. In tutta la Liguria sono interessate 5058 imprese, con 16.756 dipendenti e in totale i fondi autorizzati sono pari a 12 milioni e 378 mila euro, sui 15 milioni e 717 mila euro richiesti.

Si tratta di dati che evidenziano la crisi di vari settori, le difficoltà per l'emergenza sanitaria diventata ormai una emergenza economica. Nel dettaglio, in provincia di Savona sono 885 le aziende che hanno fatto domanda di cassa integrazione nel settore artigianato, per 2721 dipendenti, in provincia di Imperia la richiesta è arrivata da 672 aziende per 1912 dipendenti. Gli altri dati liguri riguardano Genova, con 2526 imprese e 8635 dipendenti e Spezia con 772 imprese e 2786 dipendenti (a cui si aggiungono 203 imprese e 702 dipendenti

non localizzabili in una unica provincia).

«Una richiesta eccezionale da parte delle imprese liguri – sottolinea Luca Costi, segretario di [Confartigianato Liguria](#) – e una pronta risposta di Fsba, il nostro fondo degli artigiani, che ha anticipato anche i pagamenti con risorse proprie. Un modo concreto per dimostrare di essere sempre al fianco delle imprese artigiane».

Tra i settori maggiormente interessati, a livello ligure, [Confartigianato](#) segnala quello della produzione metalli e meccanica, con 1.428 imprese e 5.339 lavoratori, quello dei servizi, con 1.267 imprese e 3.158 dipendenti. A seguire le costruzioni (676 imprese e 2.318 addetti) e l'alimentare (764 imprese e 2.676 addetti).

In generale, è stato erogato il 79% dei fondi richiesti, con «una delle migliori performance a livello nazionale», fanno sapere da [Confartigianato](#). Tenendo conto del fatto che sono state 1354 le aziende che si sono avvicinate per la prima volta al sistema dell'ente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PUNTI DIVISTA**

# Pulizia e disinfestazione le aziende liguri sono al top

**Felice Negri**

Con un peso del 35,3% la Liguria è prima in Italia per incidenza dell'artigianato tra le imprese di pulizia e disinfestazione, considerando le regioni con oltre mille addetti.

Secondo gli ultimi dati Istat, elaborati dall'Ufficio studi **Confartigianato**, nella nostra regione si contano 1.268 imprese del settore, di cui il 79,8% artigiane (pari a circa 1.012 microimprese).

Gli addetti complessivi sono 8.209, gli artigiani sono 2.899, per un'incidenza del 35,3%: la seconda in Italia dopo la Valle d'Aosta (37,5%), ma la prima fra le regioni che contano almeno mille impiegati nel settore.

In Italia il settore comprende 33.547 imprese e 436.944 addetti.

L'artigianato incide per il 64,5%, ovvero con 21.627 realtà, in cui si concentrano 70.861 addetti (il 16,2% del totale).

In Lombardia è attiva la maggior parte di imprese (8.207) e conta il maggior numero di addetti (95.920), ma è solo nona come incidenza artigiana nell'occupazione.

Tra le regioni con oltre mille unità lavorative, un alto peso dell'artigianato si riscontra invece in Abruzzo (31,8%) e Marche (28,1%).

In questi mesi di emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 è emersa l'importanza di numerose attività che hanno permesso a cittadini

e imprese di affrontare situazioni critiche, sapendosi adattare a un contesto in rapido cambiamento.

Tra queste ci sono certamente le attività di pulizia e sanificazione, uno dei settori chiave in questa emergenza, specialmente nella fase 2 che stiamo affrontando.

E dietro alle condizioni di sicurezza e igiene garantite per la ripresa delle attività economiche italiane, ci sono proprio molte micro e piccole imprese: un settore, come dimostrano i numeri, ad alta vocazione artigiana, soprattutto nella nostra regione.

Il dettaglio per provincia: Imperia spicca come terza provincia in Italia per incidenza artigiana: sui 570 addetti, 355 sono concentrati in micro e piccole imprese (ben il 62,3%). In totale si tratta di 139 imprese, di cui 118 artigiane (84,9%). A Genova si contano 785 imprese del settore, di cui 627 artigiane (79,9%). Gli addetti complessivi sono 4.970, di cui 1.805 artigiani (il 36,3%). Finiamo il quadro con Spezia. Qui le realtà del settore sono 143, di cui 102 artigiane (il 71,3%).

Sui 1.564 addetti, 263 trovano lavoro in microimprese artigiane (il 16,8%). Infine, parliamo di Savona: nella provincia lavorano 201 imprese di pulizia e sanificazione, di queste 165 sono artigiane (82,1%). Gli addetti complessivi sono 1.106, 477 sono impiegati in imprese artigiane (il 43,1%).

*L'autore è presidente di **Confartigianato Genova***

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFARTIGIANATO



**ANAP**  
Confartigianato  
persone

**Pronto  
TI ASCOLTO**

**NUOVO SERVIZIO**  
Disponibile dal 20 maggio 2020  
Servizio erogato da psicologi iscritti all'Albo

Numero verde  
**800.15.16.22**

Lunedì - venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00 e sabato dalle 9.30 alle 13.00  
servizio non disponibile nei giorni festivi

**Perché rivolgersi al servizio Pronto? Ti Ascolto**

Chiamata 100% gratuita per soci ANAP  
Per informazioni 0184 524501

**Puoi chiamare il servizio per parlare di:**

Problemi personali, problemi familiari, ansia, solitudine, depressione, isolamento, difficoltà relazionali, stress, paura, cambiamenti, scatti difficili momenti traumatici, o anche solo per trovare dall'altra parte della cornella una voce amica che ti ascolta e ti fornisce consigli.

SPONSORED BY

Impresa famiglia territorio  
**WELFARE INSIEME**

POWERED BY  
**milc**  
foundation onlus

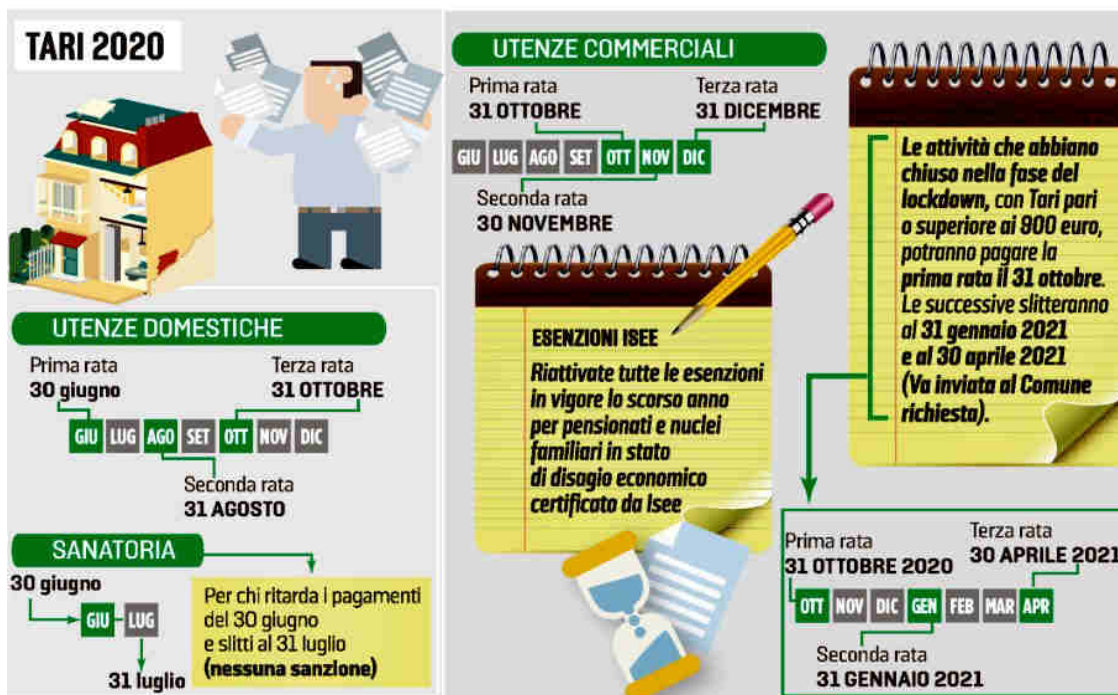
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFARTIGIANATO





# Tari, la marcia indietro del Comune Ecco sanatoria, dilazioni ed esenzioni

Il sindaco Caprioglio: «Buon risultato, frutto di un confronto costruttivo con associazioni di categoria e commercianti»



Silvia Campese / SAVONA

“Sanatoria” di un mese per i ritardatari; rate dilazionate sino ad aprile 2021 per i negozi che hanno chiuso nel lockdown e ripristino delle esenzioni per le fasce Isee deboli.

Alla fine, sulla Tari, il Comune di Savona ha accolto le richieste dei commercianti e dei cittadini: oltre al 25 per cento di riduzione, varata dal Governo per le attività che abbiano interrotto il proprio servizio durante i mesi critici della pandemia, Palazzo Sisto ha deliberato, ieri, una serie di interventi che daranno un certo

respiro alle fasce più colpite.

Dopo le tensioni con la minoranza nell'ultimo consiglio comunale, che aveva evidenziato l'urgenza di sostenere cittadini e commercianti con le agevolazioni, ma anche a fronte delle proteste dei savonesi, la giunta ha accolto buona parte delle richieste. Sono state re-inserite in toto le esenzioni, destinate alle fasce Isee più fragili, che coinvolgono un migliaio di cittadini. Si ad una sorta di sanatoria per i savonesi che non riescano a rispettare il versamento della prima rata, prevista il 30 giugno: tolleranza sino al

31 luglio. Mano tesa anche al settore economico. Per chi debba pagare una Tari pari o superiore ai 900 euro, sarà possibile avere una dilazione sul 2021: bisognerà rispettare la prima rata del 31 ottobre e poi, con richiesta al Comune, si potrà ottenere una dilazione della seconda rata al 31 gennaio 2021 e della terza al 30 aprile.

«La giunta, in considerazione dell'andamento economico conseguente all'emergenza sanitaria e a un costruttivo confronto con le associazioni di categoria, ha varato una serie di interventi, che verranno



no ora sottoposti al consiglio comunale. Un buon risultato, frutto di un confronto costruttivo con associazioni di categoria e commercianti», il commento del sindaco Ilaria Caprioglio e dell'assessore al bilancio, Silvano Montaldo. Soddisfatti gli esercenti, a partire dai pubblici esercizi e dal settore dell'artigianato.

«Ci sono categorie economiche che anno chiuso per tutto il periodo di lockdown e che solo da un mese hanno ripreso l'attività – commenta Mariano Cerro, direttore di Confartigianato Savona. Chiedere già la riscossione di una prima quota di imposta sarebbe stato gravoso per i nostri artigiani. Per quelle attività con chiusura imposta dai Decreti governativi, inoltre, è prevista sulla base di una soglia di spesa, lo spostamento ulteriore di una parte dell'imposta comunale al 2021. Bene, quindi, i provvedimenti assunti dal Comune».

«Abbastanza soddisfatti» si definiscono anche negozi e pubblici esercizi. «Il Comune è venuto incontro alle nostre esigenze – il commento di Laura Chiara Filippi, Ascom, e di Pasquale Tripodoro, Fipe Confcommercio- Comprendiamo che di più non si poteva fare: è un po' di ossigeno per un settore in difficoltà».

## LAPROVOCAZIONE

Mario De Fazio / PAGINA 2

Le imprese protestano:  
«Rinviamo il via libera  
alla nuova opera»

È una provocazione, ma potrebbe diventare una clamorosa protesta. L'annuncia il presidente genovese Confcommercio, Paolo Odone: «Rinviamo l'inaugurazione del ponte per protestare contro le code».

Ieri incontro in Prefettura a Genova, presenti le categorie economiche del territorio: «Non possiamo aspettare ancora»

## La provocazione del mondo delle imprese «Rinviamo l'inaugurazione del nuovo viadotto»

### LE REAZIONI

Mario De Fazio / GENOVA

**L'**ultimo avviso, prima di scendere in piazza o avviare una richiesta danni al ministero e ad Autostrade. Ma senza escludere forme di protesta clamorose, come la proposta lanciata da Confcommercio al sindaco Marco Bucci: «Gli chiediamo di rinviare l'inaugurazione del nuovo ponte sul Polcevera per protesta contro il caos delle autostrade», tuona il presidente Paolo Odone. Il mondo economico e produttivo ligure si è ritrovato ieri mattina in Prefettura, per far arrivare a Roma - in una sede ufficiale - il grido di protesta di un sistema in affanno per il caos autostradale. Assente il prefetto di Genova Carmen Perrotta, a Roma per motivi istituzionali, ad accogliere e ascoltare i rappresentanti delle categorie è stato il vice-prefetto vicario, Valerio Massimo Romeo. Dinanzi al rappresentante del governo si è ritrovato un pezzo significativo del mondo economico genovese: Confindustria, Camera di Commercio, Alleanza delle cooperative, Coldiretti, **Confartigianato**, Cna, Confcommercio e Confesercenti.

«Ci hanno ascoltato e ognuno di noi ha portato le problematiche che l'attuale situazione comporta per il proprio settore. Ora l'arrabbiatura dei nostri associati e dei lavoratori sarà riportata a Roma - spiega il presidente di Confindustria Genova, Giovanni Mondini - Vedremo poi il da farsi, purtroppo di ultimatum ne abbia-

mo già fatti diversi. Non possiamo aspettare ancora, ogni giorno in un caos del genere è un danno che non possiamo accettare: chiediamo una riprogrammazione delle ispezioni, perché il cambio della procedura è stato un disastro. E solo il ministero può trovare una soluzione d'emergenza».

«Abbiamo ribadito che la situazione ligure è insostenibile - aggiunge Odone - La prossima settimana ci coordineremo tra associazioni per decidere quali forme di protesta mettere in campo, a cominciare da una possibile richiesta danni in sede civile e penale. L'idea di chiedere il rinvio dell'inaugurazione del nuovo ponte a Bucci è una provocazione, ma in qualche modo bisogna farsi sentire». Domani, proprio su questo versante, ci sarà un incontro promosso da Spediporto, l'associazione degli spedizionieri, che ha già annunciato di voler andare avanti sulla battaglia legale. E la necessità di alzare la voce è condivisa anche dal mondo dei trasporti e degli artigiani. «Abbiamo chiaramente detto che l'inaugurazione del nuovo ponte sul Polcevera non ha senso se il resto della rete autostradale ligure è completamente in tilt - attacca Massimo Giacchetta, presidente di Cna Liguria - La nostra economia è vicina al collasso e, in assenza di tempi certi, le merci si spostano e parliamo di traffici che non recupereremo più. Invece di programmazione ci sono decisioni improvvise che fanno danni enormi».

Ma le iniziative non si fermano. Il presidente della Camera di Commercio di Genova, Luigi Attanasio, ieri ha scritto al premier Giuseppe Conte, per

ricordare come la Liguria «da settimane è isolata, e vive sulla propria pelle il paradosso di essere la regione più dotata di infrastrutture stradali e ferroviarie del Nord Ovest ma anche quella con le infrastrutture più inefficienti e ammalorate» scrive Attanasio. Aggiungendo: «Il deficit infrastrutturale incide sulla sicurezza dei nostri cittadini e dei nostri turisti» e che alla Liguria servono «dodici tasselli per completare il puzzle delle opere mancanti». Ricordando infine il «libro bianco» delle infrastrutture.

Intanto lo scontro politico non accenna a placarsi. Toti ieri è tornato ad attaccare il Mit. «Continuiamo a sollecitare un cambiamento del piano di lavori ma dal Mit non ci risponde nessuno, forse qualcuno vuole boicottare la Liguria. Non è che qualcuno vuole penalizzarci? Forse non piace che la Liguria stia andando così bene, perché magari non è governata da chi si vorrebbe». Un affondo cui ha replicato il deputato LeU, Luca Pastorino: «Toti deve risparmiarci il vittimismo. Al di là del clima di campagna elettorale, lui in questi 5 anni ha ricoperto un ruolo che gli conferiva compiti precisi, tra cui la gestione della viabilità insieme agli altri attori interessati». —



I fondi vengono erogati in modo progressivo  
Cna e **Confartigianato** cauti: «Aziende in crisi»

# Fondi anti-Covid, 14 milioni di euro a settemila piccole imprese

## IL CASO

Alessandro Palmesino

**Q**uattordici milioni di euro per settemila richieste: una media di 20 mila euro a imprenditore. Sono i numeri ufficiali presentati dall'Agenzia delle Entrate per i contributi a fondo perduto alle piccole e medie imprese in crisi a causa del lockdown del Covid-19. I dati sono relativi ai primi 20 giorni di erogazione del contributo.

I soldi arrivano come ulteriore risposta dopo le prime, non pienamente efficaci, che prevedevano solo 600 o 1000 euro a titolare di partita Iva o fino a 25 mila (poi 30 mila) euro di prestito agevolato. I criteri sono semplici e prevedono la richiesta di un contributo pari tra il 10 e il 20% del calo del fatturato nel mese di aprile 2019, se si può dimostrare un calo di almeno 2/3 della diminuzione del giro d'affari: gli scaglioni vanno per quantità di fatturato (fino a 400.000, da 400 mila a 1 milione, da 1 a 5 milioni). Il contributo è comunque riconosciuto per un importo non inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche. C'è tempo fino al 24 agosto per fare richiesta.

«Molti imprenditori si sono rivolti ai nostri uffici e ci sono almeno altre 400 domande ancora da presentare - dice Francesca Bozzano, consulente fiscale interna di **Confartigianato** Savona - presentare la pratica

prevede un lavoro di controllo preventivo per la verifica dell'idoneità dell'impresa ai termini di accesso alla misura. Gli artigiani che hanno il servizio contabilità presso **Confartigianato** sono stati tutti oggetto di analisi, valutazione della fattibilità con il cliente per poi provvedere con l'inizio della richiesta. In prima battuta i Decreti del Governo hanno individuato chi poteva o meno lavorare, c'è stato poi chi con l'asporto o altri accorgimenti operativi autorizzati ha potuto operare facendo qualche numero al contrario di quelle professioni che hanno avuto la serrata obbligatoria. La dimensione dell'azienda ridotta ha registrato più perdite rispetto a una realtà più strutturata e, quindi oggi anche con maggiori possibilità di accedere al fondo perduto».

«Sicuramente il contributo è meglio di nulla - commenta invece Matteo Sacchetti, Cna Savona - il riferimento sul solo aprile non ha aiutato, sarebbe stato opportuno considerare anche marzo. Noi abbiamo filtrato le domande a monte, ora le pratiche vanno avanti e speriamo vengano liquidate rapidamente come promesso, dopo le brutte esperienze degli ultimi mesi. Difficile comunque essere ottimisti: le imprese che hanno subito il lockdown coprono un ampio ventaglio. Anche se tamponiamo una temporanea crisi finanziaria, non so se e come saremo in grado a far fronte a una crisi economica di più ampio spettro». —





Sulle spiagge si contano sulle dita di una mano, niente cingalesi con le rose e lavavetri ai semafori. Pochi gli africani con il bazar sulle passeggiate. Aumentati i controlli dei vigili per timore di contagi

# Spostamenti bloccati dal Covid sono spariti i venditori ambulanti

**Silvia Campese** / SAVONA

Sarà la paura del Covid che blocca un po' tutti, venditori e acquirenti. Sarà la maggior difficoltà di spostamento da uno Stato all'altro. Sarà anche l'azione delle forze dell'ordine, che hanno alzato la guardia per la tutela sanitaria. Una cosa, però, è certa e balza agli occhi: i venditori ambulanti, di varie etnie, sono nettamente diminuiti. Sulle spiagge, in alcuni casi, sono addirittura scomparsi: si tratta, soprattutto, di nordafricani, che gli scorsi anni si susseguivano con prodotti di ogni genere. In netta diminuzione anche i venditori di rose, di solito provenienti da India e Bangladesh. Pochi anche i giocolieri ai semafori, in arrivo dall'Europa dell'est e le massaggiatrici, di solito asiatiche. Secondo le forze dell'ordine, la causa è doppia. «Abbiamo incrementato i controlli per il pericolo dei contagi. Inoltre, gli spostamenti da un Paese all'altro sono molto più complessi», spiega il comandante della municipale, Igor Aloï. Ma ve-

nerdi prossimo sono previsti 600 imbarchi, da Savona, sul traghetto di Tangeri e altrettanti arrivi.

## IL FENOMENO

La netta diminuzione degli ambulanti in spiaggia è evidente. Gli altri anni, erano soprattutto nordafricani, che giungevano a inizio stagione e che battevano i litorali savonesi tutto il giorno, sotto il sole, per vendere abiti, spesso di marchi contraffatti, occhiali da sole e braccialetti. Quest'anno il numero è assai contenuto. «Non fanno parte della nostra utenza, non si sono mai rivolti a noi - spiega Marco Giana, direttore della mensa dei poveri di Caritas, in via De Amicis- Gli altri anni, però, alloggiavano a Genova e giungevano a Savona, al mattino presto, utilizzando il treno. Un ragazzo nostro utente, che lavorava come stagionale in città, tornando in Marocco per l'inverno, quest'anno non è riuscito ad arrivare per i blocchi legati al Covid. Un fenomeno che può avere coinvolto altri soggetti». Stessa cosa vale per

gli asiatici, gli indiani e i venditori di rose, provenienti dal Bangladesh, soliti girare di sera, tra i ristoranti. Anche in questo caso il numero è ridotto. Solo chi risiede a Savona o a Genova per tutto l'anno è impegnato nell'attività di vendita o nella questua, ciascuno nella "propria" zona. Del tutto scomparso il fenomeno dei massaggiatori abusivi in spiaggia. «Si tratta di un fenomeno che abbiamo contrastato con forza - dicono da [Confartigianato](#)- Quest'anno, ancora di più: ai motivi di igiene e di sicurezza si aggiunge il pericolo del contagio». Pochi i giocolieri, di solito romeni.

## LE FORZE DELL'ORDINE

«Per quel che riguarda i venditori ambulanti, non abbiamo mai abbassato la guardia - spiega il comandante Aloï- Si tratta di un fenomeno difficile da contenere: per questo è fondamentale essere sempre presenti. Tuttavia, se gli altri anni il numero dei sequestri di materiale, a luglio, era già alto, quest'anno abbiamo constatato anche noi una net-



ta diminuzione. Il fenomeno è da attribuire ai blocchi dei viaggi aerei rispetto ad alcuni stati. Lo stesso traghetto Savona-Tangeri, la scorsa settimana, è saltato perché il Marocco non aveva completato alcuni iter autorizzativi sotto il profilo sanitario».

Lo scenario, però, potrebbe cambiare già dai prossimi giorni. Venerdì 24 luglio partiranno da Savona 600 viaggiatori, diretti a Barcellona e Tangeri. Previsti altrettanti arrivi. Una messa alla prova, fra l'altro, per il nuovo sistema di parcheggio organizzato dal Comune con Savona Terminal Auto, per evitare disordine e sporcizia nei pernottamenti pre-imbarco.

---

**La Caritas: un nostro assistito è tornato a casa per l'inverno e non ha potuto tornare**

---

**Ma lo scenario potrebbe cambiare venerdì: previsti 600 arrivi dal Marocco**

---



Ridotti i trasferimenti per via del coronavirus di venditori ambulanti di rose e sulle spiagge

**PUNTI DIVISTA**

# Il settore delle costruzioni salvo grazie all'ecobonus

**Giancarlo Grasso**

Un input di lavoro di 12.200 occupati nelle costruzioni, pari al 29,8% del totale degli addetti nel settore (terzo valore percentuale d'Italia dopo P.A. Trento e Marche): è il rilevante effetto portato in Liguria dagli investimenti in edilizia incentivati dalle detrazioni fiscali.

Nel Paese tale effetto è quantificato in 243.500 occupati nelle costruzioni, che rappresentano il 17,9% degli occupati totali del settore. I dati emergono dall'ultima analisi dell'Ufficio studi di **Confartigianato** (fonti Camera dei deputati-Cresme, Enea, Mef e Istat).

La stima degli investimenti sostenuti in Liguria dagli incentivi fiscali in edilizia è di circa 1,17 miliardi di euro nel 2019, in Italia si parla di quasi 30 miliardi di euro.

Senza il sostegno degli incentivi per le ristrutturazioni ed ecobonus, la crisi occupazionale nelle costruzioni in Liguria, così come nel resto del Paese, sarebbe stata ancora più drammatica di quella rilevata tra il 2008 e il 2019: nel giro di due cicli recessivi il settore ha perso addirittura più di 600 mila occupati, circa un terzo dei propri addetti.

Inoltre, la domanda privata sostenuta dagli incentivi fiscali ha permesso di attutire gli effetti negativi del crollo degli investimenti pubblici in costruzioni. I numeri lo confermano: nel 2009 gli investimenti pubblici nel settore rappresentavano il 2,2% del Pil, mentre nel 2019 scendono

sull'1,2%, il calo maggiore tra le principali tipologie di investimenti.

In Liguria il cosiddetto "sistema casa" vive di 31.116 imprese totali e 60.862 addetti. Di queste, 14.844 sono microimprese artigiane (il 47,7%) e vi lavorano 28.073 persone (il 46% del totale occupati nel settore).

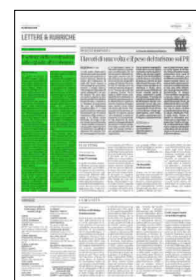
Guardando il dettaglio settoriale artigiano, il sistema casa si compone per la maggior parte di microimprese di costruzioni (13.616, con 24.500 addetti circa), fabbricazione di elementi in metallo (609 imprese e 2.160 occupati), fabbricazione di prodotti in legno (392, 768 addetti), taglio e lavorazione di pietre (152, 492 addetti) e attività immobiliari (58, 98 occupati).

Guardando le singole province, Genova conta su 7.330 realtà artigiane del sistema casa, con 13.941 addetti: le 6.763 microimprese di costruzione (12.326 occupati) sono la maggioranza, seguono poi 252 realtà di fabbricazione elementi in metallo (904 addetti), 198 fabbriche di prodotti in legno (374 addetti) e 84 realtà di taglio e lavorazione pietra (275 addetti).

A Imperia le microimprese artigiane del sistema casa sono complessivamente 2.492 e vi lavorano 4.874 persone. In gran parte, anche in questo caso, si tratta di micro e piccole imprese di costruzione, 2.243 con 4.163 addetti.

*L'autore è presidente di **Confartigianato** Liguria*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFARTIGIANATO



**SABATO E DOMENICA**

# Dolcissima Pietra, cibo e cultura con la madrina Giorgia Wurth

*Si parte con una tavola rotonda sul turismo  
Protagonisti gli stand dell'enogastronomia*

**Silvia Andreetto** / PIETRA LIGURE

Sarà la tavola rotonda dedicata al turismo, in programma sabato alle 10.30 in piazza San Nicolò, a dare il via alla sedicesima edizione di "Dolcissima Pietra", l'appuntamento più atteso e goloso dell'anno che, quest'anno vedrà una Speciale edition con il potenziamento del contenitore culturale inaugurato lo scorso anno, "Bellissima". L'attrice e scrittrice Giorgia Wurth modererà l'incontro che vedrà tra i partecipanti amministratori locali, l'attore e autore Giorgio Biavati, il regista Giorgio Molteni e Maurizio Di Maggio conduttore della trasmissione di Radio Montecarlo "Di Maggio sempre in viaggio". Tema di quest'anno dell'evento è infatti il "Viaggio".

La manifestazione è suddivisa in aree: Bellissima con gli incontri tematici e le conferenze, il Market con gli espositori lungo le vie del Centro, La Piazza che ospiterà le eccellenze e la Sala mee-

ting Bellissima, Area Meeting della Dolcezza per le degustazioni guidate. I negozi del centro storico ospiteranno la mostra itinerante "Foodle" di Massimo Fenati, illustratore e vignettista di fama internazionale, nato a Genova, ma residente a Londra da ormai 25 anni che ha curato la grafica dell'edizione 2020 di "Dolcissima Pietra". Negli stand prodotti tipici liguri di "Assaggia La Liguria" dei consorzi della Regione, di **Confartigianato** Liguria, delle aziende agroalimentari liguri e alcuni ospiti di altre regioni italiane. Sempre sabato alle 17.30, sul pontile "Marinai d'Italia", nuova location di Dolcissima Pietra, con accompagnamento musicale ed opere esposte nel container ILM Giorgia Wurth presenterà il suo libro "Non avevamo vent'anni. 1979 il nostro Vietnam" Gli stand saranno aperti dalle 10 alle 22 di sabato e dalle 10 alle 20 di domenica. Obbligatorio l'uso della mascherina. —



L'attrice Giorgia Wurth





## Adesioni La carica dei 101 candidati

# Tutti firmano il patto con gli artigiani

■ #NextLiguria, il documento di [Confartigiana-to](#) contenente le proposte per una Liguria "a misura di micro impresa", ha raccolto le firme di ben 101 candidati consiglieri alle prossime elezioni regionali.

Elaborato ascoltando la voce delle imprese liguri, sulla base delle loro esigenze e richieste, #NextLiguria elenca una serie di obiettivi, tradotti in proposte e azioni concrete, per sostenere e rilanciare le 123 mila micro e piccole realtà del territorio ligure: si tratta del 99,6% del tessuto produttivo della nostra regione. Sei i macro-temi affrontati: microimprese al centro; fisco, incentivi, credito e pagamenti; competitività; burocrazia; formazione e lavoro; infrastrutture, ambiente, trasporti ed energia.

Dopo la firma dei candidati alla presidenza della Regione Liguria Ferruccio Sansa (Lista Ferruccio Sansa Presidente, Europa Verde, Demos Democrazia Solidale, Centro Democratico, Sansa Presidente Partito Democratico, Articolo Uno, Linea Condivisa - Sinistra Per Sansa, Movimento 5 Stelle), Giovanni Toti (Lista Giorgia Meloni Per Toti Fratelli D'Italia Liguria Udc, Lista Forza Italia Berlusconi - Liguria Popolare, Lega Liguria Salvini, Cambiamo Con Toti Presidente), Aristide Fausto Massardo (Massardo Presidente, Psi, PiùEuropa, Italia Viva), Alice Salvatore (Il Buonsenso) hanno firmato il documento anche 43 candidati consiglieri per la provincia di Genova, 13 per la provincia di Imperia, 26 per Savona e 19 per La Spezia.

Con la sottoscrizione delle proposte, i candidati si sono impegnati, qualora fossero eletti, a lavorare per il raggiungimento dei vari obiettivi contenuti in #NextLiguria, trasformando così in azioni concrete quanto indicato da [Confartigianato](#) Liguria.

«Il fatto che così tanti candidati abbiano sottoscritto le nostre proposte è per le nostre piccole imprese e per la nostra associazione un risultato importante - dice Giancarlo Grasso, presidente di [Confartigianato](#) Liguria - Ma il vero lavoro inizia ora, con una verifica costante di ciò che verrà fatto dai nuovi amministratori regionali nei prossimi cinque anni. Saremo ancora una volta a fianco delle nostre micro e piccole imprese artigiane e ci sarà sempre piena disponibilità a collaborare per costruire insieme una Liguria nuova, più efficiente, più produttiva e più competitiva».



LAVORO

Sostegno in un momento delicato

# Intesa Sanpaolo e Confartigianato firmano l'accordo per le imprese

■ Si amplia l'accordo tra Intesa Sanpaolo e Confartigianato Imprese che integra le misure straordinarie messe in atto dal Governo con le azioni di sostegno attuate dalla Banca, mettendo a disposizione delle imprese associate soluzioni innovative per gli interventi previsti dai meccanismi del Superbonus 110% e dagli altri incentivi fiscali introdotti dal Decreto Rilancio. La partnership offre ai soci del sistema di Confartigianato Imprese un pacchetto di soluzioni innovative che rispondono ad un duplice bisogno: sostenerli nella fase di esecuzione dei lavori e rendere liquidi i crediti di imposta acquisiti tramite lo sconto in fattura. In questo modo sarà possibile consentire a tutta la filiera di poter immediatamente disporre della liquidità necessaria anche per aprire i cantieri. «Con questo accordo estendiamo il nostro supporto al mondo delle imprese artigiane - commenta Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo - Ad aprile, infatti, abbiamo siglato il primo accordo e oggi lo ampliamo per garantire un sostegno più concreto al tessuto imprenditoriale del Paese auspicando una ripresa dell'economia». Nel dettaglio, Intesa Sanpaolo condivide con gli associati di Confartigianato Imprese formule che preve-

dono finanziamenti nella forma di "anticipo contratti" finalizzati ad accompagnare le imprese nella gestione degli appalti e nell'esecuzione dei lavori fino al loro completamento, anche grazie al sostegno del Fondo Centrale di Garanzia, e l'acquisto dei crediti d'imposta afferenti agli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio e la liquidazione degli stessi con la formula della cessione pro soluto: per i crediti d'imposta con compensazione in 5 quote annuali, l'acquisto avverrà a 100,00€ per ogni 110,00€ di credito d'imposta (90.91% del valore nominale del credito) e per i crediti d'imposta con compensazione in 10 quote annuali, l'acquisto avverrà a 80,00€ per ogni 100,00€ di credito d'imposta (80% del valore nominale del credito). «L'ampliamento dell'accordo tra Confartigianato e Intesa Sanpaolo - dice il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - ci consente di fornire alle nostre imprese associate uno strumento importante per applicare la cessione del credito negli interventi per utilizzare il superbonus 110% e gli altri incentivi fiscali legati alle ristrutturazioni edili. Si tratta di un'opportunità in più a sostegno delle esigenze finanziarie delle imprese per accompagnarne la ripresa».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFARTIGIANATO



**CONFARTIGIANATO**

# Una task force per supportare imprese e consumatori

■ Il recente “decreto Rilancio” ha potenziato i benefici fiscali spettanti ai soggetti che effettueranno interventi finalizzati al risparmio energetico sulle parti comuni di immobili condominiali, ma anche, in alcuni casi, sulle singole unità immobiliari.

Il maggior beneficio consiste nell’attribuzione della “detrazione rinforzata” del 110% per cento della spesa sostenuta. Il vantaggio riguarda solo alcune tipologie di interventi alla cui effettuazione è subordinata l’attribuzione del maggior vantaggio fiscale e riguarda le spese sostenute fino al 31 dicembre 2021.

Per supportare imprese e consumatori nell’individuazione e nella fruizione delle opportunità che questo provvedimento a può riservare, **Confartigianato** Cuneo, attraverso i suoi 18 uffici sul territorio provinciale, ha istituito un’apposita “task force” di esperti in grado di offrire una consulenza professionale e personalizzata su tutti gli aspetti del “superbonus”.

Dall’ecobonus al sismabonus, dalle misure inerenti la riqualificazione energetica agli interventi relativi agli impianti fotovoltaici, passando per le installazioni delle colonnine elettriche. Inoltre, **Confartigianato** Cuneo può assistere le imprese che volessero valutare le possibilità offerte dalle forme di aggregazione quali consorzi, reti di impresa, contratti di rete, ecc.. Infine, attraverso la consulenza di **Confartigianato** Cuneo sarà possibile meglio comprendere come implementare il “meccanismo” della cessione del credito e del cosiddetto “sconto in fattura”.

«Si tratta - commenta Luca Crosetto, presidente di **Confartigianato** Cuneo - di una misura importante per l’artigianato e la piccola e media impresa. Auspichiamo dia vita ad un incremento delle commesse al quale dovrà corrispondere prontezza ed adeguatezza di reazione da parte delle nostre imprese. Speriamo che la domanda non venga penalizzata dalla eccessiva burocrazia, ma siamo fiduciosi che le imprese sapranno rispondere con slancio a questa sfida».

Per contattare lo “Sportello Superbonus” ci si può rivolgere agli uffici di **Confartigianato** Cuneo (<https://cuneo.confartigianato.it/contatti/>) oppure contattare la sede provinciale al telefono 0171 451111.



## Confartigianato Liguria, sono 23 gli eletti in consiglio regionale a sostegno di #NextLiguria

Giovedì 24 settembre 2020



**Liguria.** Sono 23 gli eletti in consiglio regionale che hanno sottoscritto [#NextLiguria](#), il documento con cui Confartigianato rilancia una serie di azioni concrete per la crescita delle microimprese liguri, partendo da sei tematiche fondamentali per lo sviluppo della regione (microimprese al centro; fisco, incentivi, credito e pagamenti; competitività; burocrazia; formazione e lavoro; infrastrutture, ambiente, trasporti ed energia).

Si tratta di Giovanni Toti, Ilaria Cavo, Lilli Lauro, Marco Scajola, Giacomo Raul Giampedrone, Angelo Vaccarezza, Alessandro Bozzano di "Cambiamo con Toti Presidente"; Alessio Piana, Alessandro Piana, Gianmarco Medusei, Brunello Brunetto, Stefano Mai di "Lega Liguria Salvini"; Stefano Balleari, Gianni Berrino, Sauro Manucci di "Giorgia Meloni per Toti Fratelli d'Italia"; Claudio Muzio di "Forza Italia Berlusconi - Liguria Popolare"; Ferruccio Sansa, Armando Sanna, Pippo Rossetti, Enrico Ioculano, Davide Natale, Roberto Arboscello di "Partito Democratico - Articolo 1" e Fabio Tosi di "Movimento 5 Stelle".

Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria, si complimenta con tutti i candidati eletti nelle ultime regionali, ricordando che la maggioranza di loro si è presa un impegno formale nei confronti degli oltre 150 mila addetti a "valore artigiano" del territorio: "Buon lavoro al presidente Giovanni Toti, confermato alla guida della Liguria anche nel prossimo mandato, e a tutto il consiglio regionale, in particolar modo ai "nostri" consiglieri eletti che si sono formalmente impegnati sottoscrivendo le proposte per le microimprese della regione".

---

“Abbiamo ottenuto un primo grande risultato, ma l’impegno più importante inizia ora - sottolinea Grasso - Siamo dunque pronti a una costante verifica dei lavori della giunta e del consiglio regionale e, in particolare, dei 23 consiglieri che hanno sottoscritto le nostre proposte. Nel corso della prossima legislatura saremo a fianco delle nostre micro imprese e sempre disponibili nei confronti di tutti gli amministratori per costruire insieme ‘La Liguria del domani’”.

ECONOMIA

## 75 anni di Confartigianato, festa a Genova per le 22.500 imprese

di Redazione Genova24 - 28 Settembre 2020 -  
12:38



Genova. Una festa, alla quale hanno partecipato le imprese più antiche e quelle più nuove e un francobollo per celebrare i 75 anni di Confartigianato Genova, fondata il 25 aprile 1945, il giorno stesso della liberazione.

Un momento di incontro per una categoria, quella degli artigiani, che con le sue 43 mila aziende in Liguria, 22.500 solo nella provincia di Genova, rappresenta circa un terzo di tutte le imprese genovesi e che è riuscita a resistere anche nei mesi dell'emergenza Covid.

PUBBLICITÀ



**I Bitcoin esploderanno nel 2020, non perdere l'occasione. Solo €250**

[Iscriviti Ora](#)

 Trade FW - Sponsored

...

» LEGGI TUTTO

**Potrebbe Interessarti Anche**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!**

Forge of Empires

**Molti hanno fallito prima. E tu, riuscirai a completare la prova?**

Hero Wars

**Ypsilon Hybrid da 8.900€ con Finanziamento e Zero Anticipo.**

Lancia

**Rendi la tua e sua vita migliore: adotta a distanza**

Save the Children

**Videosorveglianza professionale. Scopri Verisure, allarme n.1 in Italia. Promo -50%**

Antifurto Verisure

**Compra azioni senza pagare commissioni con eToro**

eToro

**On Liguria24**

da Taboola

**Inps: «Aumenti in arrivo per i percettori degli assegni di invalidità» - Liguria24**

**Coronavirus, annullata la “Camminata tra gli Olivi” a Imperia - Liguria24**

**Alluvione a Ventimiglia, Scullino chiede alla Regione un milione e 200mila euro per le somme urgenze - Liguria24**

# Priamar, nasce il Giardino della ceramica Via ai cantieri per la nuova oasi artistica

L'opera sarà realizzata nel Fossato di Sant'Anna grazie all'investimento della Ancos, la Onlus di [Confartigianato](#)

Stefania Mordeglià / SAVONA

Via ai lavori per realizzare il Giardino della ceramica al Priamar. Si appresta a diventare realtà il progetto di riqualificazione del Fossato di Sant'Anna, promosso da [Confartigianato](#) Savona, che si aggiungerà a Particelle, l'attività di insediamento artigiano nelle cellette della Sibilla, avviata due anni fa.

L'associazione di categoria savonese ha ottenuto le autorizzazioni necessarie e il cantiere è partito. Nella primavera dell'anno prossimo il Priamar potrà pertanto offrire ai savonesi e ai turisti un'oasi artistica, realizzata grazie a fondi del 2x1000 del 2018 destinati ad Ancos, la Onlus di [Confartigianato](#). «Fra qualche mese potremo aprire i cancelli di un'area suggestiva della fortezza fino ad oggi preclusa al pubblico» dichiara Giancarlo Grasso, presidente di [Confartigianato](#) Savona. Per l'associazione di categoria il progetto rappresenta un'opportunità turistica, sociale e formativa.

A commentare positivamente il progetto è il sindaco

di Savona, Ilaria Caprioglio: «L'operazione di riqualificazione restituirà un nuovo spazio dove cultura, arte e territorio saranno a disposizione dei savonesi. Da quando [Confartigianato](#) ha accolto la proposta dell'amministrazione comunale di dare nuova vita al Priamar, promuovendo Particelle e il Giardino della ceramica, si è avviato un percorso virtuoso che oggi si sta concretizzando».

Il fossato di Sant'Anna è il belvedere sottostante al camminamento che collega il Maschio al Palazzo della Sibilla. Sarà arredato con opere in ceramica secondo un progetto approvato dalla Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio e realizzato dall'architetto Daniela Donisi, professionista savonese vincitrice del premio Festival des Jardins de la Côte d'Azur 2019. «Questo luogo dalle caratteristiche uniche sarà finalmente valorizzato grazie a un intervento che mette l'accento sull'arte e sul know-how artigiano della storica manifattura ceramica di Savona - spiega l'archi-

tetto Donisi - Le opere saranno inserite in un contesto vegetazionale di impronta contemporanea e di forte impatto». A realizzare le opere in ceramica che arrederanno il nuovo giardino savonese sarà il ceramista Carlo Bernat, che spiega: «Nell'economia della composizione, che richiama una visione orientaleggiante, i manufatti assumono una funzione ludico-decorativa».

La realizzazione dei lavori è stata affidata agli studenti dei corsi di Operatore del Verde e Operatore dell'edilizia degli enti di formazione professionale Isforcoop Savona con Elfo Liguria ed Ente Scuola Edile Savona. «Le attività formative in campo testimoniano l'efficacia del learning by doing - dichiara Valentina Pesce, direttrice di Elfo Liguria - I ragazzi del percorso triennale per Operatore agricolo di Isforcoop ed Elfo si sono resi protagonisti di un'efficace opera di riqualificazione ambientale propedeutica alla realizzazione delle opere strutturali nel Giardino della ceramica». —







## L'INIZIATIVA


### Operazione di pulizia nelle aree della fortezza

Nelle immagini gli addetti della Ancos impegnati nella pulizia e nelle operazioni di allestimento della base del fossato di Sant'Anna dove verrà realizzato il Giardino della Ceramica. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFARTIGIANATO



(<https://genovaquotidiana.com/>)

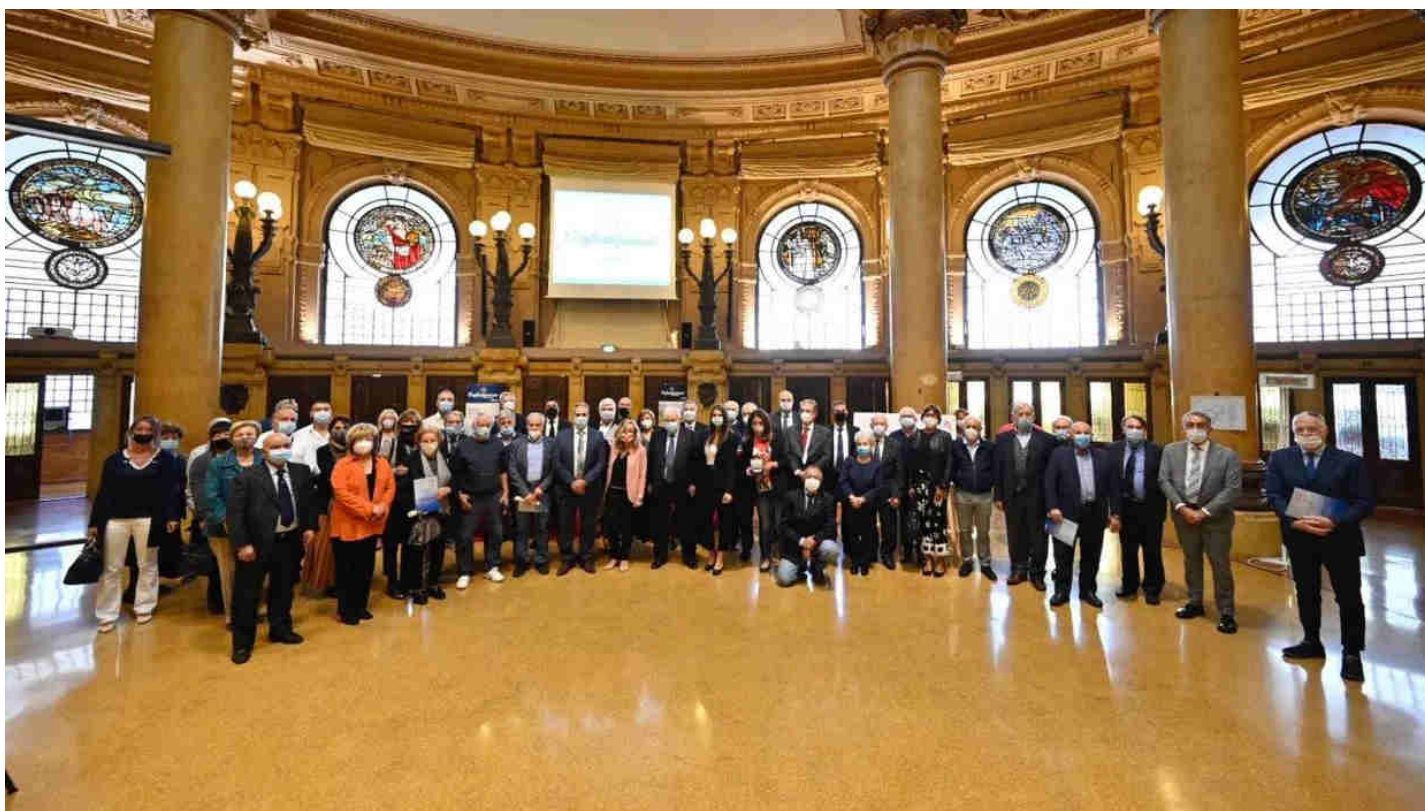
Ultime notizie ▶  27 Ottobre 2020 Coltiva cannabis all'interno di un armadio di casa. Denunciato (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/coltiva-cannabis-all'interno-di-un-armadio-di-casa-denunciato/>)

      
<https://www.facebook.com/genovaquotidiana/>

Home (<https://genovaquotidiana.com/>) » Economia (<https://genovaquotidiana.com/category/economia/>) » Artigianato (<https://genovaquotidiana.com/category/economia/artigianato/>) » Confartigianato Genova festeggia 75 anni

## Confartigianato Genova festeggia 75 anni

 28 Settembre 2020 (<https://genovaquotidiana.com/2020/09/28/>) Artigianato (<https://genovaquotidiana.com/category/economia/artigianato/>)



Al Palazzo della Borsa premiate le microimprese più longeve e il più giovane titolare artigiano. Presentato anche il francobollo commemorativo. Negri: «Confartigianato continuerà a essere il punto di riferimento per le microimprese, esaltando i valori dell'artigianato»

Confartigianato Genova spegne 75 candeline e festeggia questo storico traguardo con un grande evento che si è svolto oggi a Palazzo della Borsa, a Genova. Oltre ai rappresentanti dei vari settori dell'artigianato genovese e a numerosi titolari artigiani d'impresa, hanno partecipato Felice Negri, presidente di Confartigianato Genova, Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria, Giorgio Merletti, presidente di Confartigianato Imprese, Maurizio Caviglia, segretario generale della Camera di Commercio di Genova, Paola Bordilli, assessore all'Artigianato del Comune di Genova.

«Prima a costituirsi tra tutte le associazioni di rappresentanza, in questi 75 anni la Confartigianato ha sempre giocato un ruolo da protagonista dell'economia italiana, spinta dal desiderio di rappresentare e tutelare gli artigiani di tutti i settori produttivi, ^ riconoscendone soprattutto la loro identità e specificità – commenta Felice Negri – È dunque anche grazie a Confartigianato

Genova se il mondo dell'artigianato ha potuto acquisire gradualmente la propria fisionomia sul piano economico e professionale e se oggi può esprimere gli elementi fondamentali che lo qualificano, anche a livello internazionale: creatività e flessibilità, capacità di trasmettere valori sociali e culturali, creazione di nuova imprenditorialità e consolidamento di quella esistente, tendenza costante all'innovazione tecnologica. Anche nel futuro, come Confartigianato, continueremo a esaltare questi valori e a rappresentare il punto di riferimento per tutte le microimprese».

La Confartigianato a Genova venne fondata il 25 aprile 1945, il giorno stesso della Liberazione, quando un gruppo di artigiani sostituiti motu proprio la corporazione fascista con la Associazione artigiani della provincia di Genova, costituendo il primo nucleo associativo del dopoguerra in Liguria e in Italia. In seguito partecipò attivamente alla fase di ricostruzione dello sviluppo associativo e al pieno consolidamento democratico con la nascita, a livello nazionale, dell'Associazione generale dell'artigianato italiano, divenuta poi Confederazione generale dell'artigianato italiano (Cgia), ora Confartigianato Imprese. Aderendo alla realtà nazionale, l'Associazione artigiani della provincia di Genova fu la prima in Italia ad avviare il proprio progetto di rappresentanza e tutela degli artigiani.

<Grazie anche all'azione di Confartigianato Genova, il mondo artigiano ha potuto consolidare gradualmente la propria identità, anche dal punto di vista normativo: tra le più importanti conquiste degli anni Cinquanta, la Disciplina giuridica delle imprese artigiane, la legge pensionistica, l'autonomia contrattuale dicono le associazioni -. Molte di queste "trovarono gambe" proprio a Genova: la Cassa mutua artigiana (sciolta dopo la creazione della sanità pubblica), la cooperativa artigiana di garanzia, il riconoscimento del settore dell'autoriparazione. Negli anni Settanta, con il passaggio delle funzioni amministrative dello Stato, in materia di artigianato, alle Regioni, nasce la Federazione regionale dell'artigianato della Liguria, oggi Confartigianato Imprese Liguria, di cui l'Associazione artigiani di Genova è nucleo costitutivo fondante. Nel 2003, con la Legge quadro sull'artigianato approvata dalla Regione Liguria, vengono definitivamente sancite le peculiarità del settore>.

Oggi il sistema Confartigianato a Genova e in Liguria rappresenta circa 15 mila soggetti tra imprese, lavoratori attivi e pensionati, appartenenti a diverse categorie e mestieri: alimentazione, artistico, autoriparazione, benessere, comunicazione, edilizia, impianti, legno e arredo, meccanica, moda, servizi e terziario, trasporti, logistica e mobilità, turismo, agenti di commercio e agenti immobiliari, pubblici esercizi, oltre ai movimenti di anziani e pensionati, donne impresa e giovani imprenditori.

L'evento di oggi è stato occasione anche per premiare proprio le imprese artigiane, che costituiscono la linfa vitale di Confartigianato e dell'economia stessa del nostro territorio. In particolare, il riconoscimento è stato assegnato agli artigiani titolari delle imprese che vantano il maggior numero di anni di attività a Genova. Si tratta di Andrea Carratino da 75 anni, Vittorio Arvigo e Luigia Gambetta da 65, Vincenzo Ciliberti da 54, Sminteo Chimica da 50, Claudio Graziani da 48, Gerolamo Calcagno da 46, Franco Sacile da 44, Antonio Fuschillo da 43, Emilia Angeli e Angelo Bergantin da 40, Francesco Campanella da 38.

Una menzione speciale alla ex dipendente Anna Cosini, in forza all'associazione per 39 anni.

A ricevere un premio anche il più giovane titolare di impresa artigiana della provincia di Genova: è Gian Paolo Picasso, classe 2001, che ha ricevuto l'eredità dal padre Giampietro di una impresa, la "Picasso campane e orologi", con una storia alle spalle di 500 anni.

Per celebrare il 75esimo anniversario della fondazione della Confartigianato Genova, anche l'emissione di un francobollo da parte del ministero dello Sviluppo economico e di Poste italiane. Il francobollo commemora proprio l'eroico gesto di quel gruppo di artigiani che, il giorno stesso della Liberazione, in un clima generale di festeggiamenti, decise di ricostituire immediatamente la propria associazione sciolta dal fascismo, guardando con lungimiranza al futuro e ponendo le basi per il riconoscimento dell'artigianato, attraverso la sua tutela e sviluppo e la presenza del ruolo delle organizzazioni sindacali nella Costituzione Italiana.





*Il francobollo commemorativo*

Condividi:

 E-mail (<https://genovaquotidiana.com/2020/09/28/confartigianato-genova-festeggia-75-anni/?share=email&nb=1>)

 Stampa (<https://genovaquotidiana.com/2020/09/28/confartigianato-genova-festeggia-75-anni/#print>) Condividi 3

 WhatsApp (<https://genovaquotidiana.com/2020/09/28/confartigianato-genova-festeggia-75-anni/?share=jetpack-whatsapp&nb=1>)

 Telegram (<https://genovaquotidiana.com/2020/09/28/confartigianato-genova-festeggia-75-anni/?share=telegram&nb=1>) Tweet Share

Mi piace:

Caricamento...



(<https://genovaquotidiana.com/genovae/>)

### A Palazzo Rosso, nell'appartamento (mai aperto al pubblico) del marchese libertino

(<https://genovaquotidiana.com/2020/09/07/a-palazzo-rosso-nellappartamento-mai-aperto-al-pubblico-del-marchese-libertino>)

Siamo entrati nelle stanze private di **Anton Giulio II Brignole Sale**, ambasciatore di Genova tra '600 e '700 in Spagna e in Francia, nel suo palazzo di via Garibaldi che oggi è il **museo di Palazzo Rosso**. L'alcova circondata da specchi, le porte laccate ispirate alla moda parigina della chinoiserie, il bagno affrescato in camera. Tra personaggi epici o enigmatici che spuntano dalla penombra regalata dagli scuri semichiusi, grotte artificiali, polvere centenaria che vaga e galleggia copiosa nell'aria a grandi fiocchi, la cronaca dell'epoca narrata dagli archivi della famiglia e tutto quel che possono raccontare le stanze di piacere di un bon vivant che amava il lusso e le donne. Una storia troppo a lungo rimasta rinchiusa nel mezzanino del Palazzo dei Rolli, **patrimonio dell'Umanità Unesco** e che ora, con l'imminente restauro, il Comune vuole disvelare. Ci accompagna la direttrice dei musei comunali di Arte Antica **Raffaella Besta**.

Qui IL SERVIZIO DI GENOVAQUOTIDIANA (<https://genovaquotidiana.com/2020/09/07/a-palazzo-rosso-nellappartamento-mai-aperto-al-pubblico-del-marchese-libertino>)

Sotto: il video della visita

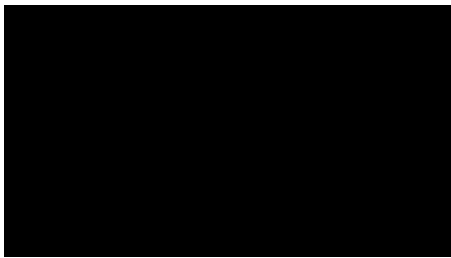


**Villa Durazzo Pallavicini, viaggio nell'universo esoterico del XIX Secolo** (<https://genovaquotidiana.com/2020/08/07/villa-durazzo-pallavicini-viaggio-nelluniverso-esoterico-del-xix-secolo/>)

La storia e i segreti del parco storico voluto da **Ignazio Alessandro Pallavicini** e progettato da **Michele Canzio**. Dallo splendore al degrado fino alla rinascita. Seguite con noi (<https://genovaquotidiana.com/2020/08/07/villa-durazzo-pallavicini-viaggio-nelluniverso-esoterico-del-xix-secolo/>) il percorso "teatrale-massonico" dal viale gotico fino al mausoleo e al castello del Capitano per poi scendere al lago grande e al tempio di Flora, guidati dall'architetto **Silvana Ghigino #GenovaÈ**

**Qui il VIDEO DOCUMENTARIO** (<https://genovaquotidiana.com/2020/08/07/villa-durazzo-pallavicini-viaggio-nelluniverso-esoterico-del-xix-secolo/>)

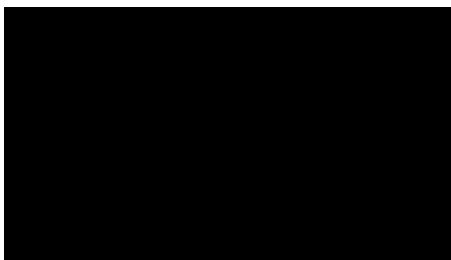
**Sotto: una breve anticipazione**



**Centro storico da Pré al Ghetto** (<https://genovaquotidiana.com/2020/07/19/a-pre-in-volo-col-drone-storia-curiosita-musica-e-solidarieta-il-video/>) con il presidente del Municipio Centro Est **Andrea Carratù** e con il drone alla scoperta della zona di ponente del centro storico: **Prè, via del Campo, ex ghetto ebraico** (<https://genovaquotidiana.com/2020/07/19/a-pre-in-volo-col-drone-storia-curiosita-musica-e-solidarieta-il-video/>) **#GenovaÈ #ilcentrostoricoÈ**

**Qui il VIDEO ESTESO** (<https://genovaquotidiana.com/2020/07/19/a-pre-in-volo-col-drone-storia-curiosita-musica-e-solidarieta-il-video/>)

**Sotto: una breve anticipazione**



(<https://www.carloalbertoallessi.com/>) FOTO E VIDEO - Reportage wedding, battesimi, lauree, compleanni, eventi, aziende - Corsi di fotografia e Photoshop/Lightroom - Book in studio e in location. Visita il sito [CarloAlbertoAlessi.it](https://www.carloalbertoallessi.it) (<https://www.carloalbertoallessi.it>)



## PETIZIONE COVID: PIÙ TAMPONI PER LA LIGURIA

---

(<https://www.change.org/Covid-Più-Tamponi-Liguria/>) Prevenire i contagi è importante, è tanto più importante adesso che le aziende hanno ripreso a lavorare e vengono aperti i confini tra le regioni. Non possiamo permetterci di rischiare di fermare di nuovo l'economia, ma, ancora, non possiamo permetterci il sacrificio di altre vite. Nell'attesa di un vaccino che scongiuri nuove fiammate epidemiche in autunno e di una cura definitiva, chiediamo alla Regione Liguria e ad Alisa di seguire la strada intrapresa dal Veneto (e, dopo, da altre regioni italiane) per limitare la diffusione del virus: scoprire e mettere in quarantena gli infetti, anche quelli asintomatici o paucosintomatici. FIRMA QUI LA PETIZIONE (<https://www.change.org/Covid-Più-Tamponi-Liguria/>)

## ARTICOLI RECENTI

---

Spacciatore scarcerato in estate rientra a Marassi in autunno, accompagnato dalla Ps (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/spacciatore-scarcerato-in-estate-rientra-a-marassi-in-autunno-accompagnato-dalla-ps/>)  
27 Ottobre 2020

Coltiva cannabis all'interno di un armadio di casa. Denunciato (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/coltiva-cannabis-allinterno-di-un-armadio-di-casa-denunciato/>)  
27 Ottobre 2020

Fiorino, oggi i primi disaggi dei massi pericolanti (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/fiorino-oggi-i-primi-disgaggi-dei-massi-pericolanti/>)  
27 Ottobre 2020

Lettera aperta di Acli e Arci: «No a nuove strette su socializzazione e volontariato» (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/lettera-aperta-di-acli-e-arci-no-a-nuove-strette-su-socializzazione-e-volontariato/>)  
27 Ottobre 2020

Tursi, nasce un canale unico online per le segnalazioni dei cittadini (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/tursi-nasce-un-canale-unico-online-per-le-segnalazioni-dei-cittadini/>)  
27 Ottobre 2020

Cornigliano, tutti in fila per i tamponi, con mascherina e distanziati (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/cornigliano-tutti-in-fila-per-i-tamponi-con-mascherina-e-distanziati/>)  
27 Ottobre 2020

Chiusura di via Fillak, variazioni al servizio bus il 28 e 29 ottobre (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/chiusura-di-via-fillak-variazioni-al-servizio-bus-il-28-e-29-ottobre/>)  
27 Ottobre 2020

Dpcm Covid, Confagricoltura chiede ristori anche per la filiera agroalimentare (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/dpcm-covid-confagricoltura-chiede-ristori-anche-per-la-filiera-agroalimentare/>)  
27 Ottobre 2020

Busalla, prezzi del carburante alle stelle. L'allarme di Comune e consumatori (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/busalla-prezzi-del-carburante-alle-stelle-lallarme-di-comune-e-consumatori/>)  
27 Ottobre 2020

Incidente di Pedegoli, Si presentano in Questura 2 passeggeri dell'auto pirata (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/incidente-di-pedegoli-si-presentano-in-questura-2-passeggeri-dellauto-pirata/>)  
27 Ottobre 2020

Al Porto Antico e a padiglione Jean Nouvel le riprese di "Sopravvissuti" (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/al-porto-antico-e-a-padiglione-jean-nouvel-le-riprese-di-sopravvissuti/>)  
27 Ottobre 2020



Cassonetti in fiamme nel ponente nella notte (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/cassonetti-in-fiamme-nel-ponente-nella-notte/>)

27 Ottobre 2020

Teatro sospeso per Covid, il Politeama rimanda, Teatro Pubblico Ligure online

(<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/teatro-sospeso-per-covid-il-politeama-rimanda-teatro-pubblico-ligure-online/>)

27 Ottobre 2020

Insediato il nuovo consiglio d'amministrazione del Gaslini. Grasso vice presidente

(<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/insediato-il-nuovo-consiglio-damministrazione-del-gaslini-grasso-vice-presidente/>)

27 Ottobre 2020

La Polizia Scientifica al "Festival della Scienza": sulla scena del crimine (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/la-polizia-scientifica-al-festival-della-scienza-sulla-scena-del-crimine/>)

27 Ottobre 2020

Meteo Limet: tempo stabile per diversi giorni (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/meteo-limet-tempo-stabile-per-diversi-giorni/>)

27 Ottobre 2020

Inchiesta Procura, la Gdf acquisisce i verbali dell'emergenza Covid (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/inchiesta-procura-la-gdf-acquisisce-i-verbali-dellemergenza-covid/>)

27 Ottobre 2020

L'appello di Bonsignore: «I cittadini devono imparare a limitarsi più di quanto preveda la norma»

(<https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/lappello-di-bonsignore-i-cittadini-devono-imparare-a-limitarsi-piu-di-quanto-preveda-la-norma/>)

26 Ottobre 2020

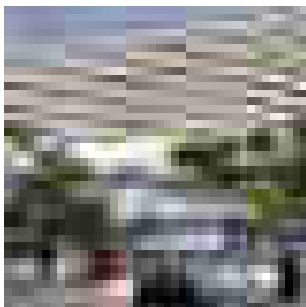
Bucci: "Divieto di assembramento presto in tutta la città" (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/bucci-divieto-di-assembramento-presto-in-tutta-la-citta/>)

26 Ottobre 2020

San Martino, in conversione Covid anche il Maragliano e il padiglione 40 (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/san-martino-in-conversione-covid-anche-il-maragliano-e-il-padiglione-40/>)

26 Ottobre 2020

## ARTICOLI PIÙ LETTI



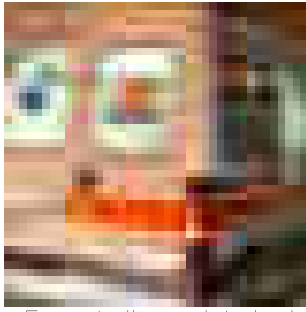
(<https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/il-san-martino-assume-500-infermieri-e-40-oss/>)

Il San Martino assume 500 infermieri e 40 oss (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/il-san-martino-assume-500-infermieri-e-40-oss/>)

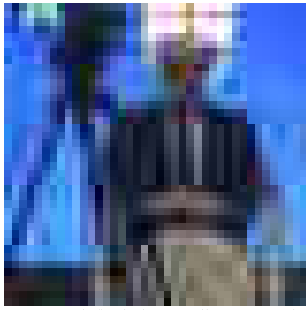
(<https://genovaquotidiana.com/2020/10/25/preso-il-proprietario-dellauto-pirata-che-ha-ferito-gravemente-4-ragazze/>)







Fermato il proprietario dell'auto pirata che ha ferito gravemente 4 ragazze  
 (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/25/preso-il-proprietario-dellauto-pirata-che-ha-ferito-gravemente-4-ragazze/>)



(<https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/bucci-divieto-di-assembramento-presto-in-tutta-la-citta/>)

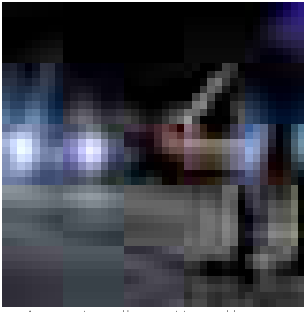
Bucci: "Divieto di assembramento presto in tutta la città"  
 (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/bucci-divieto-di-assembramento-presto-in-tutta-la-citta/>)

(<https://genovaquotidiana.com/2020/10/25/incidente-di-quezzi-la-16enne-non-ha-perso-la-gamba-la-17enne-continua-la-gravidanza/>)

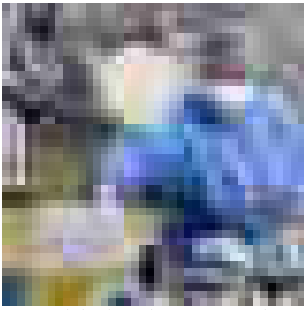


Incidente di Quezzi, la 16enne non ha perso la gamba, la 17enne continua la gravidanza  
 (<https://genovaquotidiana.com/2020/10/25/incidente-di-quezzi-la-16enne-non-ha-perso-la-gamba-la-17enne-continua-la-gravidanza/>)

(<https://genovaquotidiana.com/2020/10/24/armato-di-mattarello-aggredisce-i-poliziotti-che-per-fermarlo-hanno-dovuto-usare-lo-spray-urticante/>)

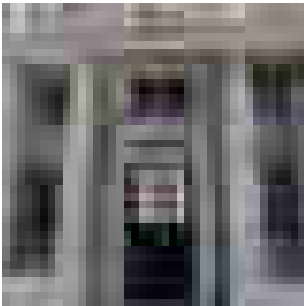


Armato di mattarello aggredisce i poliziotti che per fermarlo hanno dovuto usare lo spray urticante  
[\(https://genovaquotidiana.com/2020/10/24/armato-di-mattarello-aggredisce-i-poliziotti-che-per-fermarlo-hanno-dovuto-usare-lo-spray-urticante/\)](https://genovaquotidiana.com/2020/10/24/armato-di-mattarello-aggredisce-i-poliziotti-che-per-fermarlo-hanno-dovuto-usare-lo-spray-urticante/)



[\(https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/covid-liguria-13-morti-e-419-positivi-40-ogni-100-nuovi-testati/\)](https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/covid-liguria-13-morti-e-419-positivi-40-ogni-100-nuovi-testati/)

Covid Liguria: 13 morti e 419 positivi: 40 ogni 100 nuovi testati  
[\(https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/covid-liguria-13-morti-e-419-positivi-40-ogni-100-nuovi-testati/\)](https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/covid-liguria-13-morti-e-419-positivi-40-ogni-100-nuovi-testati/)



[\(https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/incidente-di-pedegoli-si-presentano-in-questura-2-passeggeri-dellauto-pirata/\)](https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/incidente-di-pedegoli-si-presentano-in-questura-2-passeggeri-dellauto-pirata/)

Incidente di Pedegoli. Si presentano in Questura 2 passeggeri dell'auto pirata  
[\(https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/incidente-di-pedegoli-si-presentano-in-questura-2-passeggeri-dellauto-pirata/\)](https://genovaquotidiana.com/2020/10/27/incidente-di-pedegoli-si-presentano-in-questura-2-passeggeri-dellauto-pirata/)



[\(https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/un-centinaio-alla-manifestazione-contro-il-dpcm-in-piazza-de-ferrari-video/\)](https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/un-centinaio-alla-manifestazione-contro-il-dpcm-in-piazza-de-ferrari-video/)

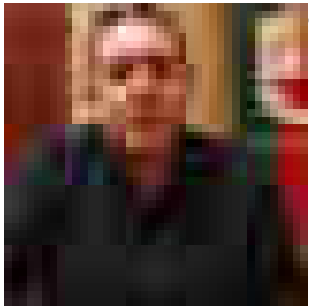
Un centinaio alla manifestazione contro il Dpcm in piazza De Ferrari - Video  
[\(https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/un-centinaio-alla-manifestazione-contro-il-dpcm-in-piazza-de-ferrari-video/\)](https://genovaquotidiana.com/2020/10/26/un-centinaio-alla-manifestazione-contro-il-dpcm-in-piazza-de-ferrari-video/)

[\(https://genovaquotidiana.com/2020/10/24/mascherine-e-zone-no-assembramento-32-sanzioni-della-polizia-locale/\)](https://genovaquotidiana.com/2020/10/24/mascherine-e-zone-no-assembramento-32-sanzioni-della-polizia-locale/)





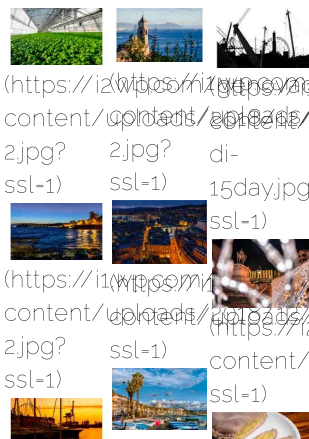
Mascherine e zone 'no assembramento', 32 sanzioni della Polizia locale  
(<https://genovaquotidiana.com/2020/10/24/mascherine-e-zone-no-assembramento-32-sanzioni-della-polizia-locale/>)



(<https://genovaquotidiana.com/2020/10/24/toti-abbiamo-chiesto-di-non-chiudere-alle-18-i-ristoranti-e-di-lasciare-aperti-i-confini/>)

Toti: «Abbiamo chiesto di non chiudere alle 18 i ristoranti e di lasciare aperti i confini»  
(<https://genovaquotidiana.com/2020/10/24/toti-abbiamo-chiesto-di-non-chiudere-alle-18-i-ristoranti-e-di-lasciare-aperti-i-confini/>)

## GENOVA IN FOTO



Le foto sono del fotografo genovese Carlo Alberto Alessi. (<http://www.carloalbertoalessi.it>)



## IL LIBRO: ORRORE (GENOVA 935)

---

X CAPITOLO - Dell'omicidio in canonica (<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/09/07/x-capitolo-dellomicidio-in-canonica/>)

IX Capitolo - "Delle trappole incrociate e delle nere profezie"  
(<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/09/03/orrore-genova-935-ix-capitolo-delle-trappole-incrociate-e-delle-nere-profezie/>)

VIII CAPITOLO "Dell'Amicizia e delle donne" - "Orrore. Genova 935"  
(<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/30/orrore-genova-935-viii-capitolo-dellamicizia-e-delle-donne/>)

VII CAPITOLO - Della morte del mercante bugiardo e della "Politica" di Aristotele  
(<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/26/vii-capitolo-della-morte-del-mercante-bugiardo-e-della-politica-di-aristotele/>)

Capitoli V e VI - "Del matrimonio della muta e delle intemperanze del padre suo" e "Di una morte non rimpianta e del desiderio di eccellenza perversa"  
(<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/24/capitoli-v-e-vi-del-matrimonio-della-muta-e-delle-intemperanze-del-padre-suo-e-di-una-morte-non-rimpianta-e-del-desiderio-di-eccellenza-perversa/>)

IV CAPITOLO - "Della fine di un figlio ribelle e delle tentazioni della lussuria"  
(<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/19/iv-capitolo-della-fine-di-un-figlio-ribelle-e-delle-tentazioni-della-lussuria/>)

III CAPITOLO - Di un padre snaturato e di una "pia donna"  
(<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/16/orrore-genova-935-iii-capitolo-di-un-padre-snaturato-e-di-una-pia-donna/>)

II CAPITOLO "In cui si narra della tormentata vita di una meretrice"  
(<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/13/orrore-genova-935-ii-capitolo/>)

Prologo e I CAPITOLO "Di come Gusberto si scelse la moglie"  
(<https://orroregenova935.wordpress.com/2015/08/09/prologo-e-primo-capitolo/>)

### **GenovaQuotidiana**

Agenzia Media






Partita Iva 02485610998

Direttore responsabile

Monica Di Carlo

## SOCIAL

---

-  (<https://www.facebook.com/genovaquotidiana/>)
-  (<https://twitter.com/genovaquotidian/>)
-  (<https://www.instagram.com/Genovaquotidiana/>)
-  (<https://www.youtube.com/channel/UCb90REBvNknXyPc5Wd02Ceg/>)
-  (<https://www.flickr.com/photos/GenovaQuotidiana/>)

## TRADUCI

---

Powered by  Traduttore (<https://translate.google.com>)

GenovaQuotidiana ©2019





AUGURI

## Confartigianato Genova festeggia 75 anni: i premi e le celebrazioni commemorative

"Continuerà a essere il punto di riferimento per le microimprese, esaltando i valori dell'artigianato"

di **Redazione** - 28 Settembre 2020 - 15:32



Scaricalo gratuitamente

Supporta clienti e colleghi ovunque tu sia con TeamViewer

TeamViewer

SCOPRI DI PIÙ

Genova. Confartigianato Genova spegne 75 candeline e festeggia questo storico traguardo con un grande evento che si è svolto oggi a Palazzo della Borsa, a Genova. Oltre ai rappresentanti dei vari settori dell'artigianato genovese e a numerosi titolari artigiani d'impresa, hanno partecipato Felice Negri, presidente di Confartigianato Genova, Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria, Giorgio Merletti, presidente di Confartigianato Imprese, Maurizio Caviglia, segretario generale della Camera di Commercio di Genova, Paola Bordilli, assessore all'Artigianato del Comune di Genova.

«Prima a costituirsi tra tutte le associazioni di rappresentanza, in questi 75 anni la Confartigianato ha sempre giocato un ruolo da protagonista dell'economia italiana, spinta dal desiderio di rappresentare e tutelare gli artigiani di tutti i settori produttivi, riconoscendone soprattutto la loro identità e specificità – commenta

dell'artigianato ha potuto acquisire gradualmente la propria fisionomia sul piano economico e professionale e se oggi può esprimere gli elementi fondamentali che lo qualificano, anche a livello internazionale: creatività e flessibilità, capacità di trasmettere valori sociali e culturali, creazione di nuova imprenditorialità e consolidamento di quella esistente, tendenza costante all'innovazione tecnologica. Anche nel futuro, come Confartigianato, continueremo a esaltare questi valori e a rappresentare il punto di riferimento per tutte le microimprese».



5-49 Veicoli? Questo dispositivo sta rivoluzionando il mondo delle auto  
Expert

La Confartigianato a Genova venne fondata il 25 aprile 1945, il giorno stesso della Liberazione, quando un gruppo di artigiani sostituì di proprio moto proprio la corporazione fascista con la Associazione artigiani della provincia di Genova, costituendo il primo nucleo associativo del dopoguerra in Liguria e in Italia. In seguito partecipò attivamente alla fase di ricostruzione dello sviluppo associativo e al pieno consolidamento democratico con la nascita, a livello nazionale,

dell'Associazione generale dell'artigianato italiano, divenuta poi Confederazione generale dell'artigianato italiano (Cgia), ora Confartigianato Imprese. Aderendo alla realtà nazionale, l'Associazione artigiani della provincia di Genova fu la prima in Italia ad avviare il proprio progetto di rappresentanza e tutela degli artigiani. Grazie anche all'azione di Confartigianato Genova, il mondo artigiano ha potuto consolidare gradualmente la propria identità, anche dal punto di vista normativo: tra le più importanti conquiste degli anni Cinquanta, la Disciplina giuridica delle imprese artigiane, la legge pensionistica, l'autonomia contrattuale. Molte di queste "trovarono gambe" proprio a Genova: la Cassa mutua artigiana (sciolta dopo la creazione della sanità pubblica), la cooperativa artigiana di garanzia, il riconoscimento del settore dell'autoriparazione.

Negli anni Settanta, con il passaggio delle funzioni amministrative dello Stato, in materia di artigianato, alle Regioni, nasce la Federazione regionale dell'artigianato della Liguria, oggi Confartigianato Imprese Liguria, di cui l'Associazione artigiani di Genova è nucleo costitutivo fondante. Nel 2003, con la Legge quadro sull'artigianato approvata dalla Regione Liguria, vengono definitivamente sancite le peculiarità del settore. Oggi il sistema Confartigianato a Genova e in Liguria rappresenta circa 15 mila soggetti tra imprese, lavoratori attivi e pensionati, appartenenti a diverse categorie e mestieri: alimentazione, artistico, autoriparazione, benessere, comunicazione, edilizia, impianti, legno e arredo, meccanica, moda, servizi e terziario, trasporti, logistica e mobilità, turismo, agenti di commercio e agenti immobiliari, pubblici esercizi, oltre ai movimenti di anziani e pensionati, donne impresa e giovani imprenditori. L'evento di oggi è stato occasione anche per premiare proprio le imprese artigiane, che costituiscono la linfa vitale di Confartigianato e dell'economia stessa del nostro territorio.

In particolare, il riconoscimento è stato assegnato agli artigiani titolari delle imprese che vantano il maggior numero di anni di attività a Genova. Si tratta di Andrea Carratino da 75 anni, Vittorio Arvigo e Luigia Gambetta da 65, Vincenzo Ciliberti da 54, Sminteo Chimica da 50, Claudio Graziani da 48, Gerolamo Calcagno da 46, Franco Sacile da 44, Antonio Fuschillo da 43, Emilia Angeli e Angelo Bergantin da 40, Francesco Campanella da 38. Una menzione speciale alla ex

premio anche il più giovane titolare di impresa artigiana della provincia di Genova: è Gian Paolo Picasso, classe 2001, che ha ricevuto l'eredità dal padre Giampietro di una impresa, la "Picasso campane e orologi", con una storia alle spalle di 500 anni. Per celebrare il 75esimo anniversario della fondazione della Confartigianato Genova, anche l'emissione di un francobollo da parte del ministero dello Sviluppo economico e di Poste italiane.

Il francobollo commemora proprio l'eroico gesto di quel gruppo di artigiani che, il giorno stesso della Liberazione, in un clima generale di festeggiamenti, decise di ricostituire immediatamente la propria associazione sciolta dal fascismo, guardando con lungimiranza al futuro e ponendo le basi per il riconoscimento dell'artigianato, attraverso la sua tutela e sviluppo e la presenza del ruolo delle organizzazioni sindacali nella Costituzione Italiana.

## Perché stanno tutti acquistando questo dispositivo anti zanzare da 49€ ?

MozzyWatch |

Sponsorizzato

## Il reale patrimonio netto di Scarlett Johansson ci sciocca profondamente

LawyersFavorite |

Sponsorizzato

## Come pulire le orecchie in modo efficace

CerumOff |

Sponsorizzato

## Dai un'occhiata alla casa di Bill Gates oggi

Mike History |

Sponsorizzato

## Il segreto dell'efficacia di Babbel? Ce lo spiega una delle creatrici

Babbel |

Sponsorizzato

## All'interno della casa di Chiara Ferragni dove vive con la sua famiglia

Trading Blvd |

Sponsorizzato



Zampini (Confindustria Liguria): «Le nuove restrizioni colpiscono un sistema già molto indebolito dal primo lockdown»  
Cna e Confartigianato: «In un mese possiamo perdere il 30% del fatturato. La Regione intervenga sull'autonoleggio»

# Imprese, danni per 450 milioni in Liguria «Ristori subito, o rischiamo di chiudere»

## IL CASO

Gilda Ferrari / GENOVA

**I**l tessuto economico ligure rischia di polverizzare 450 milioni di valore in trenta giorni. Per quanto sia difficile fare calcoli puntuali, incrociando i dati di Confindustria, Confcommercio e sindacati la stima parla di 450 milioni di euro di danni per le imprese liguri: questo l'impatto delle restrizioni del nuovo Dpcm.

Alimentare, autonoleggio, congressuale, cultura. Molti i settori coinvolti. Secondo una stima di Confartigianato Liguria, il danno che si appresta a patire il solo segmento alimentare è quantificabile in 30 milioni di euro. Danni su imprese che già in primavera hanno perso il 70-80% del fatturato e che per tornare operativi hanno sostenuto importanti investimenti in sanificazioni e misure anti-Covid.

In Liguria sono oltre 33 mila le imprese alimentari, tra industriali, artigiane e commerciali: complessivamente impiegano 100 mila addetti. Quelle artigiane da sole si calcola siano 8-10 mila e in media hanno speso, secondo le proiezioni di Cna Liguria, «900-1.000 euro ciascuna» per adeguarsi alla normativa anti-Covid nei due mesi e mezzo di lockdown totale.

Solo il segmento delle pasticcerie-gelaterie conta 1.672 imprese artigiane distribuite lungo la regione (720 a Genova, 434 a Savona, 261 alla Spezia e 257 a Imperia) per complessivi 4.500 addetti. A queste si affiancano le imprese del settore alimentare non dolciario – come ad esempio chi vende farina, torte salate o pasta fresca – le cui saracinesche dovranno abbassarsi alle 18 al

pari dei ristoratori.

«Fermo restando che la salvaguardia della salute pubblica è prioritaria – dice Massimo Giacchetta, presidente di Cna Liguria - stimiamo che le nuove restrizioni impatteranno drammaticamente, purtroppo, andando a colpire due volte le imprese, costrette di nuovo a perdere fatturato dopo aver sostenuto gli investimenti per le misure anti-Covid. Stimiamo una perdita di fatturato del 30%. Servono ristori immediati, altrimenti andremo incontro a migliaia di chiusure».

«Dietro a ogni impresa alimentare - aggiunge Luca Costi, segretario regionale di Confartigianato - c'è una filiera intera che coinvolge più imprese, agricoltura compresa. Se non arriveranno i ristori promessi dal governo, direttamente su conto corrente attraverso l'Agenzia delle entrate, l'impatto delle restrizioni sarà devastante. Consideriamo inoltre profondamente iniquo l'intervento del Dpcm per le discriminazioni tra negozi, pubblici esercizi e gdo».

Il problema di fondo è che, sottolinea il presidente di Confindustria Liguria, «il danno economico del mini lockdown va a colpire un sistema già molto sofferente e precario». «Le misure del governo mi lasciano perplesso. - riflette Giuseppe Zampini - Bisognerebbe individuare in maniera chirurgica le situazioni di reale rischio. Il cinema, ad esempio, è sicuro perché le sale sono a norma, semmai sono le persone che si assembrano all'uscita il problema».

Ci sono industrie che hanno già perso l'80% del fatturato in primavera: cultura, congressi, catering, autonoleggio. Quest'ultimo, secondo le associazioni delle imprese, potrebbe scendere in campo per integrare e alleggerire il

trasporto pubblico «se la Liguria adottasse le convenzioni già siglate da Regioni come Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana».

In Liguria l'autonoleggio conta 38 aziende di pullman grandi e 113 di pulmini: 700 addetti complessivi. «Abbiamo scritto al presidente Toti ma non abbiamo ricevuto risposta. - denuncia Giacchetta - C'è un problema di risorse, ma anche di lobby che non vogliono aprire ai privati. Occorre invece agire, per scongiurare il collasso». Zampini conferma che per il trasporto servono «risorse aggiuntive che il governo deve mettere a disposizione». Quindi aggiunge: «Siamo preda di una paura irrazionale, se i comportamenti individuali fossero più rigorosi molte chiusure non servirebbero». Costi guarda al Natale con preoccupazione: «A Pasqua si sono persi 10 milioni, poi ci sono stati i danni da cerimonie ed eventi. Se l'ultimo Dpcm si protraesse a dicembre, sarebbe la fine». —

**33000**

le imprese alimentari liguri (100 mila addetti di cui artigianali almeno 8-10 mila)

**30**

la quantificazione, in milioni di euro, del danno riferibile al settore alimentare

**151**

le imprese liguri di autonoleggio (113 sono di pulmini): impiegano 700 addetti



# Artigiani, strategia per resistere alla crisi e ripartire

Dal superbonus a un nuovo rapporto con la Pubblica Amministrazione  
“Le regole si rispettano, ma serve sostenere l'attività delle aziende”



▲ **Al lavoro** Il settore dell'artigianato è uno dei punti di forza della Liguria

di **Fabrizio Cerignale**

Trasformare le microimprese artigiane delle costruzioni della Liguria, che sono circa la metà delle oltre 20 mila aziende del comparto sul territorio regionale, in associazioni temporanee di impresa che, mettendo assieme le diverse specializzazioni, possano creare un'offerta adeguata per entrare nel grande business del superbonus 110%. È questa la strada su cui sta lavorando Anaepa, l'associazione del settore di **Confartigianato** per permettere ai propri associati, anche a quelli meno strutturati che hanno tra uno e due dipendenti, di entrare in un affare che per la Liguria ha un valore quasi 400 milioni di euro, 66 milioni l'anno per 4 anni, visto che già sembra data per certa la proroga.

Fondi che il governo ha inserito nel “decreto Rilancio” con un doppio obiettivo: migliorare il rendimento energetico dei nostri edifici e dare ossigeno al comparto dell'edilizia e delle costruzioni che vive anni di forte crisi. «Questo è uno strumento importante per il rilancio dell'edilizia – spiega Vito Mangano, presidente Anaepa – che ormai da 10 anni è in declino. Noi stiamo cercando di capire con precisione tutte le normative e i parametri per aiutare le imprese ad orientarsi e se ci riusciremo avremo veramente lavoro per tutti. La nostra speranza è quella che la proroga fino al 2026 che sembra abbastanza sicura, venga ufficializzata visto che quest'anno, tra emergenza Covid e altro, è ormai finito, e con le normative che dobbiamo rispettare i tempi per partire non sono così veloci». Anche per-

ché, per funzionare al meglio, devono essere messe in campo regole chiare perché la propensione dei cittadini a ristrutturare le abitazioni ha raggiunto il 18,2%, il massimo storico dal 2006, ma il rischio è che questo ottimismo dei consumatori possa essere vanificato dai tempi della burocrazia. L'intervento, infatti, è disciplinato da ben due leggi, tre decreti ministeriali e quattro atti dell'Agenzia delle Entrate, tutte misure che sono di difficile gestio-



ne da parte delle imprese, soprattutto da quelle più piccole. E qui entra in gioco uno dei problemi maggiori, quello della mancata digitalizzazione degli enti locali. E se l'Italia si colloca tra i fanalini di coda europei la Liguria non brilla, collocandosi al quartultimo posto tra le regioni, con un solo comune ogni tre, il 32,5%, pronto a svolgere e portare a termine online l'intero iter di un servizio per l'attività economica, come possono essere, per l'appunto, le pratiche edilizie. «La burocrazia rappresenta un forte costo per le imprese. – spiega il segretario generale di [Confartigianato](#), Luca Costi – sia in termini di tempi che per l'efficienza e la competitività. In questo momento, anche con la gestione del Covid, le imprese si trovano a sostenere costi supplementari molto alti, riuscire ad abbattere almeno quelli legati ai rapporti con la pubblica amministrazione sarebbe fondamentale. Certo, questo non vuol dire non avere regole, che sono fondamentali, ma semplicemente creare un ambiente più adatto alle imprese».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



LIGURIA

# Un francobollo per i 75 anni di Confartigianato

28 set 2020 - 10:23

SHARE:

Se prosegui con la navigazione o clicchi OK acconsenti all'uso da parte di Sky dei cookie tecnici, analitici, di profilazione di prima e terza parte, che sono usati per capire i contenuti che ti interessano e inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più sui cookie e su come puoi disattivarli leggi qui la nostra Cookie Policy. Per leggere l'Informativa Privacy clicca qui

OK

Ricevi ogni sera le notizie  
più lette del giorno

 Dichiaro di aver preso visione dell'[informativa privacy](#).

Una festa, alla quale hanno partecipato le imprese più antiche e quelle più nuove e un francobollo per celebrare i 75 anni di Confartigianato Genova, fondata il 25 aprile 1945, il giorno stesso della liberazione. Un momento di incontro per una categoria, quella degli artigiani, che con le sue 43 mila aziende in Liguria, 22.500 solo nella provincia di Genova, rappresenta circa un terzo di tutte le imprese genovesi e che è riuscita a resistere anche nei mesi dell'emergenza Covid. Nel secondo trimestre 2020, infatti, c'è stata una sostanziale tenuta con una minore iscrizione di imprese che è stata bilanciata da minori cessazioni di attività.

Numeri che confermano la tenacia del comparto artigianale del capoluogo ligure che mantiene una forte vitalità.

"È anche grazie a Confartigianato Genova - ha spiegato il presidente Felice Negri - se il mondo dell'artigianato ha potuto acquisire gradualmente la propria fisionomia sul piano economico e professionale e se oggi può esprimere gli elementi fondamentali che lo qualificano, anche a livello internazionale.

Qualità come creatività e flessibilità, capacità di trasmettere valori sociali e culturali, creazione di nuova imprenditorialità e consolidamento di quella esistente, tendenza costante all'innovazione tecnologica". L'evento di oggi è stato occasione anche per premiare alcune delle imprese artigiane, che vantano il maggior numero di anni di attività a Genova e che: "Costituiscono la linfa vitale di Confartigianato - hanno sottolineato - e dell'economia stessa del nostro territorio".

Data ultima modifica 28 settembre 2020 ore 13:02

DIRETTA

LIVE



Se prosegui con la navigazione o clicchi OK acconsenti all'uso da parte di Sky dei cookie tecnici, analitici, di profilazione di prima e terza parte, che sono usati per capire i contenuti che ti interessano e inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più sui cookie e su come puoi disattivarli leggi qui la nostra Cookie Policy. Per leggere l'Informativa Privacy clicca qui

OK



## GENOVA: ULTIME NOTIZIE



LIGURIA

### Comune Genova, nasce canale unico per segnalazioni cittadini

27 ott - 11:47



LIGURIA

Se prosegui con la navigazione o clicchi OK acconsenti all'uso da parte di Sky dei cookie tecnici, analitici, di profilazione di prima e terza parte, che sono usati per capire i contenuti che ti interessano e inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più sui cookie e su come puoi disattivarli leggi qui la nostra Cookie Policy. Per leggere l'Informativa Privacy clicca qui

OK



**LIGURIA**

**Covid: sindaco Genova, verso limiti mobilità in città di notte**

26 ott - 19:40



**LIGURIA**

**Auto piomba su piazza: si costituisce terzo giovane**

26 ott - 19:11

**GENOVA: I PIÙ LETTI**



Se prosegui con la navigazione o clicchi OK acconsenti all'uso da parte di Sky dei cookie tecnici, analitici, di profilazione di prima e terza parte, che sono usati per capire i contenuti che ti interessano e inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più sui cookie e su come puoi disattivarli leggi qui la nostra Cookie Policy. Per leggere l'Informativa Privacy clicca qui

OK



GENOVA

## Auto piomba su piazza: si costituisce terzo giovane

27 ott 2020



GENOVA

## Covid: sindaco Genova, verso limiti mobilità in città di notte

26 ott 2020



GENOVA

## Coppa Italia: Samp riceve Salernitana, è l'ora di Keita

26 ott 2020

Se prosegui con la navigazione o clicchi OK acconsenti all'uso da parte di Sky dei cookie tecnici, analitici, di profilazione di prima e terza parte, che sono usati per capire i contenuti che ti interessano e inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più sui cookie e su come puoi disattivarli leggi qui la nostra Cookie Policy. Per leggere l'Informativa Privacy clicca qui

OK



[ACCEDI A SKY GO](#)

I siti Sky:

[SKY SPORT](#)[SKY TG24](#)[SKY VIDEO](#)[SKY ARTE](#)

Servizi:

[SKY TV](#)[SKY APPS](#)[NOWTV](#)[SKY BAR](#)[SPAZI SKY](#)

Note legali:

[COOKIE E POLICY](#)[NOTE LEGALI](#)[CORPORATE](#)[SECURITY E PRIVACY](#)[OFFERTA SKY MEDIA](#)

Per il consumatore clicca qui per i Moduli, Condizioni contrattuali, Privacy & Cookies, informazioni sulle modifiche contrattuali o per trasparenza tariffaria, assistenza e contatti. Tutti i marchi Sky e i diritti di proprietà intellettuale in essi contenuti, sono di proprietà di Sky international AG e sono utilizzati su licenza. Copyright 2020 Sky Italia - P.IVA 04619241005.Segnalazione Abusi

Se prosegui con la navigazione o clicchi OK acconsenti all'uso da parte di Sky dei cookie tecnici, analitici, di profilazione di prima e terza parte, che sono usati per capire i contenuti che ti interessano e inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più sui cookie e su come puoi disattivarli leggi qui la nostra Cookie Policy. Per leggere l'Informativa Privacy clicca qui

OK

Lun 28 Settembre  
2020

Tags:

[poste italiane](#)  
[confartigianato](#)  
[genova 25 aprile](#)  
[compleanno 75anni](#)

Condividi:



in

A- A

A+

# Genova, Confartigianato festeggia 75 anni di attività

di [Redazione](#)

*Per celebrare l'evento, un francobollo dedicato e un premio dedicato alle imprese più longeve e all'iscritto più giovane, classe 2001*

**75 anni di storia**, dalle ceneri del Dopoguerra al boom economico, fino alle sfide della digitalizzazione e all'emergenza Covid 19. **Confartigianato Genova, fondata il 25 aprile 1945, spegne le candeline** in ritardo proprio a causa della pandemia con una cerimonia che si è tenuta nella mattinata del 28 settembre nel Palazzo della Borsa di Genova.

Oggi l'associazione riunisce circa **15mila soggetti in Liguria**, che si occupano delle attività più disparate: dalla cura degli anziani alla comunicazione. In occasione dei festeggiamenti per il 75 anniversario dalla fondazione, Confartigianato **ha voluto premiare i suoi membri storici**: Andrea Carratino, in attività da 75 anni, Vittorio Arvigo e Luigia Gambetta da 65, Vincenzo Ciliberti da 54, Sminteo Chimica da 50, Claudio Graziani da 48, Gerolamo Calcagno da 46, Franco Sacile da 44, Antonio Fuschillo da 43, Emilia Angeli e Angelo Bregantin da 40 e Francesco Campanella da 38. Tra i premiati c'è anche un giovanissimo iscritto, che però **porta avanti un'azienda con una storia di 500 anni**: è Gian Paolo Picasso, di 19 anni, che con il padre gestisce l'azienda artigiana "Picasso campane e orologi".

Durante la cerimonia del 29 settembre, è stato scoperto **un francobollo celebrativo** emesso dal Ministero dello Sviluppo economico e da Poste Italiane.

## Attualità



**Chiavari, coltivava marijuana nell'armadio: denunciato un 43enne**



**Genova, ruba una lampadina ma nella fuga perde il cellulare: denunciato**



**Genova, focolaio nel carcere di Pontedecimo: sei detenuti positivi al covid**



**Incidente Quezzi, i due passeggeri dell'auto pirata si presentano in questura: denunciati**



**Genova, apre a Cornigliano il nuovo punto tamponi: lunga coda nel primo giorno**

## Sezioni

Coronavirus Gossip Animali Spezia Attualità Politica Ponte Morandi Economia Sport Genoa  
Sampdoria Cultura e Spettacolo Transport Salute Sanità Food IL PUNTO • DI PAOLO LINGUA  
Shipping Liguria

## Programmi

Fuori Rotta Telenord Live Quartieri Live TGN News TGN Calcio Derby del lunedì We are Genoa  
Forever Samp Stadio Goal Dilettantissimo Wow Motori Consiglio regionale Liguria  
Consiglio comunale Genova Transport TV Salute Sanità TV Chef per passione Palinsesto

---

© Telenord Srl | P.IVA e CF: 00945590107 | ISC. REA - GE: 229501 | Sede Legale: Via XX Settembre 41/3 - 16121 GENOVA  
PEC: contabilita@pec.telenord.it | Capitale sociale: 343.598,42 euro i.v. | Tutti i diritti riservati, vietata la copia anche parziale dei contenuti  
redazione@telenord.it | Tel 010 5532744

Developed by SettimoLink srl

[Back to top](#)

SAVONA: PER L'AUTOSTIMA DEI MALATI

## Confartigianato, un corso di "Make up oncologico"

Fard e rossetti per riconquistare fiducia e autostima durante e dopo le cure. Le proposte didattiche di Confartigianato Savona, erogate dalla scuola formazione Futura, si arricchiscono di un percorso ambizioso: il Corso di MakeUp Oncologico. Nato dalla decennale esperienza di Marzia Pistacchio, docente Futura certificata Oti (Oncology Training International), che, tra gli altri, ha tenuto il laboratorio «Con un trucco sorridi» all'ospedale San Paolo di Savona, forma professionisti in grado di operare nel contesto della malattia. A Pistacchio si affiancano la dottoressa Jessica Bianucci, della Radiologia del San Paolo, e Domenico Amoroso, docente di Futura specializzato in coaching e problem solving strategico. Il corso, della durata di 36 ore, si terrà con pratica in aula e teoria a distanza). Per iscrizioni: [Confartigianato](mailto:Confartigianato) 019.838551, Futura 019.7415439.d.g. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFARTIGIANATO



# Superbonus edilizia, per la provincia vale dieci milioni

Sono quasi 400 i milioni che verranno mossi nei prossimi cinque anni dal superbonus per l'edilizia, cioè lo sconto-incentivo fiscale che riconosce il credito d'imposta del 110% per una serie di lavori a livello condominiale. Per il Savonese si parla di circa una decina di milioni l'anno, ossigeno prezioso per il settore edile che da anni aspetta un vero rilancio.

Il bonus a livello nazionale mobilita qualcosa come 14 miliardi, e a rendere ancora più interessante l'opportunità è il fatto che, stando alle ultime indagini sulla fiducia dei consumatori, quasi uno su cinque ha affermato l'intenzione di voler approfittare degli incentivi per fare lavori in casa.

La possibilità è ghiotta, ma ha una pesante "controindicazione": la complicatissima normativa che l'accompagna, con ben cinque interventi legislative e quattro atti dell'Agenzia delle Entrate. A dimostrazione che riuscire a fare i lavori come si deve non è cosa da tutti. **Confartigianato** Savona ha invitato gli imprenditori a chiedere aiuto per poter sfruttare l'opportunità.

«Purtroppo – ha commentato il presidente Giancarlo Grasso – una oc-

casione così importante viene viziata da un eccessivo gigantismo, secondo me. Difficile non solo districarsi nella normativa, ma in generale questo tipo di lavori edili comportano una certa strutturazione delle imprese; in altre parole è più facile che i benefici li abbiano le aziende medio grandi, che hanno le spalle più larghe anche sul fronte finanziario, che non le piccole imprese che rappresentiamo noi». Anche perché molti proprietari sono interessati alla possibilità di cedere il credito d'imposta, cosa non altrettanto facile per le aziende di piccole dimensioni».

«Come categoria, avremmo preferito un provvedimento che magari non arrivasse a riconoscere addirittura il 110%; gli altri incentivi, quelli che negli anni scorsi sono andati a coprire dal 36 fino al 90 per cento, erano più snelli e accessibili. Speriamo che si possano trovare modi per semplificare quello attuale».

«La Liguria, e il Savonese, hanno bisogno di strumenti efficaci soprattutto per salvaguardare il ricco ma complesso e spesso degradato patrimonio urbanistico».

AL. PALM.



Gli aiuti per rilanciare un settore colpito dal Covid



# Sorpresa, reggono le imprese savonesi: 24 aziende in più

Il saldo positivo di **Confartigianato**: 101 aperture e 77 chiusure  
Il presidente Grasso: «Gli imprenditori hanno voglia di investire»



Un artigiano al lavoro nel suo laboratorio. Buoni i dati in provincia di Savona

## Alessandro Palmesino

Le piccole e medie imprese savonesi hanno retto al peggio e guardano avanti con fiducia, ma anche con l'auspicio che visiano condizioni migliori per lo sviluppo. I dati che sono stati diramati dalla stessa **Confartigianato** ligure, e che prendono in rassegna le quattro province, confermano la sostanziale tenuta del comparto. Nel terzo trimestre del 2020 (giugno - settembre) le 8.734 microimprese del territorio savonese

acquisiscono 24 nuove unità: questo grazie al bilancio positivo di 101 aperture, 77 chiusure (+0,27%). Perde qualche microimpresa il manifatturiero, che conta 1.366 realtà nel settore, con 10 nuove attività e 13 chiusure, mentre cresce (anche se di poco) l'edilizia: 4.397 unità, con 49 aperture e 34 cessazioni.

«La piccola imprenditoria savonese ha dimostrato di sapere tenere alta la testa, senza piangersi addosso e rea-

gendo anche a un ennesimo momento di grave crisi e smarrimento - afferma Giancarlo Grasso, presidente provinciale e regionale di **Confartigianato** - Questo è l'elemento maggiormente positivo dell'andamento che abbiamo riscontrato. Il fatto che ci sia comunque chi apre una piccola azienda significa due cose: da un lato, che c'è voglia di fare e di mettersi in gioco. Dall'altro, che si vogliono fare le cose per bene, in regola e alla luce del sole. E non



credo a chi dice che ci si butta sull'imprenditoria solo perché è difficile trovare un impiego come dipendente. Se così fosse, ci sarebbe molta improvvisazione, e questo significherebbe molti insuccessi e molte più chiusure di quante ne contiamo».

Difficile fare grandi progetti in questi giorni, nuovamente resi difficili per la recrudescenza della pandemia. Tuttavia, Grasso e la Confesercenti guardano al futuro con ottimismo. «Io credo che la cosa più importante, ora, non sia soltanto sostenere le aziende e l'occupazione con sussidi ed erogazioni che, a mio parere, purtroppo significano comunque debiti che prima o poi qualcuno ci chiederà di saldare – prosegue il presidente – Quello che auspichiamo come piccola impresa è creare in Liguria condizioni migliori per fare imprenditoria. Quello che ancora manca è una burocrazia amica, un ambiente fiscale non ostile, ma anche migliori infrastrutture, sia fisiche sia digitali».

La Regione Liguria ha già stilato un lungo elenco di opere strategiche da realizzare con gli ingenti investimenti del Recovery fund: ben 136 opere per un totale di oltre 10 miliardi, tra cui infrastrutture fondamentali anche per il Savonese. «Saranno utili se saranno davvero investimenti che si ripagheranno da soli – conclude Grasso – Speriamo davvero che chi gestirà queste importanti opportunità sia in grado di valutare attentamente come spenderle, in modo da diventare volano di ricchezza e occupazione. Altrimenti si ridurrebbero a nuovi sussidi e a un nuovo, ulteriore, ingente indebitamento».

## La denuncia di Confartigianato sui codici Ateco Si tratta di pizzerie, rosticcerie, gelati e pasticcerie «Esclusi dai ristori oltre 150 artigiani» Il Comune chiede aiuto ad Anci

**IL CASO****Silvia Campese**

«**O**ltre 150 artigiani del Comune di Savona dimenticati dal decreto Ristori». È la denuncia che arriva dal presidente di Confartigianato, Giancarlo Grasso, insieme all'assessore al commercio di Palazzo Sisto, Maria Zunato. Secondo i conteggi, un'ampia fetta di operatori, legati alla filiera alimentare, sono rimasti penalizzati non rientrando nei codici indicati dal decreto del Governo per gli indennizzi.

«Il decreto Ristori non ha contemplato gli oltre 150 artigiani del comune Savona: gelatai, pasticcerie, pizzerie e rosticcerie da asporto – dice Zunato- Per questo, in accordo con Confartigianato, ho scritto ad Anci nazionale chiedendo una integrazione delle categorie escluse. Si tratta, in particolare, di pizzerie e le rosticcerie e delle imprese di produzioni di gelati e pasticceria fresca.

Abbiamo avuto rassicurazioni da Anci che inoltrerà la nostra richiesta a Roma».

«L'esclusione di questi settori dai benefici economici previsti rappresenta una pesante discriminazione per le nostre imprese – dice il presidente Grasso- L'amministrazione savonese ha raccolto la nostra segnalazione, che abbiamo inoltrato ad ogni livello. Le imprese interessate, già in grave difficoltà, hanno la necessità di poter accedere ai contributi a fondo perduto. Auspichiamo che, in fase di conversione in legge, si possa porre rimedio a tale carenza al fine di poter sostenere queste aziende che rappresentano una componente importante nell'economia del territorio».

La situazione resta complicata per il mondo economico savonese. Anche se, almeno per ora, l'incubo del lockdown, totale o parziale, sembra scampato (la Liguria è inserita nella fascia "gialla" con restrizioni minori), il quadro economico è peggiorato. Poche sono le persone che vanno in giro e usufruiscono dei servizi di bar, ristoranti e pasticcerie.



Una pasticceria: scoppia il caso dei codici Ateco





LE PRATICHE ISTRUITE DA CONFARTIGIANATO

## Oltre cento artigiani hanno richiesto i fidi

Il prestito bancario alle imprese, inserito nel Decreto Liquidità che prevede un finanziamento pari al 25% del fatturato 2019, rischia di sovvertire l'intenzione del Governo di tutelare le aziende in crisi. Senza contare la lentezza burocratica nell'istruzione delle pratiche. E' quanto hanno lamentato alcune imprese artigiane del Savonese. Alcuni istituti bancari trasformano infatti una parte del fido in un debito garantito dallo Stato. E così l'azienda ha minore liquidità e deve pagare le rate.

«Confartigianato Savona ha affiancato, oltre 100 artigiani nella richiesta dei finanziamenti - dichiara il direttore Mariano Cerro - Abbiamo istruito la pratica e monitorato le procedure di erogazione senza creare ulteriore aggravio agli imprenditori. Un grande lavoro portato avanti con successo principalmente con Carige, Intesa San Paolo, Artigiancassa BNL, BPL e Ubi. Superate le criticità delle prime settimane nella compilazione della modulistica, le nostre imprese hanno ricevuto i finanziamenti garantiti dallo Stato in tempi congrui alla ripresa post lockdown».



Mariano Cerro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFARTIGIANATO



Nuovo decreto per aiutare le attività economiche parzialmente chiuse  
**Confartigianato** ringrazia Comune e Regione: «Ossigeno a 700 imprese»

## Rosticcerie e pizzerie d'asporto, questa volta arriva il "Ristori bis"

Alessandro Palmesino

**L**e richieste dei piccoli imprenditori sono state ascoltate, e anche nel Savonese scattano i ristori economici da Covid per le categorie che erano rimaste inspiegabilmente escluse dal primo provvedimento, tra cui l'ampia platea della ristorazione d'asporto.

Il "Ristori bis" preparato dal governo mette in campo ora i soldi che mancavano a 19 codici d'impresa; la parte del leone la fanno rosticcerie e pizzerie d'asporto (ben 521 in provincia di Savona, su un totale di 2.638 in Liguria), che godranno di un ristoro al 50% di quanto già ottenuto. Al 100% invece per altre categorie tra cui operatori di autobus e fotografi (127 le imprese presenti sul territorio savonese).

Soddisfazione da parte di **Confartigianato** che da subito aveva aperto un confronto con le autorità locali, e in particolare a Savona con l'assessore al Commercio del Comune capoluogo Maria Zunato oltre che con l'omologo in Regione, Andrea Benveduti, che hanno ricevuto i ringraziamenti dell'associazione delle piccole e medie imprese.

«Avevamo ragione a denunciare la discriminazione e la mancanza di alcune categorie colpite dal Dpcm e, grazie anche all'intervento della nostra sede nazionale, il Governo è immediatamente intervenuto», dice il segretario regionale di **Confartigianato** Luca Costi. Già il 2 novembre scorso l'associazione aveva protestato e il giorno succes-

sivo l'assessore Zunato aveva annunciato il proprio intervento. Il Decreto Ristori bis appena approvato contiene integrazioni ai codici individuati con il primo decreto e un ulteriore stanziamento di risorse destinato al ristoro delle attività economiche interessate, direttamente o indirettamente, dalle restrizioni disposte a tutela della salute, al sostegno dei lavoratori in esse impiegati.

Sono previsti contributi a fondo perduto, per specifiche imprese che operano nelle regioni caratterizzate da uno scenario di elevata o massima gravità, con importi variabili in funzione del settore di attività dell'esercizio. Ma il Decreto prevede anche l'istituzione di un fondo per nuovi contributi, per compensare le attività delle regioni che potrebbero venire interessate da future misure restrittive, per erogare futuro. Contributi poi per le industrie alimentari, attraverso la creazione di un capitolo per ristorare con denari a fondo perduto le perdite subite dalle industrie alimentari. Inoltre, per le imprese in aree di rischio sono decretati il credito d'imposta sugli affitti commerciali e la sospensione dei versamenti, la cancellazione della seconda rata dell'Imu, la sospensione dei contributi previdenziali e il rinvio del secondo acconto Ires e Irap per i soggetti a cui si applicano gli Isa (cioè gli Indici sintetici di affidabilità fiscale, ovvero quelle "pagelle" di merito date ai piccoli imprenditori rispetto alla propria regolarità e correttezza nel pagamento delle imposte). —



Più indietro l'Inps con le molte richieste di cassa integrazione  
Burocrazia lente, i soldi arriveranno ma si vedranno ben più avanti

# Decreto Ristori: le aziende savonesi che ne hanno diritto



André Silvera e Franko Nassufih del Mivida Caffè di corso Italia

## IL CASO

Alessandro Palmesino

**I** soldi arrivano? Speriamo: probabilmente non molti, nè in fretta. Le piccole e medie aziende attendono i "ristori" ma la storia recente è rassicurante.

I "Ristori bis" partono comunque dai riferimenti economici del vecchio lockdown: ovvero il confronto tra il fatturato 2020 di aprile rispetto a quello del 2019.

«Al termine del Lockdown con il Decreto rilancio

(nella primavera scorsa, ndr) molte imprese savonesi hanno potuto accedere ai contributi a fondo perduto previsti e, essendo Savona tra le province colpite da calamità naturale nel 2019, l'accesso era consentito anche a coloro al di sotto dei parametri minimi calcolati dal raffronto aprile 2019 su aprile 2020», spiega [Confartigianato](#) Savona.

Oggi si apre una nuova fase: [Confartigianato](#) ha inoltrato oltre 300 richieste «gran parte liquidate nell'arco di poche settimane». In teoria, con il Dl ristori, parte delle imprese bene-

ficiarie della precedente manovra, possono accedere automaticamente alla un nuovo sostegno a fondo perduto calcolati secondo i coefficienti indicati nel testo del decreto. «L' erogazione immediata da parte dell'Agenzia delle entrate è stata avviata nelle ultime ore ed è prevista comunque entro il 15 novembre», afferma [Confartigianato](#) Savona, che per questa seconda fase, identifica circa 80 imprese (delle 300 di giugno) tra coloro che riceveranno direttamente il bonus sul conto corrente. Grazie anche a un'azione del si-



stema **Confartigianato** nel Dl Ristori Bis il ventaglio delle imprese che possono accedere alla nuova misura di sostegno a fondo perduto comprende un buon numero di categorie artigiane prima escluse.

In altre parole, i soldi sono attesi e le procedure sembrano rodare. Più difficile invece, la questione dei soldi dei dipendenti in cassa integrazione. Meno ovvio e meno chiaro il rapporto con le banche: «L'accesso al credito rimane un percorso difficile per gli operatori, ma se debitamente gestito e monitorato, può ancora essere una possibilità concreta», conclude **Confartigianato**.

Il rinnovo e l'ampliamento dei sostegni economici non lascia fermi i sindacati: «Siamo contenti che il Governo abbia scelto una strada che va verso l'aiuto ai piccoli imprenditori - dice il segretario provinciale Cgil Andrea Pasa - Sicuramente quello che vorremo chiedere al Governo, per avere una qualche reale ricognizione delle scelte di sostegno ai dipendenti e alle piccole aziende, che venga pagata la Cassa integrazione»

Oggi il passaggio burocratico è complesso e lungo: riguarda anche enti economici locali, la Regione e l'Inps. Ma anche le aziende che spesso si muovono in ritardo. «Bisognerebbe trovare un modello più rapido su questo tipo di sostegno - dice ancora Pasa - Anche per sostenere l'economia locale.»—

Meno chiaro come saranno ripartiti i soldi per la nuova cassa integrazione

IL SALONE DELLA SCUOLA AL GRAN FINALE

# Orientamenti, la sfida del cambiamento

## Bebe Vio: «Il nuovo non deve farci paura»

La campionessa paraolimpica ospite d'onore dell'evento in streaming dedicato alle scelte dei ragazzi liguri Cavo: «Questa è l'edizione del coraggio». L'intervento di **Confartigianato**: «Le nostre imprese per la ripresa»

**Francesca Forleo**

«Cambiare è naturale, sempre e saperlo fare è quello che fa la differenza tra vivere e sopravvivere». È il messaggio della campionessa paraolimpica Bebe Vio che, ieri, ha presentato al Salone Orientamenti - che si chiude oggi - il progetto Art4sports dedicato proprio agli atleti con disabilità. «Cambiare è nell'ordine delle cose - ha aggiunto Vio - e non bisogna averne paura, anzi, bisogna fare di ogni situazione nuova e diversa un'opportunità: ogni cambiamento può portare a un miglioramento, dipende tutto da come lo affrontiamo e da come lo giriamo a nostro favore. Cambiare è migliorare e il cambiamento è il futu-

ro».

Dopo un avvio difficile martedì, a causa del crash della piattaforma messa a punto dall'azienda genovese Att, ieri il Salone Orientamenti è tornato pienamente funzionante on line garantendo agli utenti i servizi interattivi: dalla visita ai Magazzini del Cotone, al videogioco attitudinale.

Ieri sono stati 17.375 i visitatori della piattaforma Saloneorientamenti.it che in totale ha ottenuto 283.675 visualizzazioni. In 5.185 si sono collegati sulla pagina facebook e 4.074 sul canale YouTube e sono stati 9.104 i partecipanti agli Webinar mentre in 8.151 si sono collegati sul sito istituzionale per un totale di 27.686 visualizzazioni. Ol-

tre 34 mila i contatti sul canale televisivo attivato ieri, per un totale di 77.888 spettatori.

Il ciclone Bebe Vio ha fatto irruzione al Salone per presentare i compagni di Art4Sport, Emanuele Lambertini e Riccardo Bagaini. «Il nostro scopo è far sì che lo Sport diventi una possibilità per tutti - ha detto Vio - Lo Stato non aiuta, a livello economico i ragazzi amputati a ottenere protesi per camminare e correre. I miei genitori, nel 2009, hanno creato l'associazione Art4Sport e oggi contiamo 38 ragazzi dai 3 anni ai 30. Attraverso lo sport, si può tornare alla vita di prima. Noi vogliamo fornire quel pezzettino mancante».



Ad accogliere, in collegamento da Viterbo, la Vio è stata l'assessora alla Formazione, Istruzione e Politiche sociali Ilaria Cavo. «Le sue parole per i giovani sono una straordinaria ispirazione, una opportunità e il suo messaggio sull'importanza dello sport per "cambiare" la vita di molti ragazzi e spero sia servito ai tanti ragazzi che l'hanno ascoltata - ha detto Cavo - È stato un onore ospitare tre grandi atleti paralimpici a questa edizione di Orientamenti che è l'edizione del coraggio e nessuno meglio di loro può testimoniare».

«Io ho avuto la fortuna di cambiare completamente vita, anche fisicamente, nel 2008 quando ho affrontato la malattia - ha aggiunto la campionessa di scherma - Stranissimo ma bellissimo da altri punti di vista. Io sono

contro le lamentele, bisogna cercare di godersi la vita in qualunque caso. Frequento l'università americana e mi sento, in pratica, al centro del mondo. Il cambiamento vuol dire anche attraversare momenti difficili per poi magari trovare qualcosa di figo. Università a distanza? Troviamo i lati positivi, per esempio quanto sia bello essere all'Università in pigiama. Per me è comodissimo non dovermi svegliare mezz'ora prima per mettermi gambe e braccia ma basta prendere il pc».

A Orientamenti si è presentato ieri anche il mondo dell'artigianato, 43 mila imprese in Liguria e 150 mila addetti. Il vicepresidente nazionale di Confartigianato Marco Granelli ha evidenziato la forza dell'artigianato e la volontà di contribuire alla ripartenza del Paese. «L'artigianato è un mondo essenziale,

un'antica e moderna via economica valoriale, che sosteniamo eosterremo sempre», è intervenuto l'assessore allo Sviluppo economico della Regione, Andrea Benveduti. «Oggi siamo di fronte a un evento epocale, sia per impatto che per durata, che sta colpendo ogni rivolo del nostro tessuto economico - ha aggiunto Benveduti - Da tempo chiediamo al governo misure strutturali, tra le quali la riduzione delle aliquote Iva, che rispondano congruamente alle necessità di tutte le categorie, nessuna esclusa. Stiamo cercando, come assessorato allo Sviluppo economico, di supportare anche le imprese artigiane a quell'upgrade tecnologico e a quell'adeguamento dei processi produttivi, con contributi a fondo perduto al 60%, necessari per continuare a operare in sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**283 mila**  
le visualizzazioni del portale Orientamenti ripristinato ieri mattina dopo il crash di martedì

**78 mila**  
gli spettatori sul canale televisivo Il attivato ieri a supporto dei canali web del Salone virtuale



1) Un momento del forum Artigianato di ieri mattina con Cristiano Gatto, al centro; 2) il videogioco interattivo realizzato per aiutare i ragazzi a scoprire le proprie inclinazioni; 3) il portale di nuovo on line; 4) Bebe Vio in collegamento



# BOTTEGHE, NEGOZI BAR, RISTORANTI VICINI A CASA, VICINO A TE

L'emergenza Covid sta mettendo a dura prova  
le imprese del commercio e dell'artigianato locale.

**Dai una mano anche tu:  
rivolgiti alle attività vicino a te.**

## #comprasottocasa



**Confartigianato** ha stimato la cifra messa da parte per gli acquisti natalizi

# Un budget regali di 131 milioni Così i savonesi sfidano la crisi

**IL CASO****Alessandro Palmesino**

**S**ono 131 i milioni di euro quelli che, secondo uno studio di Confartigianato, i savonesi dovrebbero spendere per Natale acquistando beni e servizi riconducibili al mondo della piccola impresa tradizionale.

Un'occasione che la categoria sottolinea guardando con fiducia alle prossime settimane. «Per quanto comprendiamo tutti quanto sia difficile il momento - dice il presidente savonese e regionale, Giancarlo Grasso - vogliamo guardare avanti senza piangerci addosso. Abbiamo avviato una campagna social, #compraArtigiano, con i nostri associati che si sono spesi per essere raggiungibili anche online, sia negli acquisti sia nelle vendite».

Secondo lo studio di **Confartigianato**, che si basa su dati Istat, il business natalizio per le imprese artigiane liguri dovrebbe superare i 720 milioni di euro e la provincia di Savona è la seconda, con oltre 1.500 imprese e quasi 4 mila addetti, per potenziale volume d'affari. I prodotti offerti sono vari; alimentari e bevande, gioielli e abbigliamento, ma anche tessile, utensili per la casa, giocattoli e articoli sportivi, beni e servizi per la cura della persona, per fare solo qualche esempio.

«Anche con le limitazioni dovute al Covid-19 l'artigianato ligure è sempre vicino ai propri clienti - spiega Grasso - In questi mesi le nostre microimprese hanno saputo fare di necessità virtù, attivandosi su canali alternativi di vendita, intensificando l'e-commerce e le consegne a

domicilio. In questo modo, è sempre possibile comprare un prodotto o un servizio artigiano, garanzia di qualità, tradizione e affidabilità, anche senza recarsi nel luogo in cui è localizzata l'impresa. L'edizione interamente digitale di Stile Artigiano, in programma fino a domenica 20 dicembre, è proprio un esempio di questa grande capacità di adattamento dei nostri artigiani. Ciò che non cambia mai è la passione, la qualità delle materie prime e la maestria che sempre caratterizzano un manufatto o un servizio artigiano».

**Confartigianato** ha stilato un vero e proprio decalogo dei vantaggi legati all'acquisto di beni delle piccole imprese locali; il valore del lavoro, la qualità, l'attenzione al cliente, la personalizzazione del prodotto, la tradizione e la cultura ma anche l'innovazione e la creatività. E ancora, il supporto diretto per installazioni e riparazioni, la conoscenza del mercato locale, e infine il ruolo importante nel sostegno all'economia del territorio e al sistema di welfare.

Grasso non lesina comunque qualche stoccata al Governo, e come le associazioni dei commercianti trova poco incisivo, se non controproducente, le campagne sulla lotteria degli scontrini e il cashback. «Le piccole imprese che lavorano nel commercio avrebbero bisogno soprattutto di semplificazioni, queste mi sembrano soprattutto complicazioni - conclude il presidente di **Confartigianato** - confidiamo nel buon senso di tutti a sviluppare iniziative che sviluppino il benessere e la capacità di spesa di tutti i cittadini, senza troppi artifici tecnologici, che pare funzionino anche male». —



Prodotti originali in ceramica di artigianato savonese

